QVARTA EDIZIONE
Cent. 20

IL POPOLO ROMANO

ANNO 50° N. 125
Martedì 30 Maggio 1922
S. Ferdinando Re

Conto corrente con la posta

6-12, Via Due Macelli — ROMA — Via Due Macelli, 6-12

Telefoni: 12-34-12-37-31-03

Manovre

Centinaia di migliaia di persone d'ogni ceto e d'ogni nazione hanno potuto ieri sfilare in processione per le vie di Roma dietro le insegne e i simboli della Chiesa cattolica. La Santa Cena è stata rievocata da vera folla di popolo senza che incidenti si verificassero. Abbiamo, tra i commensali biblici c'era anche Giuda Iscariota, che voleva vendere il Cristo per trenta denari. E per trenta denari, qualche giuda italico forse medita di vendere la pace e la tranquillità del proprio paese. È sintomatico che dopo il sereno trionfo di Genova, ci siano italiani che offrano fuoco e piombo ai propri fratelli e protesti di denigrazione alla stampa estera che non ha troppe benevolenze per la pace italiana.

Mentre a Roma migliaia di cuori si stringevano per il simbolo di un sacrificio umano compiuto per un ideale di redenzione e di amore, in altre città d'Italia correva il sangue dell'odio. I nuovi incidenti di Milano e di Bologna dicono di quanto odio sanguini ancora la mentalità dei partiti sovversivi: compreso tra questi il fascista, che sostituendo la rivoltella al Governo, sovverte l'organizzazione dello Stato. E dicono quindi di quanta energia debba dar prova un Governo il quale voglia ripristinare in Italia le condizioni elementari della convivenza civile. Questa energia è nelle intenzioni. Il Consiglio dei Ministri di ieri ha ben deliberato di procedere con ogni mezzo contro la folle sanguinaria che vieta ancora la ripresa nazionale. Ha deliberato tra l'altro di sopprimere i circoli politici in cui siano ritrovate armi. E se questo sarà fatto, molte bande dovranno vementemente disarmare.

Ma frattanto noi che non siamo al Governo ci domandiamo sorpresi quale spirito civico abbiano quegli uomini politici e quei finanzieri che incoraggiano o tollerano per i propri meschini interessi, questa rossa vendemmia fuori stagione.

Bisogna ricercare e colpire giuridicamente chi aiuta i rivoltosi dell'ordine e del disordine; bisogna colpire moralmente chi specula su questa rivolta. Uno Stato non può, forse, prima che ai prefetti e ai questori, rivolgere qualche benevola preghiera, a me' d'esempio, all'on. Corradini, perchè eserciti una influenza moderatrice sul fascismo col quale è sempre stato in così buoni rapporti? E i capi fascisti, tra i quali pur sono combattenti che hanno amato la patria e per essa si son sacrificati, non s'accorgono che oggi è la patria stessa che sanguina e si consuma? E i redditi che dalla violenza non hanno tratto che frutti di cenere e di tosco non forse ciechi al punto da non accorgersi che fenomeni di aggressione come quelli di S. Lorenzo non possono che risolversi con un bilancio passivo per tutti, ma segnatamente per gli aggressori?

Oggi non ci sono rivoluzionari, in Italia. Ci sono solo dei sovvertitori, i quali non sanno che l'episodio cruento, senza bussola e senza meta.

Ora è qui che l'energia del Governo ha da essere implacabile. Ed è qui che deve essere confortata dalla opinione pubblica ch'è stanca di arditi del popolo e di fasci littori. Il vero ardimento è oggi resistere al disordine spirituale da genera il disordine sociale. Il vero eroismo è quello che permette allo Stato di disporre delle proprie forze secondo i propri interessi e non già secondo l'interesse particolare di un partito audace.

E di ieri il colloquio di Gabriele d'Annunzio con d'Aragona. Il combattente di Ronchi, il creatore dei soldati irredentisti a favore della patria si accosta ogni giorno più al mondo del lavoro e allontana ogni giorno più dal mondo della violenza. Invitare i legionari ad abbandonare i fascisti è il proposito del poeta: ma è un proposito che non basta. Occorre invitare anche le organizzazioni socialiste le quali hanno tante colpe su la coscienza e non dimenticare che la violenza sedicente patriottica di oggi è figlia della violenza antipatriottica di ieri. Gabriele d'Annunzio può far questo. Nessuna illusione di arditi del popolo può sorridere ormai al proletariato come una liberazione. La liberazione sta nella libertà per tutti. Sia nell'energia del Governo che ha da essere inflessibile.

Noi sappiamo bene ch'è impossibile chiedere a un capo di Governo il miracolo d'un'istantanea liquidazione di un passato ormai annoso. Ma all'on. Facta non manca la volontà e non debbono mancare i mezzi adeguati. L'Italia attende l'uomo che sappia dominarla per liberarla. Sarebbe ventura che quest'uomo fosse tra quelli che non hanno diretta responsabilità del passato. L'on. Facta non ha che a chiamare intorno a sè l'Italia e l'Italia lo sorreggerà.

Lo sorreggerà fino alla meta. La gente d'Italia merita ogni sforzo ed ogni sacrificio.

Energiche disposizioni per l'ordine pubblico

Il Presidente del Consiglio e Ministro dell'interno, on. Facta, ha diretto a tutti i Prefetti del Regno la seguente circolare telegrafica:

«I perturbamenti dell'ordine pubblico, che con dolorosa frequenza si vanno ripetendo in varie provincie del Regno, hanno dimostrato che le riunioni e le manifestazioni pubbliche contribuiscono bene spesso ad acutizzare maggiormente gli animi dei partiti contrastanti e a determinare luttuosi conflitti. Nello intento pertanto di eliminare ogni pretesto di lotta e di contribuire efficacemente alla pacificazione degli animi, invito le SS. LL. a disporre che, fino a nuovo ordine, siano vietati cortei e comizi pubblici.

Attendo ricevuta [illegible]

Firmato: Facta».

Entusiastico elogio inglese dell'Italia

LONDRA, 29.

Garvin, redattore capo dell'*Observer* scrive:

«Mi è grato esprimere il mio omaggio, i miei ringraziamenti e la mia ammirazione per lo splendido lavoro di organizzazione degli italiani a Genova. La Conferenza ha portato ad una intesa più stretta fra l'Italia e l'Inghilterra.

Durante venti anni che io ho avuto a telegrafare dalle diverse parti del mondo, non ricordo un servizio telegrafico così brillante, come quello italiano. Per sei settimane ho inviato per telegrafo circa 40 colonne e nessuna parola è stata travisata e nessun dispaccio è giunto in ritardo. Talvolta un dispaccio di parecchie migliaia di parole è giunto a Londra nello spazio di un'ora. I giornalisti italiani hanno inviato per telefono dispacci a lunga distanza con risultati consimili.

Francamente sono rimasto impressionato del miglioramento costante, del sistema, dell'influenza e dell'efficacia del giornalismo italiano durante gli ultimi venti anni. Io non credo che attualmente in Europa esista una stampa migliore. Gli impiegati superiori e quelli subalterni addetti ai servizi telegrafici sono stati estremamente compiti.

Il barone Romano Avezzana ed il dott. Francesco Giannini meritano una menzione speciale. Rendo omaggio alla diplomazia italiana, i cui rappresentanti, on. Facta e on. Schanzer, hanno lavorato con spirito identico a quello che animava la delegazione britannica. I legami stabiliti fra le due Nazioni rassomigliano a quelli che uniscono due uomini che hanno combattuto insieme.

Lo sprovo Cicerin il quale ha detto che il popolo italiano, così lavoratore, intelligente ed amante del lavoro e del canto e pieno di freschezza e di vivacità di sentimenti, rappresenta la meraviglia principale fra le meraviglie di questo grande paese che si chiama Italia».

L'accordo commerciale italo-russo

GENOVA, 29.

Si conoscono finalmente le parti essenziali della Convenzione commerciale. È certamente un atto di grande importanza per la ripresa dei rapporti economici fra i due paesi.

La Convenzione consta di 22 articoli e reca le firme dei senatori Schanzer e Conti per l'Italia, e dei signori Cicerin e Krassin per la Russia. A titolo di curiosità posso aggiungere che il protocollo reca cinque assicheè quattro sigilli in quanto il nastro tricolore è fermato oltre che dai sigilli dei quattro plenipotenziari anche dal sigillo della città di Genova.

Dei quattro sigilli personali dei firmatari dell'accordo, tre recano soltanto l'impronta delle iniziali dei nomi dei firmatari stessi. Il sigillo, invece, dell'on. Schanzer è quello stesso che egli adoperò a Washington e suscitò la curiosità della stampa americana, la quale lo giudicò bene appropriato agli scopi della Conferenza indetta da Harding. Tale sigillo reca un ramo d'olivo che sovrasta un mare solcato da una nave da guerra, una torre e un'aquila con la leggenda «vobis pacem arma delevi»: il rovescio dell'antico motto «Si vis pacem para bellum».

Come è noto, la finalità della Convenzione firmata martedì scorso è quella di regolare efficacemente i rapporti economici fra l'Italia e la Russia, ed essa è stata stipulata in esecuzione di quanto era stato previsto dall'accordo Italo-russo del 26 dicembre 1921.

Nella Convenzione è stabilito che la materia concernente la protezione della proprietà industriale, letteraria e artistica sarà regolata appena ciò sarà possibile mediante un accordo particolare.

Il trattato assicura dei punto di vista giuridico:

1) la piena libertà di circolazione e di esercizio agli italiani che si recano in Russia;

2) il trattamento della nazione più favorita riguardo all'esercizio delle industrie professionali e mestieri degli italiani in Russia e dei russi in Italia.

Le clausole economiche stabiliscono:

1). Reciproca franchigia nel commercio di transito di una delle nazioni sul territorio dell'altra;

2). Punto franco alla Russia in Trieste, all'Italia nei principali porti del Mar Nero;

3). Facilitazioni pel commercio degli agrumi e limitatamente per quello dei nostri vini;

4). Trattamento della nazione più favorita accordato all'Italia per tutti i rami del commercio;

5). Diritto di opzione all'Italia per pozzi petroliferi non ancora concessi ad altri Stati;

6). Concessioni agricole di circa 100 mila ettari in Ucraina e nel Kuban, mediante fitto di 24 anni, rinnovabile alla scadenza e da pagarsi in natura mediante una percentuale del 70 per cento, in cui sarebbero comprese anche le imposte.

Inoltre, le parti contraenti s'impegnano a facilitare ed alla trasmissione dei messaggi degli uffici di Stato e delle società radiotelegrafiche aventi l'esercizio delle stazioni radiotelegrafiche senza filo dei due paesi.

Le due parti contraenti s'impegnano a facilitare con ogni mezzo il commercio fra i due paesi.

Appena le circostanze lo consentiranno, i due paesi s'impegnano a stipulare un accordo per disciplinare la condizione giuridica, economica e sociale degli italiani che si recheranno nel territorio russo a scopo di lavoro.

Le parti contraenti s'impegnano, altresì a riconoscere tutte le clausole di arbitrato stipulate nei contratti fra i rispettivi nazionali e a dare esecuzione ai tratteti arbitrali previsti dei vari contratti.

La convenzione del 23 maggio si applica a tutti i territori sui quali si esercita il potere del Governo della repubblica socialista federativa sovietistica russa e delle repubbliche federate e attualmente alleate.

Italia e Russia s'impegnano a far applicare la convenzione dalle autorità locali e ad emanare decreti e regolamenti che non siano in contrasto con lo spirito e con la lettera della Convenzione stessa.

Le norme dell'accordo italo-russo del 26 dicembre 1921 che non sono modificate dalla nuova convenzione, rimarranno in vigore fino alla conclusione del trattato generale formale previsto dalla Convenzione. I negoziati di tale trattato dovranno essere iniziati entro l'anno corrente.

La Convenzione italo-russa avrà la durata di due anni e sarà rinnovata di sei mesi in sei mesi salvo denunzia di una delle due parti contraenti.

Favorevoli commenti inglesi

LONDRA, 29.

Nei circoli inglesi le notizie degli accordi economici fra l'Italia e la Russia sono accolte con soddisfazione. L'accordo commerciale fu lealmente preannunciato dall'on. Schanzer alla Conferenza di Genova e si riconosce che è stato reso necessario sopratutto dallo scadere dell'accordo provvisorio che regolava finora i rapporti commerciali fra i due paesi.

Si attribuisce molta importanza alla convenzione per la concessione agricola. Essa trova favore in Inghilterra per due ragioni: perchè sembra destinata fondamentalmente a combattere la fame e la desolazione, sopratutto nelle provincie meridionali russe, e perchè corrisponde a quel bisogno essenziale per l'Italia, riconosciuto dal Primo Ministro inglese nel discorso ai giornalisti italiani a Genova, di trovare, cioè, sfogo per la popolazione italiana sovrabbondante. I quattro mesi che sono stati fissati per passare dalla convenzione preliminare al contratto definitivo per la concessione agricola, sembrano tuttavia mettere in pericolo per questi anno l'inizio effettivo del lavoro in Russia, scadendo la data del contratto suddetto alla vigilia del periodo delle semine. I quattro mesi, che sono forse stati fissati per avere intanto tempo per una consultazione con altri Governi, costituiscono, dal punto di vista pratico, un periodo troppo lungo. In Inghilterra si domanda se il lavoro italiano, che troverebbe così una prima applicazione nell'agricoltura russa, non potrebbe essere utilmente accoppiato in tale Paese ai capitali e alla produzione industriale dell'Inghilterra e della Francia.

Nessuna azione bulgara per l'autonomia della Macedonia

SOFIA, 29.

L'«Agenzia Telegrafica Bulgara» smentisce recisamente la notizia tendenziosa secondo la quale delle bande preparerebbero sul territorio bulgaro con l'aiuto del Governo bulgaro un'azione diretta a proclamare l'autonomia della Macedonia.

Il nuovo disegno di legge sugli esami nelle scuole medie di istruzione classica, tecnica e magistrale

(Nostra intervista con il ministro on. Anile)

Nella imminenza del *varo* parlamentare del disegno di legge sugli esami nelle scuole medie di istruzione classica, tecnica e magistrale, abbiamo voluto avere una breve conversazione con S. E. il Ministro Anile per chiarire e precisare la portata della nuova legge.

L'on. Anile ha risposto alle nostre domande con accento di spontanea e reale sincerità.

Le ragioni della legge

— Era assolutamente necessaria, gli abbiamo chiesto, la nuova legge?

— Necessaria ed urgente, ci ha risposto l'on. Anile. Necessaria ed urgente perchè la scuola media, che può considerarsi uno degli organi più vitali e delicati dello Stato moderno, è in una condizione di disagio da cui bisogna risollevarla.

Onde occorre divellere le cause perturbatrici ora in atto in seno alla scuola, il che richiede — è inutile illudersi sulla efficacia di mezzi artificiali e violenti — un processo di graduale e spontanea eliminazione degli ostacoli che si frappongono alla meta della nostra scuola media, ed insieme un processo autonomo di rinnovamento di tutta la nostra coltura, fiancheggiato e sapientemente sprongo — poichè non è lecito attendere passivamente che il bene si compia da sè — dall'azione del legislatore, che, interprete delle voci più autorevoli della coltura nazionale, deve compiere ogni sforzo per accelerare ed anche per promuovere questo processo di interno rinnovamento, perchè lo Stato non può spogliarsi in alcun modo e con alcun pretesto della funzione di supremo moderatore e promotore dell'educazione nazionale, senza rinunciare alla propria natura ed al proprio compito storico.

Il regime degli esami

E parte notevolissima di questa funzione è nel *regime degli esami*, i quali, come osservava l'on. Croce nella relazione premessa al suo disegno di legge, «consistendo essenzialmente in una funzione statale di riscontro dell'opera della scuola, non possono a meno di informare di sè e quasi di predisporre quest'opera»; predisporla, s'intende, non nel suo contenuto spirituale ed educativo, che è affidato alla competenza ed alla coscienza dell'insegnante, ma nei suoi fini e limiti culturali.

— A quali principi, Eccellenza, si ispira il nuovo progetto? quali, a grandi linee, i capisaldi del progetto stesso?

— I due disegni di legge presentati dai miei illustri predecessori, on. Croce ed on. Corbino, offrirono tanta materia di profonde discussioni da sgombrare il terreno da molti equivoci e render famigliari a tutti i criteri ai quali deve ispirarsi qualsiasi riforma nel campo degli studi.

Questi criteri possono riassumersi nella necessità, imperiosamente sentita da tutti, di sottrarre la «carriera scolastica» dei nostri giovani alle incertezze di troppo frequenti mutamenti; nella necessità di elevare il tono degli studi; nella equità di un sistema per il quale possano gareggiare, farsi valere e riconoscere tutte le attività diverse, con onestà ed altezza di intenti, con vigile senso di responsabilità, all'educazione della gioventù; nella opportunità di non moltiplicare di prove di esame e, nello stesso tempo, di avvilire nelle forme e rendere più vive ed organiche nella sostanza quelle alle quali ogni giovane debba presentarsi, eliminandosi il fallace allettamento di corsi di studio troppo accelerati e pur non precludendosi agli ingegni più agili una via alquanto più rapida della normale.

Il problema centrale

Ecco perchè il problema centrale è tutto racchiuso nel come pervenire alla scuola media per frequentarla e nel come uscirne, dopo averla percorsa intera, per iniziare l'ulteriore cammino negli studi.

E' attraverso un giudizio di esami che si verifica il passaggio da un corso inferiore ad uno superiore di studi.

Orbene il nuovo disegno di legge vuole che, pur riservando nelle Commissioni esaminatrici la dovuta rappresentanza agli insegnanti che hanno preparato e guidato i giovani nel corso dal quale debbano accedere ad un corso superiore, nelle Commissioni stesse abbiano parte notevole anche gli insegnanti del corso superiore poichè essi sanno quali forze in questo grado più elevato di studi si richieggano per non venir meno di fronte alle prime difficoltà.

Quindi la nuova legge vuole, in sostanza, che nel giudicare della idoneità di un giovane a frequentare un dato grado di scuola, debba aver voce chi dovrà poi in questo grado assistere e disciplinare l'opera sua. Donde speciali disposizioni per la composizione delle Commissioni giudicatrici degli esami di promozione, idoneità, ammissione, licenza ed abilitazione.

Una fisionomia un po' diversa dagli altri assume l'esame al termine degli studi per quei giovani che alla scuola media di secondo grado non chieggono l'accesso a studi più alti, ma, normalmente, il riconoscimento e di capacità professionali nell'esercizio della ragioneria, dell'agrimensura, dell'agronomia, nella condotta delle industrie ecc., cui preparano le speciali sezioni di istituti tecnici o di attitudine al magistero nelle scuole primarie e popolari (dalle scuole normali e dai corsi magistrali). In questo esame prevale l'accertamento di determinati poteri tecnici ed operativi e, conseguentemente, accordandosi la maggioranza agli insegnanti dell'ordine di istituti nei quali questi poteri si educano, un giudizio per la carriera avvenire deve essere integrato dal concorso di persone che, invece di appartenere ad una gerarchia accademica, vivano nel campo del libero esercizio professionale e vi eccellano per coltura e per abilità.

L'ordinamento delle scuole medie

Alla prima classe delle *scuole medie* di primo grado si accede mediante esame di ammissione: le sedi di esami d'ammissione saranno gli istituti regi e pareggiati da designarsi annualmente per ciascuna provincia dai Provveditori agli Studi.

L'esame di maturità per gli alunni della scuola primaria è abolito.

Egualmente mediante esame di ammissione si accede alla prima classe delle scuole medie di secondo grado e saranno sedi di tale esame le scuole medie governative e pareggiate di secondo grado da stabilirsi annualmente dal Ministero della P. I. con particolare riguardo alle esigenze locali.

Le scuole medie governative e pareggiate di primo grado conferiranno a conferire diplomi di licenza per coloro che non intendono proseguire gli studi.

Nell'esame di licenza del secondo grado o di abilitazione è subordinatamente, nell'esame di ammissione si concreta la funzione dello Stato in quanto giudica della coltura necessaria a raggiungersi per quei fini che gli interessi e le aspirazioni della società civile propongono alla opzione delle famiglie ed alle capacità dei giovani: si definisca, cioè, il vero e proprio esame di Stato.

— Vale a dire, una funzione statale complessa nella sua essenza?

— Precisamente. Accanto al dovere che allo Stato incombe di disciplinare con norme uguali per tutte le promozioni e le ammissioni alle classi intermedie degli istituti scolastici che esso mantiene o governa, esistono il dovere ed il diritto di più ampia sfera, di apprestare sanzioni legali per tutti i cittadini ai quali interessi mettere a profitto proprio e altrui, nel giuoco delle attività sociali ed entro l'ambito delle leggi, un compiuto tirocinio di studi: sia, quindi, per quelli che si accingono agli studi universitari, sia per quelli che aspirano ad impieghi superiori ed a funzioni che esigono senso di responsabilità.

Anche questo esame richiede, per ragioni generali di equità, un minimo di condizioni che garentiscano, con la serietà della cultura, quella parità di trattamento verso tutti i candidati. Anzi, così largo è il margine che in tale operazione, quand'anche ne fosse pedantescamente regolata la procedura esteriore, dovesi necessariamente concedere all'accorgimento ed alla coscienza morale dell'esaminatore, che dovere dello Stato è precisamente di eliminare o di ridurre al minimo ogni altra causa, materiale o psicologica, di difformità.

Da questo principio, non dissociato da riflessi di pratica opportunità, muovono le disposizioni del disegno di legge relative alle sedi, ai programmi ed alle commissioni d'esame di ammissione, di licenza del secondo grado e di abilitazione.

Sedi di Stato - Programma di Stato

— Che sinteticamente sarebbero?

— Sedi tutte di Stato (escluso, cioè, ogni istituto privato); programma di Stato; commissari tutti scelti dallo Stato con assoluta prevalenza dei propri insegnanti, su designazione dei propri capi tecnici, con unico riguardo alla competenza.

— All'obiezione, Eccellenza, che in tal modo gli alunni delle pubbliche scuole verrebbero sottratti ai loro «giudici naturali», i quali sarebbero gli insegnanti del loro istituto, esponendoli, per di più, ad un cimento troppo emotivo dinanzi ad un tribunale di giudici sconosciuti, che cosa può rispondersi?

— Una osservazione semplicissima. Io sentirei fare tale obiezione e non nascondo che invero per la mano di pessimo gusto questa assimilazione dell'esame di Stato ad un processo criminale. Comunque, un esame di ammissione o di licenza finale deve essere una prova di maturità compressiva, di capacità dinamica, la quale o sa rivelarsi ci di fuori dell'impiraticcio e degli schemi scolastici, così in un esame come in una garbata conversazione tra persone colte e discrete, o non è. D'altra parte i giovani della presente generazione non soffrono, in generale, di timidezza eccessiva, della quale, del resto, non danno segno coloro che, anche oggi, provenendo dall'insegnamento privato o paterno, affrontano le prove nelle scuole pubbliche.

Gli esami di licenza

— Al termine degli studi medi che si consegue?

— Da Liceo e dall'Istituto Tecnico (sezione Fisico-Matematica), la licenza che è titolo di ammissione, secondo le norme vigenti, alle Università ed agli istituti superiori di grado universitario; dalla Scuola Normale e dai Corsi magistrali l'abilitazione all'insegnamento elementare e dalle speciali Sezioni dell'Istituto Tecnico l'abilitazione alle relative professioni.

— E gli esami?

— L'esame di licenza dalla Scuola Normale e dalle speciali Sezioni dell'Istituto Tecnico è abolito: ma il relativo titolo di abilitazione sostituisce il diploma di licenza anche agli effetti dell'ammissione a quei Corsi o Istituti Superiori, ai quali, secondo le norme vigenti, quel diploma dà diritto.

Gli esami di licenza dalle scuole medie di secondo grado e gli esami di abilitazione all'insegnamento elementare e alle professioni, alle quali preparano le speciali Sezioni degli Istituti Tecnici, sono tenuti in città da stabilirsi con decreto reale, udita la Giunta del Consiglio Superiore.

Di regola saranno sedi di esame le città capoluoghi di provincia; potranno, però, essere scelte anche altre città.

Le sedi di esami di licenza liceale non possono essere più di 40: quelle di esami di licenza d'istituto tecnico e di esami di abilitazione delle Sezioni professionali dell'istituto stesso non più di 30, e quelle di esami di abilitazione all'insegnamento elementare non più di 60.

Le prove scritte per l'ammissione alle scuole medie di secondo grado e per la licenza dalle scuole stesse e per le abilitazioni potranno aver luogo anche presso istituti regi o pareggiati non compresi fra quelli designati come sedi di esame, ma saranno giudicate dalle Commissioni composte secondo le norme della nuova legge.

Gli esami di ammissione alla prima classe di scuola media di primo o di secondo grado e quelli di licenza dalle scuole medie di secondo grado e di abilitazione sono sostenuti su speciali programmi di massima da determinarsi con decreto ministeriale.

Allec lassi per le quali non è prescritto esame di ammissione, si accede, per gli alunni di scuole regie o pareggiate, mediante promozione della classe immediatamente inferiore in base al risultato di uno scrutinio finale collegialmente, dal capo d'istituto e dagli insegnanti — fermi, per le lezioni o mediante esami, per i giovani provenienti da scuole private o paterna, mediante *esame di idoneità*, subordinato alla condizione di essere stati ammessi alla prima classe tanti anni prima quanti ne occorrono pel corso normale di studi; saranno sedi di esami di maturità le scuole governative e pareggiate.

— In conclusione, senza addentrarci maggiormente nei dettagli delle norme della legge, quale è, Eccellenza, l'obiettivo ideale cui il disegno mira?

— Regolata la carriera degli studi con norme chiare ed inderogabili, che non consentono difformità di trattamento verso gli alunni; precisata la formazione delle Commissioni esaminatrici statali, alle quali è conferito, con l'istituto dell'*esame di Stato* un mandato specifico, analogo a quello proprio di Commissioni tecniche giudicatrici di abilitazioni professionali, di lauree accademiche, di concorsi, ecc., la nuova legge mira a restituire il voto formulato da quanti hanno a cuore il problema della scuola, il voto, cioè, che delle scuole dello Stato venga rafforzata l'interna disciplina di studio e di contegno.

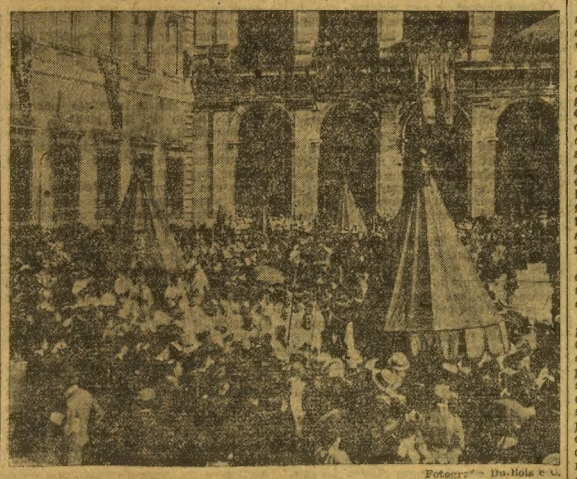
— Un'ultima curiosità, Eccellenza. Dicono i «maligni» che la nuova legge possa cedere agli interessi di partito... *In cauda venenum?*...

— No, no, niente veleno. Anzi: *dulcis in fundo*, poichè la curiosità mi consente di dire ai «maligni» che quando si è a questo posto, gli interessi che debbono prevalere rigorosamente ed assolutamente sono quelli dello Stato. Da quanto ho esposto e dalle disposizioni scritte nel disegno di legge risulta che la passione di parte tace là dove c'è un grande dovere di governo da compiere. La discussione della nuova legge alla Camera confermerà la serena tranquillità l'intima soddisfazione della mia coscienza.

GIUSEP... ALBANESI.

LA PROCESSIONE PER IL CONGRESSO EUCARISTICO

LA MESSA AL COLOSSEO



Fotocronica Du-Bois e C.

L'USCITA DELLE «BASILICHE» DA S. GIOVANNI IN LATERANO

Le dichiarazioni dell'on. Bertone alla Camera

sugli scandali della Regia Guardia di Finanza a Milano

Alle ore 15, quando il ...ce-presidente FEDERZONI dichiara aperta la seduta nell'aula sono presenti solo l'on. Pilucaglia, deputato nazionalista, ...e Parenzo, l'on. Cermenati, l'on. Bresciano e Vella.

Al banco del Governo sono i Sottosegretari Cascino e De Capitani.

PADULLI Legge il processo verbale.

Intanto qualche altro deputato entra nell'aula, e tra i Sottosegretari, Cingolani e La Loggia.

Si procede così, in famiglia, allo svolgimento delle

Interrogazioni

Non essendo presenti i presentatori di molte interrogazioni, ne decadono dieci, altre vengono rinviate.

Finalmente CASERTANO (Sottosegr. Interni) risponde all'on. Vella, che ha interrogato circa l'opera dei funzionari di P. S. in occasione dello sciopero dei dipendenti della Società Italo-Americana e Nafta, ed osserva:

L'opera dei funzionari di P. S. in occasione dello sciopero verificatosi presso alcune sedi di stabilimenti della Società Italo-Americana del Petrolio e Nafta fu diretta esclusivamente alla tutela della libertà del lavoro e alla protezione dei depositi di petrolio da eventuali attentati: protezione tanto più doverosa in quanto che trattavasi di garentire ingenti quantità di liquido pericolosamente infiammabile. Del resto in parecchi stabilimenti non si è scioperato ed in altri lo sciopero si è composto senza incidenti. Un tentativo di sabotaggio si ebbe a verificare in occasione del piroscafo *Selene* presso Napoli e si dovette procedere all'arresto di uno scioperante, per porto d'arma, oltre a due fermi per misura di sicurezza.

VELLA — Non è soddisfatto e invita il governo a intervenire.

L'azienda tramviaria romana

Essendo intanto giunto l'on. SARDELLI che aveva segnata all'o. d. g. una interrogazione sulle trattenute fatte dall'Azienda Tramviaria romana al personale, in via d'eccezione, il presidente consente a che essa sia discussa.

CASERTANO, rispondendo, osserva:

Il Consiglio di prefettura ha finora approvato il solo conto consuntivo 1919 della azienda tramviaria del Comune di Roma. Circa il contributo dato alla Cassa Nazionale, il consiglio di prefettura ha rilevato che regolarmente l'Azienda tramviaria erogò le somme riscosse per bisogni dell'Azienda, anzichè versarle al Cassa predetta. L'Amministrazione tramviaria a giustifica del suo operato dichiarò che la Cassa Nazionale aveva autorizzato il rinvio del pagamento con l'obbligo della corresponsione dei relativi interessi. La Cassa nazionale ha di recente sollecitato il pagamento di detto contributo, che per ora l'azienda trovasi nell'impossibilità di pagare essendo creditrice del Comune della somma di 16 milioni di lire. Il conto 1920 è stato presentato dal tesoriere ma non ancora discusso dal consiglio di amministrazione; quello del 1921 è in corso di compilazione.

SARDELLI — Non è soddisfatto e rileva le irregolarità della gestione tramviaria.

Per il nubifragio del Lazio

CASERTANO — All'on. Monici sul ritardo dei soccorsi finanziari alle popolazioni del Lazio colpite da un nubifragio del settembre 1921.

A senso delle vigenti disposizioni che escludono nei casi di pubblici infortuni qualsiasi risarcimento, sia pure parziale del danno subito e solo consentono che alle famiglie in stato di effettivo bisogno si corrisponda un sussidio sul fondo della beneficenza il Ministero mise a disposizione del Prefetto di Roma dapprima la somma di lire 5 mila che fu distribuita alle famiglie bisognose dei comuni di Ferentino, Piglio, Acuto, Anagni, Pagliano e successivamente la somma di lire 2 mila ripartita fra le famiglie bisognose dei comuni di Canepino Vallerano e Carbontano.

MONICI — Invita il Governo a preoccuparsi della sorte dei Comuni danneggiati.

CASERTANO all'on. MONICI che interroga sui gravi fatti di Anagni.

La mattina del 29 dicembre u. s. i contadini della lega, contrariamente all'assicurazione data al Commissario di P. S. e nonostante l'affidamento che questi si sarebbe adoperato per facilitare un'intesa nella vertenza agraria insorta fra proprietari e coloni formarono un corteo di circa 600 persone con evidente scopo intimidatorio. Il contegno minaccioso e violento dei leghisti, che aveva destato anche panico nella popolazione costrinse il funzionario di P. S. dopo infruttuosi tentativi di persuasione, a ordinare, prima lo scioglimento e poi a far caricare i dimostranti. Questi infatti forti della loro preponderanza numerica, avevano cercato più volte di sopraffare la forza pubblica e vi sarebbero riusciti senza l'azione energica ma misurata del commissario di P. S.

MONICI — Non è soddisfatto; da una nuova versione dei fatti, protesta contro l'operato della P. S.

Esaurite così le interrogazioni si passa allo svolgimento delle

Interpellanze

La prima dell'on. Vella è decaduta poichè l'interpellanza riguardando la politica dell'on. Bonomi, l'on. Vella ha dichiarato di volerne presentare un'altra.

Segue quindi quella dell'on. Turati.

Scandali della finanza a Milano

TURATI — Avverte che gli episodi denunziati dalla stampa milanese sugli scandali della Finanza sono tali da far rabbrividire.

Si tratta della instaurazione della tortura: le sue forme più brutali, che era stata iniziata dopo la guerra e perseguita per lungo tempo sino a pochi mesi fa, nelle caserme della finanza di Milano: che sono ormai passate alle cronache col nome di Piombi di via Manin.

Rileva che le sevizie e le torture erano fatte non a beneficio della finanza dello Stato ma contro l'erario a beneficio di singoli che avevano terrorizzato coloro stessi che avrebbero dovuto tutelare la legge e i diritti dell'erario.

Loda la coraggiosa e difficile campagna condotta dal «Secolo», osteggiata da tutti e dagli stessi tutori della legge.

Premette che i fatti che denunzierà alla Camera devono servire a impedire che più oltre questi scandali possano verificarsi. Rifà quindi la storia degli episodi di cui si è occupata la stampa e denunzia la gravità delle sevizie che si compievano nelle caserme di via Manin.

Protesta contro il concetto della interessenza concessa agli agenti di finanza nelle contravvenzioni.

Invoca dal Ministero una riorganizzazione del servizio, atta ad impedire che fatti come quelli denunziati possano verificarsi.

Parla il Ministro delle Finanze

BERTONE (Ministro Finanze) — Incomincia con l'avvertire che quando la pubblica stampa cominciò ad occuparsi degli abusi e delle infrazioni alle leggi fiscali commessi dagli ufficiali della guardia di Finanza del Circolo di Milano, in relazione da prima ad un deplorevole incidente sollevato da un sottotenente della guardia di finanza, venne poi deferito all'autorità giudiziaria ed è tuttora *sub judice* il Comando generale ordinò subito una inchiesta, che fece eseguire da un ufficiale generale.

Il generale anzidetto presentava il 4 aprile la sua relazione con la quale concludeva che in seguito alla pubblicazione dei giornali che denunziavano maltrattamenti ad arrestati da parte di ufficiali e militari del Corpo, era stata disposta una inchiesta giudiziaria dal Procuratore del Re di Milano, per cui egli stimava necessario sospendere quella che stava eseguendo nello stesso campo per ordine del Comando generale.

La campagna della stampa continuò ed anzi si fece più violenta investendo per una parte la pubblica sicurezza, per l'altra la finanza. Ritenni allora mio dovere procedere ad accertamenti più ampi e precisi, e tale proposito espressi al Comando generale che lo trovò pienamente giusti ficata una inchiesta regolare e serena da affidarsi a funzionari estranei alla guardia di finanza.

La Commissione iniziò i suoi lavori a Milano verso la metà di aprile. In un primo rapporto fattogli tenere a Genova, e come risultato delle prime preliminari indagini, espresse il desiderio e la opportunità che i due ufficiali indiziati, il maggiore La Ferla ed il capitano Fava, fossero temporaneamente distaccati altrove. Lo stesso giorno dell'arrivo del rapporto provvidi in tal senso.

La Commissione d'inchiesta prosegul l'opera sua mentre l'autorità giudiziaria, aveva, dal canto suo, iniziato una inchiesta propria.

Le due inchieste si svolsero con reciproca indipendenza ed in campo diverso.

Sostanzialmente le mancanze di ordine amministrativo di cui si sarebbero resi colpevoli gli ufficiali e sottufficiali indiziati, sono:

1. La percezione di indebite indennità di missione;

2. La pressione morale esercitata su persone dichiarate in contravvenzione alle leggi fiscali specialmente di bollo, lusso e scambio;

3. Le transazioni indebite su dette contravvenzioni;

4. Le ingenti cifre incassate dagli ufficiali a titolo di riparto della multa.

L'autorità giudiziaria di Milano ha richiesto al Ministero di conoscere la relazione della Commissione d'inchiesta e il Ministero, ora che ha assolto al suo dovere primo verso il Parlamento non esiterà a trasmettere copia della relazione.

E poichè le mancanze di cui ai numeri 2 e 3 potrebbero dall'autorità giudiziaria essere considerate come reati e dar luogo alla procedura relativa, così consentirà la Camera che io mi astenga da ogni giudizio ed apprezzamento in proposito.

Però, poichè anche il semplice fatto di una procedura giudiziaria pendente contro funzionari dello Stato impone al Governo il dovere di usare delle sanzioni disciplinari che il regolame... consente non ho esitato in accoglimento delle proposte conclusive fatte dalla Commissione, ad adottare contro tutti i responsabili i provvedimenti che mi sono parsi atti a conciliare il senso della giustizia col senso della disciplina.

Ho disposto che il maggiore La Ferla ed il cap tano Fava venissero collocati in aspettativa per sospensione dall'impiego a tempo indeterminato.

Il relativo decreto venne già firmato da S. M. Per i quattro sottufficiali indiziati pure essi come colpevoli di grave negligenza nell'adempimento dei loro doveri di servizio, si è provveduto alla sanzione che è in rapporto alla loro mancanza che il regolamento consente e cioè si è disposto che siano deferiti al Consiglio di disciplina e nel frattempo rimangano agli arresti.

Con queste misure il Governo ritiene di avere agito col più scrupoloso e severo rispetto ai principi di giustizia tanto riguardo allo Stato ed alla dignità del Corpo delle guardie di finanza.

La questione però non vuole essere esaminata soltanto in rapporto alle persone: si vuole ricercare se ed in quale misura i difetti ordinamenti e le manche voli leggi possono avere contribuito al deplorevoli fatti.

Su questo terreno due rilievi essenzialmente vanno fatti:

1. — Il diritto di riparto alle multe, che fino ad ora non aveva dato luogo, nè a forti contrasti, nè a gravi inconvenienti può essere divenuta un mezzo di incitamento ad eccessi di polizia fiscale data l'enormità delle multe che accompagnano le contravvenzioni.

Questo pericolo è così evidente che dichiaro senz'altro di essere convinto della necessità di una riforma immediata delle disposizioni fiscali create especialmente dopo il 1915 in poi in materia di bollo, lusso e scambio.

2. — Ritengo sotto ogni riguardo prudente ed opportuno il controllo della autorità finanziaria sui verbali di contravvenzione.

Infine sarà opportuno non limitare il beneficio del riparto pure ridotto, a proporzioni assai minori ai soli agenti scopritori, ma renderne partecipe in qualche modo e misura tutti i componenti del Circolo abbiano preso parte o no alla contravvenzione.

Mi riservo di studiare sollecitamente come questo proposito possa effettuarsi, come pure già ho disposto, che siano diramate istruzioni intese ad evitare talune misure di polizia finanziaria particolarmente vessatorie per il contribuente.

Ed ora per concludere mi sia consentito esprimere l'augurio che cessi ogni turbamento dell'opinione pubblica intorno alla Guardia di Finanza e che sia lontana da noi ogni dubbio o sospetto che fondasse ad offuscare le nobili tradizioni di questo Corpo.

Esso ha reso sempre eminenti servizi alla Patria in guerra ed in pace: le sue tradizioni di disciplina, di eroismo e di devozione al proprio dovere costituiscono una pagina che onora l'Italia. La giustizia farà il suo corso ma io sento di non pronunziare una vana parola affermando che il Corpo della R. Guardia di Finanza, al quale furono e restano affidate mansioni della più alta e delicata importanza, merita ancora e sempre la gratitudine del Parlamento e del popolo italiano.

CASCINO (*Sottosegretario alla Giustizia*) Assicura l'on. Turati che l'autorità giudiziaria compirà intero il suo dovere. Avverte che l'autorità giudiziaria milanese sin dalle prime denunzie fatte contro le violenze operate dagli agenti della finanza sugli arrestati si preoccupò di compiere le sue indagini.

TURATI, mentre prende atto delle dichiarazioni del sottosegretario alla giustizia, non può dichiararsi soddisfatto delle dichiarazioni del Ministro delle Finanze.

Gli sembra strano che la Commissione d'inchiesta non abbia potuto o voluto assodare fatti e responsabilità.

La seduta continua

Tre Consigli dei Ministri

Ieri alle ore 10,30 si riunì il Consiglio dei Ministri.

Erano presenti tutti.

Il Presidente del Consiglio prima, e il Ministro degli esteri dopo, riferirono lungamente sulla Conferenza di Genova, sulle finalità raggiunte, su quelle rimaste insolute. Sui particolari delle due relazioni si è voluto mantenere il più rigoroso riserbo ma dalle informazioni frammentarie da noi assunte risulta che sono state poste in rilievo due particolari importanti: la completa uniformità d'azione mantenuta coll'Inghilterra, e la sicurezza che la pace non potrà, per qualche mese essere turbata, il che darà modo di poter riprendere trattative conclusive, per evitare ulteriori complicazioni.

Il Consiglio prese anche conoscenza del trattato commerciale firmato dall'on. Schanzer a Genova coi rappresentanti dei Soviet, trattato che assicuri all'Italia una parte preponderante nella ripresa delle relazioni economiche ed industriali tra la Russia e l'Europa.

Il testo del trattato è stato approvato.

Fu quindi iniziata la discussione sulle comunicazioni che il Presidente del Consiglio e il Ministro degli esteri dovranno fare alla Camera ed al Senato, ma questa discussone venne rimandata ad un secondo Consiglio dei Ministri, che venne fissato per le ore 21,30 di ieri stesso.

Venne anche accennato alla grave questione relativa all'applicazione della legge sulla burocrazia; ma anche questa venne rimandata per la discussione al secondo Consiglio dei Ministri, dovendosi prima sentire i rappresentanti delle classi impiegatizie interessate.

Il Consiglio si occupò poi delle condizioni dell'ordine pubblico e della recrudescenza verificatasi nei conflitti fra fascisti, socialisti e comunisti in diverse parti d'Italia.

Il Consiglio ha unanimemente ricono sciuta la necessità assoluta che l'imperio della legge venga ripristinato e mantenuto contro tutto e contro tutti coloro che intendono menomarla.

Il disarmo generale già ordinato per diverse provincie, sarà esteso a tutte quelle località che presentassero identici perturbamenti nell'ordine pubblico.

Saranno intensificate le ricerche di armi e munizioni ed all'uopo le autorità hanno avuto disposizioni rigorose di eseguire perquisizioni, senza riguardi di sorta, quando fondati sospetti le richiederanno.

Da parte sua l'autorità giudiziaria procederà colla massima celerità all'accertamento delle responsabilità, applicando rigorosamente le disposizioni di legge contro i contravventori.

Sappiamo che il Governo, qualora altri avvenimenti si verificassero, procederà alla chiusura di quei luoghi sociali, nei quali, malgrado il divieto, saranno trovate armi e munizioni.

Su proposta del Ministro Guardasigilli il Consiglio ha poi approvato un disegno di legge concernente la tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti ed alcune disposizioni sul procedimento per la elezione del Consiglio Superiore della Magistratura.

Il Consiglio si sciolse alle ore 13,30.

***

Alle ore 21,30 il Consiglio si riunì una seconda volta, coll'intervento di tutti i ministri meno l'on. Anile.

Il Consiglio riprese l'esame delle comunicazioni che saranno fatte alla Camera ed al Senato sulla Conferenza di Genova e sui diversi problemi di politica estera, nonchè sugli accordi colla Jugoslavia per la risoluzione delle questioni ancora insolute.

Il Consiglio si occupò poi della legge sulla burocrazia e delle richieste fatte dalle tre commissioni della classe impiegatizia che erano state ricevute dal Comitato interministeriale.

Venne riconosciuto che la portata finanziaria delle richieste stesse è molto rilevante, ma ad ogni modo, venne deciso di procedere ad una attenta disamina delle questioni prospettate, per risolverle nel miglior modo possibile.

Il Consiglio si sciolse alle ore 23,30 ed è stata indetta un'altra riunione per stamane alle ore 10.

***

Stamane alle ore 10 ha avuto luogo un nuovo Consiglio dei Ministri, al quale sono intervenuti tutti, meno gli on. Schanzer, Luigi Rossi, e Maggiorino Ferraris.

Il Consiglio si è occupato subito della questione impiegatizia.

Prima che si aprisse la riunione, consiliare, è stato chiamato per dare chiarimenti, il comm. Debellis, il quale lungamente interrogato sulle condizioni del bilancio di fronte alla nuova spesa richiesta dall'applicazione delle tabelle organiche e sulle conseguenze delle nuove richieste avanzate dai rappresentanti degli impiegati, forni dati precisi, dimostrando il grave onere che ne verrà al bilancio.

Dopo ciò il Consiglio ha iniziato la discussione sui particolari bisogni del personale di ciascun Ministero.

La discussione molto animata prosegue intanto il Consiglio, prima di iniziare il dibattito sull'applicazione della legge sulla burocrazia ha approvato un nuovo provvedimento per la tutela dell'ordine pubblico e cioè il divieto assoluto, per tutta l'Italia di riunioni all'aperto, comizi cortei ed assembramenti.

All'uopo è già stata diramata una circolare ai Prefetti.

BOLLETTINO MILITARE

Ufficiali in servizio permanente

STATO MAGGIORE GENERALE

Maggiori generali. — Pasqualino, collocato in posizione ausiliaria speciale.

CARABINIERI REALI

Maggiori. — Casini, revocato decreto che lo collocava in congedo provvisorio e promosso tenente colonnello.

Capitani. — Battaglia, promosso maggiore marina — Bavaresco, collocato in aspettativa. — Bertarelli, destinato compagnia Arezzo interna — Visioni, id. id. Bressanone — Tana, trasferito id. Rocca S. Casciano — Romeo, id. id. Bitti.

Tenenti. — Sono promossi capitani: Rispoli — Pasqualini — L'Abbate — Tranquilli — Balducci — Vargiu — Barbera — Giordano — Giannelli — Campomi, trasferito tenenza R. marina Vallelunga — De Sanctis, trasferito tenenza Aquila — Rainone, id. id. Montella — Uva, destinato id. Pergine.

FANTERIA

Colonnelli. — Petruccelli, nominato giudice supplente tribunale speciale Torino — Scarotta, assegnato commissione per l'esame delle proposte di ricompense — Nicolosi, assegnato ministero guerra.

Tenenti colonnelli. — Malaspina, trasferito 69 fanteria — Naty, trasferito 26 fanteria — Adorni, trasferito 62 fanteria.

Maggiori. — Giampietro, trasferito 15 fanteria — Lamia, nominato giudice titolare tribunale militare Torino — Lopez y Royd, id. giudice supplente tribunale militare Venezia — Marsala, nominato giudice supplente tribunale militare Napoli — Panigadi, assegnato scuola applicazione fanteria Parma — Segre, nominto giudice titolare tribunale militare Torino — Stroppa, trasferito distretto Frosinone — Bacci, trasferito 45 fanteria.

Primi capitani. — Spadaro, collocato a riposo.

Capitani. — Vergati, richiamato in servizio alla scuola allievi ufficiali di Roma — Frateschi, mantenuto in servizio attivo quale invalido di guerra — Righetto, assegnato ministero guerra — Nelli, trasferito 69 fanteria — Acri, trasferito 20 fanteria — Albani, id. distretto Gaeta — Bacciero, id. 73 id. — Camastra, trasferito 32 id. — Carta, id. distretto Cefalù — Genduso, trasferito distretto Udine — Marchesi, id. 2 alpini — Marinari, id. 1 fanteria — Morriconi, id. distretto Sulmona — Morrone, id. 225 fanteria — Obino, trasferito nel personale governo stabilimenti militari pena — Pinna, trasferito 27 fanteria — Pino, id. 1 id. — Privitera, id. distretto Udine — Rampi, id. 1 fanteria — D'Antoni, assegnato comando scuole centrali.

Tenenti. — Tedeschi, revocato decreto nomina in servizio attivo permanente — Anicella, trasferito 30 fanteria — Arpaia, id. 225 id. — Bagnoli, id. 66 id. — Barberio, id. 19 id. — Cadeddi, trasferito 55 fanteria — Calvelli, id. 49 id. — Canè, id. 35 id. — Cappetta, id. 44 id. — Colpi, id. 72 id. — De Stefanis, id. 37 id. — Favarolo, id. 16 id. — Giannone, id. 82 id. — Graziani, id. 225 id. — Jordida, id. 22 id. — Mancchia, id. 153 id. Massey, id. 96 id. — Melignani, id. 72 id. — Mosso, trasferito 152 fanteria — Pena, id. 16 id. — Piccato, id. 2 alpini — Pulazzini, id. 79 id. — Salvati, id. 32 id. — Scarpellini, id. 61 id. — Schipani, id. 79 id. — Tuvo, id. 152 id. — Vaccaro, id. 151 id. — Zambonini, id. 79 id. — Molinari, id. 1 alpini.

Sottotenenti. — Bersani, trasferito 14 fanteria — Galante, id. 29 id. — Pace, id. 71 id. — Bocca, id. 6 id.

CAVALLERIA

Capitani. — Navarra Viggiani, collocato in aspettativa — Sono richiamati in servizio effettivo: Della Croce di Dojola, reggimento Nizza cavalleria — Sponsili, id. cavalleggeri Vittorio Emanuele II — Cacioppo, id. id. di Monferrato — Borsarelli di Riffredo, id. Genova cavalleria.

Tenenti. — Borghi, dispensato dal servizio permanente — Valfrè, richiamato in servizio effettivo e destinato al reggimento cavalleggeri di Alessandria — Berti, collocato in aspettativa — Colacicco, assegnato ministero guerra — Mempo, trasferito reggimento Piemonte Reale cavalleria — Torrigiani, trasferito reggimento cavalleggeri di Novara.

ARTIGLIERIA

(Ruolo combattente).

Tenenti colonnelli. — Vavra, l'aspettativa è prorogata — Belcoco, l'aspettativa è prorogata.

Maggiori. — Bechi, richiamato in servizio effettivo e destinato 2. pesante campale — Banelletti, collocato in aspettativa.

Capitani — Fascarelli, collocato in aspettativa — Bara, collocato in aspettativa — Serino, l'aspettativa è prorogata — Robutti, id. id. — Maiano, collocato in aspettativa — Aiello, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego — Russo, trasferito 4 costa — Parrella, trasferito 10 campagna — Porta, id. 1. pesante campale — Lo Giudice, assegnato fabbrica armi Terni — Cotta, trasferito 6. pesante campale — Graziani, id. 19. campagna — Negri id. 5 id.

Tenenti — Sodani, richiamato in servizio e destinato 13 campagna — Gualandi, richiamato in servizio 26. campagna — Cenghialta, richiamato in servizio 1. campagna — Briganti, richiamato in servizio 2. deposito controaerei — Cennamo, collocato in aspettativa — Pasquini, collocato in aspettativa — Barioli, collocato in aspettativa — Pisani, revocati decreti collocamento in aspettativa per infermità — Moscati, richiamato in servizio 10. campagna — Franchini, richiamato in servizio 4. campagna — Caselia, l'aspettativa è prorogata — Piccione, l'aspettativa è prorogata — Santini, l'aspettativa è prorogata — De Simonis, assegnato ministero guerra — Natalucci, trasferito ar ma areonautica gruppo dirigibilisti — Marchi, trasferito 7 pesante campale — Longo, id. 3 id. id. Antonini, id. 27 campagna — Carradori, id. 6 pesante campale — Allotta, id. 1. deposito scuola controaerei — D'Alfonso id. direzione artiglieria Piacenza.

Sottotenenti — Larussa, promosso tenente. Case, trasferito corpo truppe coloniali Cirenaica.

GENIO.

Maggiori. — Grütter, richiamato in servizio effettivo reggimento radiotelegrafisti.

Capitani — Ruggiero, collocato a disposizione ministero marina — Romano, collocato a disposizione Ministero marina. — Bagnasco, l'aspettativa è prorogata — Maddalena, richiamato in servizio direzione genio Bari — Albertini, l'aspettativa è prorogata — Pala trasferito direzione genio Bologna.

Tenenti. — Martelli, l'aspettativa è prorogata. — Boggio Tomasaz, collocato in aspettativa — Maddalozzo, trasferito di sezione genio Verona — Sarzana, id. id. Palermo. tenente.

AERONAUTICA

Tenenti. — Dal Monte, collocato in aspettativa — Giberti, assegnato comando aeronautica aviatori.

Sottotenenti. — Fafi, promosso tenente.

CORPO SANITARIO MILITARE

Ufficiali medici

Tenenti colonnelli. — La Grotteria, nominato direttore ospedale militare Napoli.

Capitani. — Pistilli, trasferito infermeria presidiaria Perugia.

Tenenti. — Gasparrini, trasferito 16 fanteria — Gatti id. 28 id. — Donna, trasferito infermeria presidiaria Venezia.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

Ufficiali di sussistenza

Capitani. — Boldrini, reintegrato nella precedente posizione di effettivo servizio e destinato direzione commissariato Roma.

CORPO VETERINARIO MILITARE

Tenenti. — Battaglia, collocato in aspettativa. — Mele, l'aspettativa è prorogata — Blocca, trasferito deposito allevamento cavalli Persano.

La Principessa Elisabetta sta meglio

ATENE, 29.

Lo stato di salute della Principessa Elisabetta è molto migliorato.

Verso la pacificazione libica?

Il Ministro Amendola in Colonia

Sappiamo che tra qualche giorno il Ministro delle Colonie si recherà in Tripolitania a prender visione diretta della complicata situazione che l'incapacità infantile del conte Volpi e l'immaturità di alcuni membri del Comitato del Garian è andata creando. Non possiamo che rallegrarcene noi che, sin dal primo giorno della costituzione del nuovo ministero che abbiamo rilevato chiaramente la necessità che uomini nuovi e non compromessi studiassero direttamente il problema libico. I nostri giornali che si concedono il lusso di attribuire a sè stessi il monopolio del patriottismo possono riempire colonne su colonne di trionfalistiche e d'incensi al governatore tripolino, ma non possono mutare lo stato di fatto il quale è certamente grave. Grave per le popolazioni arabe che dall'inabilità dei propri capi si son viste gettate nuovamente in cui non hanno nulla da guadagnare e nulla da sperare. Grave per l'interesse nazionale il quale consista nel dominio effettivo e tranquillo della Colonia non già nelle vane parate del nazionalismo da strapazzo di quel napoleoncino da strapazzo che passato dalla banca al Governo della Colonia, ha creduto subito di potersi trasformare in comandante di esercito e gettare la Colonia nella guerriglia.

La situazione è grave e deve essere seriamente esaminata. Recentemente è corsa la voce delle dimissioni del conte Volpi. La voce non era fantastica. Il conte Volpi dopo avere seminato vento ha tutto l'interesse di evitare la tempesta. E se l'interesse nazionale non fosse in ballo sarebbe evidente l'ironico dovere del Ministro delle Colonie di tenere il governatore inchiodato alle proprie responsabilità. Ma poichè, oltre Volpi c'è l'Italia, benessimo fra l'on. Amendola ad esaminare direttamente la situazione.

Detto questo è chiaro ciò che noi dobbiamo dire agli arabi. L'on. Amendola, recandosi in colonia, toglierà agli indigeni ogni pretesto che ostacoli la pacificazione. E' chiaro che se gli arabi non vogliono perdere ogni indulgenza nazionale dovranno presentarsi al Ministro delle Colonie con animo pronto alla pacificazione. Non devono evidentemente illudersi che l'Italia sia disposta ad abbandonare la Colonia nè che tema le fucilate arabe. Sappiamo che il Comitato del Garian non difetta d'intelligenza per comprendere tutto questo.

E' difettato certo l'intuito dell'opportunità quando esso hanno risposto così facile alle operazioni del conte Volpi. E con questo hanno perduto grande parte delle simpatie italiane. Una grande Potenza come l'Italia non si lascia ipotecare dai grandi banchieri ma non si lascia neanche spaventare dai fucili arabi.

Perchè l'on. Amendola possa prendere in considerazione le richieste arabe è necessario che queste si presentino in forma di devozione amichevole per l'Italia non già di minaccia armata. Gli arabi ritornino allo stile delle loro manifestazioni di lealismo al Principe ereditario e saranno nuovamente presi in considerazione. Ma finchè resteranno in agguato pronti ad aggredire soldati italiani e a interrompere ferrovie italiane, il Paese — non gli per Volpi, ma nonostante Volpi — sosterrà ogni energia del Governo nella repressione.

La Croce di guerra ad Ala

ALA, 29.

Ieri ha avuto luogo la solenne consegna della Croce di Guerra alla città di Ala. Al la cerimonia sono intervenuti numerosissime autorità civili e militari. Erano presenti anche il Governatore on. Credaro, ed il generale Gualtieri comandante la divisione.

L'on. Innocenzo Cappa ha pronunciato un acclamato discorso

Sull'attività del nostro ambasciatore a Washington

NEW YORK, 28.

Il «New York World» riporta per intero le dichiarazioni fatte dall'Ambasciatore d'Italia, senatore Rolandi Ricci, alla Camera di Commercio di San Francisco circa la sua attività presso le colonie italiane negli Stati Uniti. Con tali dichiarazioni l'Ambasciatore ha risposto ad un preteso telegramma da Roma al «New York Times» ed alla «Chicago Tribune» in cui si criticava la sua attività fra gli italiani di America e si dicev. che egli cercava di influenzarli ad agire in maniera corrispondente agli interessi della Patria di origine senza curarsi di quelli della terra di adozione.

Il senatore Rolandi Ricci ha dichiarato che le centinaia di migliaia di italiani fattisi cittadini americani hanno il diritto di far valere il loro voto per eleggere coloro che fanno le leggi che essi debbono ubbidire. Quando gli interessi italiani ed american' non si trovino in conflitto, perchè, ha detto l'Ambasciatore, non dovrebbero gli elettori di origine italiana aver in mente gli interessi italiani piuttosto che quelli del Guatemala, dell'Australia e di qualsiasi altra Nazione? Del resto, ha concluso l'Ambasciatore, quegli americani che, secondo il preteso telegramma da Roma, si preoccupano per le mie attività coloniali possono stare tranquilli, perchè il mio unico scopo nel visitare le colonie italiane è quello di portare loro il saluto della Patria, conoscerne da vicino i bisogni, ascoltarne le legittime richieste

***

SAN FRANCISCO, 28.

Il giornale *Italia*, occupandosi della visita dell'Ambasciatore italiano, senatore Rolandi Ricci, alle Colonie italiane della California, scrive: «Dell'opera di Rolandi Ricci a Washington, in Italia e nelle colonie italiane del nord America sono state dette molte cose giuste e molte cose errate. E' un fatto che nessun altro ambasciatore d'Italia negli Stati Uniti ha suscitati tanti commenti intorno all'opera su quando questa caratteristica, superba, robusta figura di diplomatico nuovo stile, il quale, venuto in nome del nostro paese per conoscerci da vicino, appunto per essersi mescolato alle nostre comunità come un buon padre in mezzo ai suoi figliuoli, ha presso chè rivoluzionato il campo delle sue azioni, che da quasi mezzo secolo sonnecchiava in una specie di dormiveglia, fossilizzandosi in una politica quasi tutta racchiusa in questo programma: rappresentare l'Italia a Washington... ma ignorare che in America vi sia una Colonia italiana».

Dopo aver detto che l'Ambasciatore ha visitato le colonie sfidando tranquillamente tutte le critiche che gli si facevano per la sua assenza da Washington, e dopo aver rilevato che appunto con queste sue visite egli si è reso completamente conto di quello che sono le colonie finora sfruttate sempre e conosciute mai, il giornale afferma che finalmente vi è chi potrà con conoscenza di causa dire alla madre patria quello che le colonie possono fare per lei e quello che esse da lei si attendono.

Il giornale afferma poi che così soltanto si compie il dovere di ambasciatore italiano in America e termina ringraziando calorosamente il senatore Rolandi Ricci per aver con un fatto nuovo stabilito nuovi rapporti fra le masse emigrate e la Patria di origine.

Il processo per la scalata alle Banche

L'«Agenzia Economica e Finanziaria» pubblica:

Sappiamo che a partire dal 1 giugno prossimo saranno interrogati con mandato di comparizione presso l'Alta Corte di Giustizia: i signori comm. Giuseppe Toeplitz, sen. Silvio Crespi, sen. Ettore Conti per la Banca Commerciale Italiana, e i signori comm. Federico Ettore Balzaretti, sen. G. B. Pirelli per il Credito Italiano, tutti imputati del reato di cui all'art. 247 del Codice di Commercio. Gli interrogatori dureranno certamente parecchi giorni e il sen. Schiraffi, in unione agli altri membri della Commissione di istruzione dovranno pertanto risiedere lungamente a Roma per espletare questo importante stadio procedurale che nessuno si attendeva dopo l'esito delle perizie tutte favorevoli agli imputati.

Asterischi parigini...

Il silenzio ai cittadini — La madre ed i figli in tribunale — Il calcolo statistico dei carichi di guerra.

PARIGI, maggio.

La scena cui ha dovuto pigliare parte, giorni or sono, il Ministro della Agricoltura francese, Mr. Chéron, uscendo dalla fiera di Parigi, merita qualche ricordo.

Un uomo dall'aspetto abbastanza alterato gli è andato correndo appresso alla sua vettura automobile, gridando: Fatate! Perzi di burro!

Il Ministro Chéron, con un sorriso sdegnoso, ha mormorato: Che tipo di parigino!...

Lo scambio d'invettive incomprensibili ha trovato più tardi la spiegazione, quando cioè il Ministro ha raggiunto il suo Hotel del boulevard Saint-Germain ed il cittadino protestante s'è trovato nelle mani della polizia, al commissariato. Quest'ultimo ha trovato la sua scusa dicendo: Io ho voluto protestare in maniera mia propria contro i decreti protezionisti di cui il Ministro Chéron è responsabile... La carne non ha più prezzo, le patate fritte sono ormai cibo di gran lusso, ed un piatto al burro può dirsi un sogno irraggiungibile. E' a nome dei cittadini, sacrificati dai contadini, che io ho lanciato queste grida non dal cuore ma dal ventre.

Lo strano protestatore è ancora a disposizione del Parquet. Perchè? Egli non hai ingiuriato il sig. Chéron: non è permesso forse di parlare di patate e di burro davanti un Ministro?

E' così che in Francia la celebre frase «silenzio ai poveri» è divenuta «silenzio ai cittadini»!

***

Una scena che si svolge nell'Ufficio del giudice istruttore:

Il giudice — Vediamo, signora, siete stata voi oppure no ad ammazzare vostro marito?

La signora — No, signore... Io vi ripeto che egli si è suicidato.

Il giudice — I vostri figli vi accusano formalmente...

La signora — Essi si sbagliano.

Il giudice — Tornerò ad interrogarli...

I figliuoli stanno attorno alla loro mamma, ed il giudice li interroga: Ebbene, figliuoli, voi affermate sempre che vostra madre ha ammazzato il vostro papà?

— Sì, signore! rispondono tutti, mentre uno di essi soggiunge: Io so di più... mamma...!

Il giudice un poco impazientito e con voce severa: Andiamo ragazzi, dite chi che sapete... se voi sarete saggi vi regalerò un pezzo di zucchero!

I ragazzi raccontano: Papà era ll... steso... vi era parecchio sangue per terra... Mamma non è uscita dalla stanza... Essa dice delle menzogne.

Intanto la madre, veramente colpevole, cerca dibattersi nella maniera più disperata lottando contro i suoi figliuoli; la lotta è abbastanza odiosa. La giustizia non dovrebbe mai ricorrere a simili mezzi meglio lasciare un delitto impunito che lasciare accusare la madre dai propri figliuoli. Ciò è disgustante.

E' già troppo ascoltare al teatro il «Bruto» che consegna — anche per un principio superiore — alla giustizia i suoi figli, ma esso è in 5 atti ed in versi, e ciò può passare. Non è possibile ammettere un dramma in cui i figliuoli debbano dire: è stata mamma ad ammazzare papà!

***

Un calcolo statistico fatto in Svizzera valuta così i carichi di guerra: per un tedesco in media 4 mila franchi svizzeri, per un francese 7000 franchi.

Ragione di più perchè la Germania paghi alla Francia le indennità onde eguagliare i carichi tra vincitori e vinti.

Ecco perchè il colonnello Driant che non aveva mai dubitato della vittoria finale, telefonando durante la guerra, ad un collega del Parlamento diceva: «Ci occorrono cannoni, tanti camions, ecc... ecc... e sarà la Germania a pagare tutto.

Tredici italiani uccisi da una valanga

CHAMBERY, 29.

Tredici cadaveri, fra cui una donna, sono stati trovati sul colle del Frejus presso Modane. Tutti sono stati identificati: si tratta di operai italiani che si recavano in Francia verso la fine di marzo e che sono stati sorpresi da una valanga.

OMBRE

:: Novella ::
di ROBERTO PALMAROCCHI

Marcello irruppe nel mio studio, gridandomi con la sua voce acuta:
— Una grande notizia.

Lo guardai con una certa diffidenza perchè, sebbene avesse come me passata da un pezzo la quarantina, egli era rimasto il ragazzone scapigliato delle nostre baldorie studentesche.

Mi chiese un sigaro, si sprofondò in una poltrone e riprese lentamente, come se assaporasse ogni parola:
— Ti ricordi il collega Spada? quello studentello che non capiva nulla e non era buono a nulla? Sai che adesso egli è il Grande Ufficiale Commendatore Professore Spada, magnifico rettore della nostra Università? Ebbene, si è ricordato che quest'anno è il venticinquesimo della nostra laurea ed ha messo su un banchetto commemorativo.

Saremo una ventina. Staremo allegri. Un bagno di giovinezza. E ci sarà... Indovina.
— Ma...
— La signora Adelaide Maruffi, moglie del commendatore Maruffi.
— E chi è? Mai sentita nominare.
— Non te lo figuri?
— Non saprei.
— Mimì Festa. Adesso ti ricordi?

Quel nome cadde su me come una ventata in un mucchio di foglie secche. Rividi, in un lampo, la figurina snella della nostra unica compagna, gli occhioni neri che mi avevano fatto tanto penare.

E dissi a Marcello con una spigliatezza un po' forzata:
— Sarai contento di rivederla, tu che...
— Che faccia tosta! — interruppe Marcello. — Parli come se l'innamorato fossi stato io.
— Lascia correre, — ripresi. — Sai bene che mentre io mi imbarcavo per sospiri e madrigali tu preferivi... la terra ferma.
— Calunnia! — esclamò Marcello elementemente. — Mimì andava matta per il ballo, e io la facevo ballare. Questo è tutto.

. . . . . .

In un grande stanzone del palazzo universitario, che l'autorità del rettore aveva ottenuto per il nostro banchetto, i convitati, dopo aver rinnovato le conoscenze, si accingevano a mettersi a tavola, quando una signora corpulenta, che avanzava maestosa in un fruscio di sete, fece il suo ingresso, al braccio di Giulio Spada Tutti i presenti le andarono incontro, cerimoniosamente e lo Spada, con molto sussiego, rinnovò le presentazioni.

Quando le disse il mio nome, mi inchinai in silenzio. Mi sentivo un po' confuso. Una folla di ricordi mi assaliva e facevo un grande sforzo per riconoscere in quella faccia larga, troppo colorita, il bel visino che mi era piaciuto tanto.

Marcello le dette una franca stretta di mano e le disse sottovoce poche parole che non riuscii ad afferrare. La signora aggrottò le ciglia, lo guardò, poi si mise a ridere, allegramente. In quel riso soltanto ritrovai per un attimo il baleno luminoso degli occhi belli...

. . . . . .

Come accade sempre, le prime portate passarono in un silenzio profondo. Un caso bizzarro, o la malizia di qualche collega, mi aveva messo accanto alla signora. Marcello era in faccia.

Guardavo con un curiosità un po' triste quelle teste grigie o calve curve sui piatti e cercavo invano di rievocare le imagini evanescenti della nostra giovinezza.

Un senso vago di malinconia mi invadeva. Mi volsi verso la mia compagna. Avrei voluto dirle la tristezza di quella commemorazione. Non trovai le parole, mi sentivo impacciato... come allora. Balbettai una frase banale che essa non udì. Del tempo intanto non avevo saputo ritrovare che la mia timidezza.

A poco a poco la conversazione si era animata. Marcello che beveva abbondantemente e si divertiva a mescere vino a tutti i suoi vicini, e specialmente al magnifico rettore, il quale ogni bicchiere perdeva qualche lembo della sua maestosa dignità, aveva attaccato una discussione burlesca con la nostra compagna.

La chiamava ostinatamente Mimì, ed essa si schermiva, ma senza energia, ridendo...

Un ora dopo un fracasso indiavolato regnava nelle stanzone. Volti accesi e sudati, voci rauche, facezie audaci. Uno dei convitati, un povero diavolo d'impiegato, curvo e pelato, stretto in un vecchio soprabito, faceva sforzi disperati per intonare una canzone goliardica.

Io guardavo Mimì che ora parlava troppo velocemente, e rideva, rideva senza posa.

Gli alzammo e Marcello le corse incontro:
— Adesso, Mimì, si balla.
— Ma le pare? — disse la signora, con una smorfietta.

Marcello non le badò e si volse agli altri:
— Attenti ragazzi. Un coro. Un coro per il ballo. E tu Speda, dirigi l'orchestra.

Un clamore di approvazioni accolse la proposta. E Giulio Spada saltò in piedi sulla tavola, brandendo una forchetta.

Il coro allegro e stonato rimbombò nelle stanzone. E Marcello afferrò Mimì alla vita e la trasse in giro, vorticosamente. Leggerissima, come allora, nonostante la sua corpulenza.

Macchinalmente anch'io mi ero unito al coro e cantavo a perdifiato battendo il tempo con le mani.

. . . . . .

D'improvviso una porta si aprì e la faccia spaurita di un custode fece capolino. La coppia si fermò di colpo, sbuffando. Lo Spada scese dal podio direttoriale, un po' sconcertato.
— La signora Maruffi? — chiese il custode, timidamente.
— Chi mi vuole?
— Il commendator Maruffi la desidera al telefono... Si accomodi... Qui, nella stanza accanto.

Essa scomparve. Dall'uscio socchiuso ci giunsero poche frasi tronche:
— ...in pensiero? ...perchè? ...abbiamo finito solo adesso... vengo, vengo subito...

E rientrò nello stanzone la signora Maruffi col suo incesso lento e maestoso. Si accomiatò da tutti con poche parole compassate e se ne andò, accompagnata fino all'uscio dai nostri inchini cerimoniosi.

Poco dopo Marcello mi prese sotto braccio e uscimmo anche noi.

Lo guardavo di sfuggita con un senso vago di malessere, come se avessi un velo sugli occhi. Ombra leggera di un vecchio rancore.

Marcello mi guardava stupito e i suoi sopracciglì più inarcati del solito sembravano due punti interrogativi. Ad un tratto comprese e dette in una risata lunga, clamorosa, che mi vinse. Capii la vanità del mio malumore. E mi misi a ridere anch'io.

Ma l'allegria durò poco e un senso di tristezza ci colpì entrambi.

Il nostro riso si spense, lentamente. Come lontana e perduta quella giovinezza che ci eravamo illusi di rivivere!

Camminammo ancora, l'uno a fianco dell'altro, senza dire una parola. Ad una cantonata ci stringemmo la mano e ci lasciammo, in silenzio.

ROBERTO PALMAROCCHI

CRONACHE DELLA SCENA

LE SERATE D'ONORE

Emma Gramatica al Valle

Questa sera alle ore 21 Emma Gramatica, la nostra massima interprete del teatro di prosa, darà la sua serata d'onore con *Sogno d'un mattino di Primavera* un atto di G. D'Annunzio e *La Parigina* di Becque. Domani avrà luogo l'ultima recita della compagnia con *La sorridente signora Beudet*, uno dei maggiori successi riportato dalla compagnia nell'attuale stagione.

Ettore Petrolini al Quirino

Ricordiamo che questa sera alle 21,15 avrà luogo al Quirino lo spettacolo in onore di Ettore Petrolini. Per la circostanza il seratante presenterà i migliori lavori del suo repertorio, mai eseguiti nel corso della breve stagione e cioè: « Romani de Roma » scena popolare di una composizione nella quale sosterrà la parte di Archimede il pecione e « Un Garofano » scenetta drammatiche in un atto di U. Oietti. Da ultimo eseguirà nuove e caratteristiche macchiette.

Leo Micheluzzi all'Eliseo

Stasera con l'ultima replica del *Rossini*, avrà luogo all'Eliseo lo spettacolo in onore di *Micheluzzi Leo* il valente artista che tante e meritate simpatie ha saputo conquistarsi a Roma. L'Eliseo stasera sarà certamente gremito del nostro miglior pubblico che accorrerà a festeggiare il simpatico tenore.

Al Salone Margherita

Debuttano questa sera: i *Tribollos*, *Deasly Nett*. Inoltre: *Luccia*, *Flobetta*, *Campionato di boxe*, ecc.

Spettacoli del giorno

Teatri

COSTANZI — Riposo.
QUIRINO. — (Compagnia Petrolini), ore 21: « Romani de Roma » e « Un garofano ».
ARGENTINA. — (Compagnia D. Niccodemi), ore 21: « Sei personaggi in cerca d'autore ».
VALLE. — (Compagnia E. Gramatica), ore 21: « Il sogno d'un mattino di Primavera »; « La Parigina ».
ADRIANO. — (Stagione lirica), ore 21: « Madama Butterfly ».
MANZONI. — (Compagnia Viviani), ore 21: « Te voglio 'mmito » e « Terra e Mmaculatella ».
ELISEO. — (Stabile dell'operetta), ore 21: « Rossini ».
METASTASIO. — (Compagnia Scarpetta N. 2), ore 21: « Na criatura sperduta ».
PICCOLI. — (Teatro delle marionette), ore 17.30: « Pagliolino medico per forza ».

Varietà

APOLLO. — Varietà.
SALA UMBERTO. — Varietà.
MARGHERITA. — Varietà.
JARDIN D'HIVER DE LA CHANSON (Parioli), ore 9 1/4.

Cinematografi

CINEMA VOLTURNO. — « Dalla morte di Benedetto XV all'incoronazione di Pio XI ».
CORSO CINEMA TEATRO — L'uccello azzurro, poema di Maurice Maeterlinck.
CINEMA OLYMPIA — Tinte Miste, avventure sensazionali: 7. e 8. episodio.
MODERNISSIMO. — « I tre mosobettieri ».
CINEMA ORFEO — Addio Mascotte con Diomira Jacobini.

I Concerti

Concerto De Anduaga

Martedì 30 maggio alle ore 18, la pianista Manolita De Anduaga darà un concerto col seguente programma di musica moderna: Sonata in Re Maggiore di Richard Andersson; due intermezzi di Brahm e un gruppo di composizioni di Debussy, Revel, Granados, De Falla, Bridge (1. esecuzione) ed infine tema, variazioni e fuga di M. E. Bossi.

È facile prevedere che accorrerà il pubblico intellettuale ad applaudire questa artista che da parecchio tempo non aveva sentito ascoltata. Il programma contiene tra altro un numero di speciale interesse, cioè la sonata in Re Maggiore di Richard Andersson (1. esecuzione in Italia).

La De Anduaga fu sua allieva prediletta prima che si perfezionasse a Parigi e a Berlino con Moritz. Mosghowky, Scharevenka e Teresa Carreno.

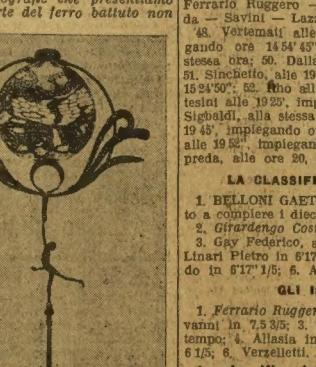
Un grande pianista americano a Parigi

PARIGI, 29.

Il grande pianista americano Walter Rummel proveniente da Roma, prima di proseguire per Londra ha dato alla *Salle des Agriculteurs* tre interessanti audizioni pianistiche nelle quali ha saputo destare il più sincero entusiasmo del pubblico parigino. In lui sono effettivamente associate tutte le qualità di un grande pianista, poichè Walter Rummel ha eleganza di tocco, espressione, vivacità, colore, entusiasmo esecutivo. E' stato un interprete magnifico di Federico Chopin il quale ha avuto in lui un cantore pieno di passione e di dolore. Nella *sonata funebre* la mesta anima di Chopin è tornata a rivivere nella *Salle des Agriculteurs* al fianco del grande pianista.

L'arte del ferro battuto
alla XIII Biennale Veneziana

Nel salone Internazionale del Palazzo della Mostra sono oggetto di speciale attenzione gli artistici lavori in ferro battuto di Umberto Bellotto riprodotti nelle fotografie che presentiamo ai lettori. L'arte del ferro battuto non



è ormai più nuova: è invece nuova, come nel caso presente, la combinazione del ferro col vetro, istessamente opera del Bellotto. Per poter ottenere un

connubio non antiestetico e tecnicamente pratico fra le due materie ribelli, questi vetri sono stati soffiati dopo oltre venti anni di indefesso ed ostinato studio.

" Le ispiratrici dei grandi pittori "

Domani Martedì 30 Maggio alle ore 21 nella sala Tersicore in Via dei Gracchi n. 84 la signorina Maria Luisa Mattioly terrà una conferenza sulle *ispirazioni dei grandi pittori*. La conferenza illustrata con proiezioni verrà seguita da un trattenimento danzante. I biglietti sono in vendita presso la libreria Maglione in Via Due Macelli e da Roessler Franzer in Via Condotti.

La Mostra d'arte umoristica

Il 25 u. s. si è inaugurata nel foyer del Teatro Quirino, la Mostra d'Arte Umoristica promossa dal Comitato Nazionale per la protezione dei tubercolotici di guerra.

Abbiamo notato fra gli espositori, il Mucacchio, il Properzi, il Moroni Onisi, il De Sanctis (Argo), il Ricci, il Rovescni, il Surdi, il d'Alojsio, l'Onorato, il Gianieri, (Ceo) la Palma Mezzopreti, la Jessita Piccoli, e molti altri.

Nonostante lo sciopero, animatissimo fu il movimento del giorno dell'inaugurazione, cui assistettero molte personalità. S. E. Calò, impegnato per ragioni politiche, ha inviato un telegramma di augurio, cui faranno seguito altri telegrammi e certamente visite di uomini eminenti, dato l'alto scopo che ha dato vita alla Mostra ed il suo valore artistico.

Agli " Amici dell'Arte "

MILANO, 27.

Nella sala degli « Amici dell'Arte » oggi il dott. Benedetto Migliore ha tenuto una conferenza sulle condizioni della letteratura attuale, sotto il titolo « Da Giorgio Aurispa a Filippo Ruhè ». Dopo aver colto le massime linee della letteratura del dopo guerra, che egli chiama una letteratura collettivistica in quanto risponde a uno stato d'animo generale di questa generazione, egli ritrova nel romanzo del Borgese l'affermazione di una espressione individualistica che assurge a uno speciale significato in quanto espressione di una crisi spirituale in via di realizzarsi e che nel campo letterario avrà notevoli conseguenze.

L'oratore è stato caldamente applaudito dalle personalità del mondo artistico e giornalistico convenute nella sala degli « Amici dell'Arte ».

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

IL GIRO D'ITALIA

Belloni vince la III tappa dominando un gruppo di 53 concorrenti

L'arrivo a Bologna

BOLOGNA, 29.

La tappa odierna trascorse piana senza notevoli episodi.

Ben 53 corridori giungono in gruppo a Bologna e vengono classificati primi a pari merito per la classifica generale.

Per la classifica di tappa la giuria ha fatto disputare dieci giri di pista in due prove una per *équipes* e l'altra per isolati.

Sono arrivati in gruppo alle 18'23'35" — impiegando ore 14'30'35" — i seguenti corridori:

Brunero — Aymo — Sivocci — Linari — Enrici — Girardengo — Belloni — Gremo — Gay — Arduino — Gandini — Buysse — Azzari — Petiva — Bestetti — Carrino — Girardi — Zanaga — Tonani — Gambini — Bordin — Romagnoli — Douchinski — Bassi — Erba — Ferrario Paride — Tecchio — Aymo Pietro — Pratesi — Lugli — Santhià — Verzelletti — Robotti — Fiorini — Buffoni — Aliasia — Guindani — Ferrario Ruggero — Cancpari — Chiorda — Savini — Lazzaretti.

48. Vertemati alle ore 18'47'45", impiegando ore 14'54'45"; 49. Bertolino, alla stessa ora; 50. Dallafina, alla stessa ora; 51. Sinchetto, alle 19'17'50" impiegando ore 15'24'50"; 52. Rho alla stessa ora; 53. Contesini alle 19'25', impiegando ore 15'2"; 54. Sigbaldi, alla stessa ora; 55. Spinelli, alle 19'45', impiegando ore 15'52"; 56. Costanzo alle 19'52", impiegando ore 15'59"; 57. Valpreda, alle ore 20, impiegando ore 16'7.

LA CLASSIFICA DI TAPPA

1. BELLONI GAETANO che ha impiegato a compiere i dieci giri di pista 6'16"3/5,
2. *Girardengo Costante* 6'16"4/5.
3. Gay Federico, a mezza lunghezza; 4. Linari Pietro in 6'17"1/5; 5. Sivocci Alfredo in 6'17"1/5; 6. Azzini Giuseppe.

GLI ISOLATI

1. *Ferrario Ruggero* in 7.5; 2. Bassi Giovanni in 7.5 3/5; 3. Saviri Nerino, stesso tempo; 4. Aliasia in 7.6; 5. Lazzaretti in 6 1/5; 6. Verzelletti.

La classifica dopo la terza tappa

In seguito all'arrivo in gruppo avvenuto a Bologna, al 25° minuti di penalizzazione inflitti a Brunero la classifica generale alla fine della terza tappa non ha subito altro variante che quella riguardante Brunero.

In testa alla classifica trovasi ora Gaetano Belloni col tempo complessivo di ore 37.17'43" precedendo di un minuto e 15" Girardengo, di un minuto e 16" Aymo Bartolomeo e di 3'54" Brunero.

MOTOCICLISMO

Il V circuito del Tevere vinto da Morabito

Ieri si è svolta la classica prova motociclistica, romagna sul Circuito del Tevere che si disputa per il quinto anno.

La lotta è stata più che interessante, specie nella categoria 500 cmc, dove Morabito e Zam hanno combattuto strenuamente.

Ecco la classifica delle varie categorie:

ORDINE D'ARRIVO

Categoria 350 cmc.

1. GAMBINI (*Douglas*) che copre chilometri 177,500 in ore 2.49'21" 3/5 alla velocità media di km. 63 all'ora;
2. Manelli (*Douglas*) in ore 3.59'24" 3/5;
3. D'Amico (*New Hudson*) in ore 4.27'33"

Categoria 500 cmc.

1. MORABITO (*Sunbeam*) che copre km. 250 in ore 3.35'46" 1/5 alla media oraria di km. 73,140.
2. Zam (*Sarolea*) in ore 3.44';
3. Bélli (*Triumph*) in ore 3.49'59" 1/5;
4. Garcea (*Triumph*) in ore 4.0'29" 2/5;
5. Fortuna (*Sarolea*) in ore 4.4'4" 1/5;
6. Cantono (*P. e M.*) in ore 4.8'51";
7. Garettoni (*Gilera*) in ore 4.11'5" 1/5;
8. Ciai (*P. e M.*) in ore 4.19'10";
9. Remor (*P. e M.*) in ore 4.22'30";
9. Chiumenti (*Sarolea*) in ore 4.29'57" 1/5.

Categoria 750 cmc.

1. ZANCHETTA (*Galloni*) copre km. 250 in ore 3.54'59" alla media di km. 64,200;
2. Modru (*Frera*) in ore 4.7'42 4/5;
3. Floravanti (*Harley Dav.*) ore 4.7'43" e 1/5;
4. Trivellato (*P. e M.*) in ore 4.25'11" 1/5.

Categoria 1000 cmc.

1. FARAGLIA (*Harley Dav.*) che copre km. 250 in ore 3.47'13" 1/5 alla media di km. 66;
2. Cecchini (*Harley Dav.*) in ore 4.21'13";
3. Roccatani (*Indian*) in ore 4.21'43".

La polisportiva di Piazza di Siena

Ieri a Piazza di Siena si è svolta una interessante polisportiva. Ecco i risultati:

Corsa podistica m. 1500. — 1. Brega Primo, dell'Audace in 4'15"; 2. Rosolini (Regia Guardia) a 50 metri; 3. Savi; 4. Pippa; 5. Gianfrancoschi.

Le corse dei butteri. — Nella finale, corsa durante il riposo del *match* di foot-ball, Bucci Domenico, un giovanissimo buttero che monta a meraviglia, riesce a portare *Velterano* alla vittoria nonostante un disperato attacco di *Bruto*, che arriva secondo a due lunghezze; 3. *Giotoso*; 4. *Stgnorino*; 5. *Alì*.

La corsa ciclistica. — 1. Taroni in 20' e 54"; 2. Gambini; 3. Valentini; 4. Ciotti.

La partita di foot-ball. — Sotto l'arbitraggio di Migliarini, le due squadre si sono presentate nella formazione seguente:

Juventus — Ziroli, Benincasa e Mattei, Nunzi, Berti I e Berti II, Lubin, Martinoli, Petrelli, Drizzi e Susi.

U. S. Romana — Spaziani, Mancuso, Benjamini III, Giuli, Fioritta, Delle Piane II, Pierisiè, Papi, Ceresi II, Ceresi I, Catalani.

Vince la *Juventus* per un *goal* a zero.

AVIAZIONE

Rebattel vince la Coppa Bathiat

PARIGI, 26.

E' continuato il « meeting » aviatorio di Le Bourget. Il tenente Rebattel concorrente per la coppa Bathiat, ha compiuto il percorso Parigi-Amiens e ritorno in ore due e 40 minuti, diventando il detentore della coppa.

La settimana automobilistica sarda

Ecco i risultati della prima corsa automobilistica della settimana sarda, riservata ai *gentlemen* sardi per rendimento, sul percorso: Cagliari, Pirri, Dolianova, S. Andrea, Frius, Senorli, Monastir, Cagliari per due volte.

1. Ceccherini su Fiat; 2. Garau su Fiat; 3. Devoto Giuseppe su Lancia; 4. D'Aquila su Fiat; 5. Devoto Dino su Fiat; 6. Corubet su Cedrano; 7. Serra su Ansaldo.

La « Fiat » vincitrice della corsa Gentlemen, taglia il traguardo.

E' arrivato il piroscafo « Città di Tripoli » recante a bordo, oltre ad alcuni giganti e corridori, le macchine per i seguenti concorrenti alla corsa internazionale di velocità, che si svolgerà il 30:

Moriondo e Vild (Itala); Cedrano Ernesto, Saccamanno e Cattaneo (Cedrano); Conte Anselmi (Fiat); Piatè (Ansaldo).

IPPICA

" Fiorello ", della scuderia Cisalpina
Vince il Gran Premio d'Italia a Milano

PREMIO CASTELLANZA (vendere L. 6000, m. 2100) 1. **Gainsborough** (57-Regoli) di A. Pagliuzzi; 2. Preng Ba.; 3. Hesperia. N. P. Fuksia, Miasmo, Rezgo. Mezza lunghezza, tre lunghezze. Totalizzatore L. 15.50, 8, 8.50.

PREMIO REDEFOSSI (L. 8000, m. 1600): 1. **Torcicollo** (61-Blackburn) di Razza Padana; 2. Metaurus (55-Takaos) di Cella; 3. Zagreo. N. P. Oppacchiasella, Gianutri, Astore. Una L. 53.50, 10.50, 11.

PREMIO COSCRITTI (L. 20.000, m. 1000): 1. **Taddeo Gaddi** (58-Regoli) di Testo; 2. Gallicus 3. Domicio. N. P. Moina, Acalander, Veseris, Rachis. Sempreviva. Totalizzatore L. 10.50, 6.50, 9, 8.50.

PREMIO BERSAGLIO (L. 15.000, m. 100): 1. Reine Stana (53-Varga) di Razza Oldaniga; 2. Nomellina; 3. Rodin. N. P. Lamio, Atinio, Ombert, Terentia, Odebb. Totalizzatore L. 21, 8, 7, 10.

GRAN PREMIO D'ITALIA (L. 250.000, m. 2500): 1. **Fiorello** (54-Varga) di Scuderia Cisalpina; 2. Arminio (56-Ciciani) dei Fratelli Corbella; 3. Alexandroshene (55-Takaos) di Cella; 4. Mossana; N. P. Melosso da Forlì, Fanfulla, Cagliostro, Bag e Muffin. Quattro lunghezze, incollatura, due lunghezze. Totalizzatore L. 19.50, 8, 19, 10.50.

PREMIO IN VERGO (Hand. asc. Lire 6000, m. 1400): Dead-heat per il primo posto fra **Nerone** (60-Varga) di Scuderia Cisalpina, e **Aradeia** (59-Ciciani) dei Fratelli Corbella; 3. Soir d'Hiver. N. P. Rambete, Vana, Win Over, Contessina, Suscana. Dead-heat, tre lunghezze. Totalizzatore: Nerone vincente 7, piazz. 6, Arcadio vinc. 8, piazz. 6.50; 11.

PREMIO GRECO (hand. asc. L. 6000, m. 2000) 1. **Domicio** (55-Blackburn) di Razza Padana; 2. Fiadal; 3. Indomita. N. P. Va Court Vole, Rinelene. Mezza lunghezza, una lunghezza e mezza. Totalizzatore L. 19, 8.8.

CALCIO

Le semifinali centro-meridionali
Fortitudo di Roma batte Audace di Taranto 4 - 1

TORRE ANNUNZIATA, 28.

Sul campo Oucino si è svolta oggi l'attesa partita tra la Fortitudo e l'Audace. Il primo tempo giuocato con grande vivacità da ambo le parti, si chiude con un *goal* di vantaggio per i rosso-bleu segnato da Bianchi.

Durante il riposo avvengono degli incidenti piuttosto gravi provocati dai dirigenti dell'Audace che inveiscono contro l'arbitro Galassi. La partita ciò non toglie può proseguire.

Nella ripresa al 30. minuto ancora Bianchi segna per la Fortitudo. Ancora due punti vengono segnati ai rossi tarantini e poi Manzoni salva l'onore della giornata per la sua squadra. A cinque minuti dalla fine la Fortitudo segna un quinto punto, ma il pubblico che non ha capito che l'arbitro l'aveva annullato, per un offside dei resto discutibile, invade il campo e la partita necessariamente viene sospesa.

Le due squadre:

Fortitudo: Vittori — Ferraris I, Lommi — Sansoni II, Ferraris IV, Sansoni III — Sansoni IV, Bianchi, Bramante, Alessandroni, Canestrelli.

Audace: Pierri — Palermo, Russo — Sartella, Manzoni, Dalmaso — Scotti, Gallo, Padovan, Lobriono, Carrano.

Il Campionato laziale
Audace batte Lazio 3 - 2

Sul campo della Rondinella si sono incontrate le due squadre dell'Audace e della Lazio per ripetere il match che fu vinto dagli azzurri e poi annullato.

Nel primo tempo primi a segnare sono i laziali con Filippi che culmina una magnifica discesa del trio centrale.

Dopo pochi minuti Parboni su calcio libero marca il secondo *goal* per la Lazio. Verso la fine del primo tempo Andreani segna il primo punto per l'Audace.

Nella ripresa la Lazio impone per circa trenta minuti una netta superiorità, ma la sua prima linea esagera nel passaggi e il predominio non apporta a risultati tangibili.

A cinque minuti dalla fine i bianco-rossi colgono il *goal* del pareggio con Bottari e tre minuti dopo segnano il punto sospirato della vittoria con Zanca.

Le due squadre:

Audace: Curcio — Quercia, Lorenzetti — Zanardelli, Tonti, Merli — Chiocchini, Zanca, Bottari, Pizzo, Andreani.

Lazio: Salineri — Saraceni, Dosio — Faccani, Maneschi, Orazi — Ottier, Parboni, Filippi, Bernardini, Furia.

" Rappresentativa Piemontese " batte " Buruley "

Ecco la prima sconfitta che è subita ad una squadra inglese professionista in Italia. La squadra piemontese benchè mancante di alcuni ottimi elementi come Rampini, Migliavacca e Rosetta si è imposta ai maestri d'oltre Manica battendoli per 2 *goals* a uno.

" Liverpool " batte " Rappresentativa Emiliana "

MODENA, 28.

La squadra di foot ball del « Liverpool » campione professionisti inglesi, ha incontrato oggi la squadra rappresentativa emiliana che ha battuto con 6 punti a uno.

Una gita della " Lazio " a Spoleto

Giovedì scorso, un centinaio di escursionisti della « Lazio », guidati dal comm. Derni e dal prof. Piperno, ho visitato Spoleto e, dopo aver fatto l'ascensione di Monteluco si è recato al tempio e alle Fonti del Clitunno.

Il R. Commissario di Spoleto avv. Ducceschi ha dato, in onore dei gitanti, uno splendido ricevimento nel palazzo municipale.

La illustrazione dei monumenti e delle varie località è stata fatta, con calda parola e con viva potenza ricordatrice, dall'avv. Laureti e dal conte Bandini.

Della gita, compiuta in un succedersi ininterrotto di cortesie prodigate dall'ospitalierima Spoleto, gli escursionisti hanno riportato un grato indimenticabile ricordo.

Il Congresso premilitare nazionale

MILANO, 29.

Per aderire al desiderio espresso dalle Associazioni premilitari di Trieste, colà trattenute dal concorso ginnastico nazionale, che si terrà in quella città il 25 giugno, a dare modo a tali associazioni di poter intervenire al Congresso premilitare nazionale che si terrà in Milano, il Comitato ordinatore ha deciso di rimandare il Congresso e la manifestazione pre militare all'1 e 2 luglio p. v.

Al Comitato, in via Montebello 36, continuano intanto a pervenire numerose entusiastiche adesioni di corsi premilitari d'ogni parte d'Italia. Oltre i premilitari di Trieste e di tutte le città lombarde, hanno mandato le loro adesioni i premilitari di Torino, Bologna, Verona, Napoli, Lecce, Spezia, Messina, ecc.

Dispense sucai

A favore dei Rifugi delle Terre Redente la Sucai ha pubblicato il primo fascicolo illustrato delle Dispense Sucai che descrive le Dolomiti di Sesto sopra S. Candido (Innichen) nell'Alto Adige, dove sorgerà Tendopoli.

Il testo è dovuto all'avv. Bascio De Ferrari del Consolato di Genova e all'amico della Sucai, Angelo Calegari.

Il fascicolo viene spedito contro invio di L. 3.50 a « Sucai Monza ».

Notiziario aeronautico

Un biplano senza coda è stato costruito dall'asso francese capitano Madon, il quale ha compiuto dei cruscitì voli con questo suo originale apparecchio senza fusoliera normale. E' bene però notare che con un apparecchio basato sullo stesso principio fu ideato, costruito ed esperimentato alcuni anni or sono in Italia.

Si trattava di un triplano con fusoliera cortissima portante il timone di direzione mentre il profondeur e gli alerons si trovavano nell'ala inferiore.

Il capitano Madon intende bissare su questo principio per costruire un apparecchio capace di 400 Km. all'ora.

Nuove iscrizioni francesi per la coppa Schneider. — I Cantieri Aeronautici della Senna iscriveranno alla Coppa Schneider due idrovolanti monoposti. Avremo quindi anche in Francia le eliminatorie per scegliere i tre apparecchi concorrenti. E' opportuno notare che l'ideatore ed il costruttore degli apparecchi suaccennati è l'ing. Raffaele Confienti, il giovane e valoroso progettista che appartenne fino a qualche tempo addietro alla SIAI, ed è bene anche ricordare che gli idrovolanti da lui progettati hanno vinto due anni addietro la tanto ambita Coppa. E' quindi un concorrente temibile.

Un nuovo concorrente per il concorso per un motore commerciale per aviazione è costituito dalla Ditta Breda che ha ultimato un progetto di motore a 12 cilindri a V da 500 HP e che intende metterlo in costruzione al più presto.

Un nuovo apparecchio trimotore sarà costruito dalla Ditta Breda. L'apparecchio monoplano, ad ala spessa, sarà azionato da tre motori Breda 500 HP e la sua velocità dovrebbe oltrepassare i 250 Km. all'ora. Il progetto è dell'ing. Abate; un giovane e geniale studioso su cui si deve un importante studio sull'ala a profilo variabile.

Un nuovo monoplano metallico sarà esperimentato in questi giorni dall'aviatore Barbot. Si tratta di un monoplano da caccia costruito da De Wattine e che presenta numerosi ed interessanti particolari dal punto di vista costruttivo.

La Repubblica del Perù ha pubblicato il regolamento per la navigazione aerea sul cielo peruviano e le norme per gli aeroporti e gli aeroplani che intendono volare sul territorio peruviano. Questo fatto prelude l'inizio dell'attività aeronautica civile al Perù che sembra utilizzerà apparecchi italiani.

EMANUELE DIONISIO
ROMA (25) VIA SICILIA, 203 - Telef. 35-5-44.

La vita nelle Società

Unione Sportiva Romana.

Nell'assemblea generale ordinaria tenutasi il 29 corr. risultarono eletti alle cariche sociali: cav. Guaschino a presidente; Armando Brunori a vice-presidente; Ciarelli a segretario, Polzoni a vice-segretario, Emiliossi cassiere; Zenobi, Baldassarri e Fioritta a consiglieri. Furono eletti a far parte della direzione sportiva i signori Mario Brunori, Fioritta e Zenobi.

" L'Esame "
Rivista mensile di coltura e d'arte diretta da Enrico Somarè

Sommario del numero di Maggio:

Giorgio G. F. Hegel. — Sviluppo storico della pittura (pittura italiana, fiamminga, tedesca, olandese).

Carlo Albizzati. — Eudoxia e gli ultimi statuari romani (con 12 riproduzioni).

Eugène Fromentin. — Ruysdael (con 6 riproduzioni).

Ugo Bernasconi. — Goffaggine e grazia.

Ardengo Soffici. — Pensieri sull'arte; Cronache letterarie e d'arte.

Carlo Williams. — Delle attuali tendenze critiche in Inghilterra.

Enrico Somarè. — La XIII Esposizione internazionale d'arte della città di Venezia.

G. B. Angioletti. — Gli scritti critici di Dostoiewski.

CRONACA DI ROMA

La grande processione eucaristica

si snoda solennemente sotto il sole di Roma

E' la prima volta che in Roma italiana un così imme... corteo cattolico traversa le vie della città.

Le vecchie case sornione che altri cortei hanno visto, spalancano meravigliate gli occhi delle finestre, parate a festa coi zendadi multicolori.

Fede? Curiosità? Non sappiamo: certo che sugli scettici sorrisi di alcuni e sulle lacrime gioiose di altri esiste di fatto una gravità ieratica che sorpassa i limiti della... fisionomia per entrare nella passione.

Tutto quello che di oscuro e di imponderabile sta in fondo alle nostre anime di piccoli uomini inquieti riassomma dinnanzi al alla esplosione d'entusiasmo di questi bambini che credono senza discutere, che appoggiano ad una fede cieca, ma solida più della pietà indistruttibile le traballanti teorie che nascondo dal dubbio.

Attraverso le vie della vecchia Roma medioevale, cornice superba per tanto quadro coreografico, passano le bandiere multicolori, le lunghe teorie di monaci e di preti salmodianti, i «fratelloni» con le cappe rosse, verdi, violacee, turchine, gialle con i ceri semiaffogati dal sole, che punteggiano di fiori luminosi, d'una luminosità tenue tutto il lungo corteo, e gli stendardi e i vescovi coi chierici a lato che sostengono le ricche «pianete» ricamate d'oro e d'argento e i gonfaloni simili a grandi padiglioni, dei capitoli... tra gli inchini, sotto i fiori che le ma... fedeli lanciano continuamente dalle finestre, il Principe della Chiesa che porta l'ostensoria, la particola divina, quella non si può guardare a ciglio fermo ma che illumina il capo e le ginocchia dei fedeli. In ultimo il popolo a stento trattenuto, che si accalca che prega, che piange e canta... attuoso.

Lo spettacolo meraviglioso della folla che sulla antica piazza della Basilica Lateranense attende dalle tremule mani del Cardinale la Benedizione, diventa impressionante. Migliaia e migliaia di volti sono tesi e quando nel sole morente la raggiera dell'ostensorio si innalza e segna la croce e un fremito di commozione che prende tutti e il movimento della folla che si piega è così simultaneo da dare l'impressione di un improvviso abbassarsi... delle... stradale.

Sole, di fronte al Dio, stanno le baiette che i soldati presentano a... una ovazione che trascende tutti i limiti.

E il corteo continua a snodarsi, immergendosi dalla luce del colle Esquilino nell'ombra delle lunghe vie e risalendo ancora alle falde del Palatino, passando dinanzi i simulacri della Roma Pagana, impiendo di canti liturgici i silenzi meravigliosi degli antichi monumenti imperiali, ritorna nel sole finchè questi allungando i vertici degli alberi e degli archi trionfali non si rifugia in fondo all'orizzonte. Nell'ombra i fiori luminosi dei ceri si ravvivano lentamente. Le vecchie case sornione spalancano meravigliate gli occhi delle finestre mentre sui davanzali facendono le luci dei lampioncini veneziani che punteggiano le facciate come un altro corteggio fantastico e multicolore.

La mattinata

Al Colosseo

Nella mattinata di ieri al Colosseo alla presenza di una enorme massa di fedeli che gremiva le gradinate ed i ruderi del storico anfiteatro, monsignore Bartolomasi, vescovo di Trieste, presidente del comitato nazionale dei congressi eucaristici, ha celebrato la messa. Nell'arena che già vide i martiri cristiani e le belve sfamanti, sotto gli occhi ansiosi non più dei togati e superbi romani desiderosi di sangue e di giuochi, ma... di fedeli e di pellegrini curvati e con l'animo proteso alla preghiera, centinaia di fanciulli e bambine nei loro candidi vestiti, e con le vestine cinte dalle corone virginee, hanno ricevuto dalle mani di mons. Bartolomasi la comunione.

Lo spettacolo così nuovo e suggestivo, incorniciato in uno scenario storico e che fa tumultuare nella mente i ricordi lontani, è stato di una bellezza senza pari e certamente lascerà nei presenti una traccia indelebile.

Non il cronista, ma il poeta deve cantare il contrasto, nel certamente bisogna affermare che veramente e solamente Roma il centro del mondo, poichè solamente in essa è possibile l'attuazione e la realtà di queste meraviglie.

Dopo alcuni discorsi che hanno suscitato un entusiasmo grandissimo «questa massa di fedeli si è riversata nella città per prepararsi alla grandiosa processione del pomeriggio.

A San Clemente

Ancora nella mattinata nell'antichissima chiesa di S. Clemente, che ha forma di costruzione ancora delle più antiche basiliche cristiane, e che è stata edificata sopra una più vecchia chiesa avente nel sottosuolo anch'essa ruderi romani, per iniziativa del «Collegium Tarsicii», ha celebrato e predicato S. E. il card. Lauenti. I giovani studenti romani che gremi... [illegible] che ha tale storia ed e così vetusta, hanno ricevuto dalle mani [illegible] la comunione.

Anche qui gran folla di fedeli.

A S. Ignazio

Nella chiesa di S. ... dopo un discorso del padre Venturini, tutti gli iscritti alle associazioni cattoliche di Roma, che erano intervenuti numerosissimi, hanno ascoltata la messa e si sono comunicati.

Intanto nella Basilica di San Giovanni, si fanno gli ultimi affrettati preparativi per la grande processione del pomeriggio e le truppe comandate per l'ordine pubblico si preparano a rendere gli onori cominciano a disporsi nei punti prescritti.

Nel pomeriggio

La grande processione

Nel pomeriggio afoso sotto un sole torrido, sino dalle 14.30 sono cominciate ad affluire da ogni parte della città in piazza San Giovanni, le rappresentanze, i partecipanti e i fedeli.

Nell'interno della basilica immensa, che pure sembrerà più tardi tanto angusta per contenere anche una parte sol del grandioso corteo, [illegible] costumi caratteristici, in un ordine meraviglioso vanno ammassandosi preti, frati, congreghe, fraternità, seminari, e tutto in una fantasmagoria di colori, in un confondersi di lingue dei più lontani ed esotici paesi, tra un mormorio di preghiere dette da la... di fede.

Fuori nella luminosità dell'ora, nella piazza che non ha un filo sola di ombra, impossibilitati pure nella ricerca di un po' di refrigerio al gran caldo, (sotto l'obelisco in quella striscia breve ripara dai raggi è un... di gente che si stringe) i congressisti con i loro cartelli che indicano la loro nazionalità cominciano ad incolonnarsi dietro la prima parte del corteo già adunato e che è composto dalla gioventù cattolica con le loro bandiere... ... ed i piccoli esploratori cattolici che aprono la strada.

Così verso le 16 si appresta a partire la processione solenne che dal Palazzo di Laterano, alla Basilica di Liberio, dal Colle Esquilino, all'Arco del Cesare, entriamo tra un fervore di popolo riverente che gremiva le vie e le finestre pavesate ed illuminate, porterà per la strade di Roma, centro di una religione e della civiltà, una grande fede.

Nell'aria due velivoli girano veloci e gettano sul percorso stabilito dei manifestini.

L'ora incalza, i ritardatari giungono trafelati e le truppe secondo gli ordini ricevuti sbarrano le vie impedendo l'accesso.

Sono le 16,40 ed ecco il segnale della partenza.

L'ordine della processione

Precede uno squadrone di regie guardie a cavallo, poi vengono i giovani cattolici nelle loro militari uniformi e la gioventù cattolica con centinaia di bandiere e stendardi. Vi sono collegi, scuole, università, musiche, e migliaia di bambini e di giovani che intonano a gran voce i loro inni. Seguono: la Giunta Diocesana, il Ritiro Operai, e i congressisti di tutto il mondo divisi secondo le nazionalità: Italia, Spagna con un centinaio di stendardi tutti bianchi che formano compatti un gran fiore candido, Francia, Gran Bretagna, Belgio, Africa, America del Nord, Messico, America del Sud, ecc., tutti i più sodalizi e le confraternite del SS. Sacramento preceduti dai cosidetti «Misieri» (non potendo portare gli stendardi ed i tronchi) e ciascuno con il proprio Cappellano in cotta e stola, gli istituti religiosi, i seminari, gli ordini *mendicanti* con distintivi e stendardini, i *Terziari* indossanti il *sacco*, i Canonici regolari, i monaci in abito corale, i sacerdoti in cotta, il Collegio dei Parroci in rocchetto, cotta e stola bianca.

Vengono ancora, (le nostre note affrettate e confuse non ci permettono, per la grandiosità del corteo, un ordine esatto) gli abati, i canonici dalla Patriarcale, altri ordini monastici con piviale, abito prelatizio, e corale, e la cocolla.

Sfilano poi i *capitoli* delle Patriarcali, delle Basiliche minori e maggiori in abito corale preceduti dal *padiglione*, dal *tenninabile*, dai mazzieri, dalle insegne, dalla Croce, seguita dal Vicario e dignità in abito prelatizio.

Vengono ancora, i vescovi in piviale bianco e mitra di tela bianca con l'*amitto* e la *cotta*. Spansi nei vari riti con i paramenti ricchissimi i capelli lunghi sono gli orientali, veramente ieratici nei loro atteggiamenti. Finalmente, il corteo sfila da più di un'ora, ecco uscire dalla Basilica il baldacchino sotto il quale, circondato dagli altri cardinali, e fiancheggiato dai carabinieri in alta tenuta, il cav. Granito di Belmonte con aria compunta porta il Sacramento.

E' un momento solenne. Le campane di tutte le chiese cominciano a suonare a festa.

Nell'aria infocata i rintocchi sonori, mentre dall'alto del frontone di S. Giovanni uno stormo di bianche colombe si sparge nel cielo.

Le truppe presentano le armi e tutte le ginocchia si piegano come ad un cenno imperioso. Intanto per la via Merulana la processione di è snodata tra i canti e le preci tra due file fitte fitte di popolo sbalordito da tanto splendore.

Certamente mai, nemmeno prima del '70 deve avere girato le vie di Roma uno spettacolo religioso di tale magnificenza.

Interesse speciale suscitano i neri sanitari e gli orientali mistici e che sembrano personaggi da «re magi», come dice accanto a noi una popolana.

A piazza dell'Esquilino l'alto clero si è schierato sulla immensa e magnifica gradinata della Basilica per assistere alla solenne benedizione che impartirà il Cardinale Vannutelli che a metà di via Merulana ha sostituito il Cardinale Granito di Belmonte sotto il baldacchino. Quando questo giunge in piazza Santa Maria Maggiore sono ad attendere dinanzi la Basilica cinque bambine vestite di bianco, con una fascia azzurra e con le braccini pieni di fiori. Esse rappresentano le cinque parti del mondo: sono tutte ortigianelle del loro paesi; vediamo la nera africana, la bionda americana, ecc. Intorno sono i 25 bimbi rappresentanti le 25 città che ospitarono i precedenti congressi.

Tra un silenzio religioso, mentre la gran folla ammassata nei dintorni per via Torino, per via Cavour, inginocchiata in un religioso silenzio prega, il Cardinale dà la benedizione.

I cardinali presenti

Numerosi i cardinali presenti: Billot, Lega, Maffi, Tacci, Sbarretti, Fruhwirth, Pompilj, Bisleti, Laurenti, Dubois, Vidal, Giorgi, Marini, Piffl, Ranuzzi, Faulhaber.

Al Colosseo e a S. Giovanni

Qui si sono radunati alcuni giovani dell'aristocrazia romana nel pittoresco costume spagnuolo dei paggi di S. Luigi diretti da mons. Vattuone, loro infaticabile organizzatore.

All'arrivo del Sacramento i paggi stendono un tappeto di fiori sotto l'arco che ricorda i trionfi di Costantino e su questo tappeto prende posto il cardinale Merry del Val.

Dopo ciò lo stesso cardinale impartisce la benedizione ed il Sacramento viene preso dal cardinale Bourne, arcivescovo di Westminster. E la processione risale così dal Colosseo, che fu il teatro di tanti martiri, fino alla piazza di S. Giovanni percorrendo le stradone omonimo anche esso pavesato in tutti i balconi e finestre, tra l'entusiasmo sempre crescente dei fedeli.

Il cardinale Bourne impartisce questa volta la benedizione da sotto l'obelisco della magnifica piazza, quindi il cardinale Pompili prende il Sacramento che trasporta sin sulla loggia papale pe... dare al popolo genuflesso l'ultima benedizione.

Sono circa le 21. La mistica cerimonia viene illuminata da alcuni riflettori situati verso Santa Croce.

Il momento è veramente solenne: le campane della basilica suonano a distesa e ad esse fanno eco tutte quelle delle chiese e delle basiliche di Roma.

Un popolo immenso, reverente, ha assistito a questa processione, possiamo calcolare che circa 250.000 persone vi siano intervenute.

Il servizio di ordine pubblico è stato perfetto.

Le funzioni di chiusura

Stamane alle 10 si è svolta nella basilica Vaticana la solenne funzione di chiusura del Congresso alla quale hanno partecipato migliaia di pellegrini, i membri del Corpo diplomatico, l'aristocrazia romana, gran numero di vescovi e tutti i cardinali presenti in curia, nonchè quelli venuti a Roma per il Congresso.

Il Papa è disceso nella basilica accompagnato dalla sua Corte ed è giunto all'altare della Confessione salutato da grandi evviva.

Si è svolta quindi la funzione religiosa ed il solenne *Te Deum*, dopo di che il Papa è rientrato in Vaticano fra interminabili ovazioni.

Con la manifestazione di stamani si è chiuso il grande Congresso Eucaristico, al quale fanno seguito dei piccoli Congressi di missionari e di propaganda religiosa.

Ancora strascichi dei fatti di S. Lorenzo

al Consiglio comunale

Presenti pochissimi consiglieri, il sindaco Valli apre alle 17.40 la seduta.

All'ordine del giorno figura la discussione sulla legge su Roma, legittimo sarebbe quindi l'interessamento e l'aspettativa; invece...

Letto ed approvato il verbale, CORRADO RICCI fa una proposta perchè si tenti, con opportuni aggiustamenti, di migliorare l'acustica della Sala Consiliare.

LAZZARI prende la parola per volgere una vibrata protesta contro i rumori e le parole violente che nell'ultima seduta vennero usate dalla maggioranza contro la minoranza socialista, a proposito della discussione sui fatti di S. Lorenzo.

VALLI, esprime la speranza, che tornata la calma nei cuori si possa ritornare tranquillamente ad un proficuo lavoro.

CAPRINO, sullo stesso argomento dice che i provocatori dei gravissimi fatti non dovrebbero ora spargere lacrime di coccodrillo, (I socialisti rumoreggiano violentemente la destra risponde e scaglia frasi roventi). Il sindaco, naturalmente scampanella...)

CAPRINO, continua nel documentare la mala fede comunista leggendo e commentando alcune frasi del giornale «Il Comunista». Il tumulto raggiunge il diapason.

Il Questore di Roma in congedo

Il comm. Valenti, Questore di Roma, ha chiesto due mesi di congedo alla Direzione Generale di P. S. I due mesi di congedo sono stati accordati. Oggi stesso nel pomeriggio il comm. Sechi, ispettore generale, ha preso la direzione della Questura di Roma.

L'uso della licenza per rivoltella sospeso per Roma e provincia

Il Prefetto di Roma, d'ordine del Ministero dell'Interno, ha sospeso fino a nuova disposizione l'uso della licenza per il porto delle rivoltelle, nel territo... della città e della provincia di Roma.

E' stato pure disposto ... i commissari di pubblica sicurezza nel territorio delle proprie giurisdizioni esercitino la più vigile sorveglianza perchè tale ordinanza sia rigorosamente osservata, procedendo a ... perquisizioni.

Una bambina ustionata

Per la delittuosa sventatezza dei parenti che l'hanno lasciata incustodita, stamane la bambina Fernanda De Anurio di anni uno, abitante in via Militare n. 9, mentre si baloccava in cucina ha rovesciato una pila di brodo bollente. Il liquido l'ha investita ustionandone il piccolo corpo.

Condotta all'ospedale di S. Giovanni è stata dichiarata in pericolo di vita.

La Mostra dei gatti al Giardino Zoologico

In seguito ad accordi tra l'Associazione Nazionale per il Movimento dei forestieri e la Direzione del Giardino Zoologico, quest'ultima ha gentilmente acconsentito di rimandare ai giorni 10 e 11 giugno l'interessantissima mostra di gatti che avrebbe dovuto aver luogo il 4, per dar modo così al pubblico di prender parte domenica 4 al Corso di fiori indetto dall'Associazione della Stampa.

Tagliacozzo

Casa Speciale di Biancheria

avverte la Spettabile Clientela che dal 1.° Giugno i Magazzini in VIA DEI PREFETTI, resteranno aperti dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 20.

Al Circolo di Roma

In occasione del quinto anniversario della sua fondazione il Circolo di Roma ha tenuto una riunione nei suoi locali al Palazzo Doria.

Fra gli intervenuti si notavano, oltre il Presidente on. Di Scalea, il Consiglio direttivo al completo, moltissimi soci, molti rappresentanti del Corpo diplomatico, dell'Esercito e della Marina, del Senato, della Camera dei deputati e le alte autorità cittadine.

Il Presidente on. Di Scalea ha ricordato le origini del Circolo.

L'Ambasciatore di Francia, ha mandato un fervido augurio alla prosperità del Circolo.

L'Ambasciatore del Belgio ha dichiarato che è un dovere di coscienza patriottica mantenere salda l'unione degli animi fra le Nazioni che hanno eroicamente combattuto

Prima e dopo i discorsi sono stati suonati gl'inni nazionali dell'Intesa fra grandi acclamazioni.

Una conferenza del prof. Foà

Oggi il senatore prof. Pio Foà della R. Università di Torino darà alle 18 nell'Aula Magna del Collegio Romano, per invito del Comitato Romano per la lotta contro la tuberculosi una conferenza dal titolo: *Nuovi orientamenti dello spirito*

Il biglietto d'ingresso potrà essere ritirato alla porta del Collegio Romano contro una modesta offerta (minimo L. 5) destinata alla Crociata Pro Tubercolosi.

Al "Giornale Musica"

Mercoledì 24 maggio nelle sale del Giornale Musica si sono eseguite alcune composizioni di Dorotea Beloch.

La signorina Alma Bucci cantò con la sua deliziosa voce: *E' primavera; Un fiore; Il Giardino incantato*, romanze delicate di fattura.

Così il tenore Francesco Granados mirò da par suo: *Pantelismo*, la romanza dell'opera *Liana* e una canzone *tzigana*.

La signorina Claudia Astrologo, violinista, con tono sicuro e con sorprendente agilità, ha suonato una graziosa *danza campestre*

Infine la valorosa pianista Manolita de Auduaga, che il gran pubblico conosce ed ammira fanatizzò in *Rimpianto* e *Visioni di sogno* trascinando all'applauso tutti gli intervenuti.

Per una farmacia ad Ostia

Ad Ostia Nuova, dove già cominciano ad affluire i bagnanti, che nei mesi di luglio ed agosto giungeranno sino a tremila, la Prefettura non ha ancora provveduto alla istituzione di una farmacia che è di assoluta necessità tanto più che ad Ostia Nuova risiedono permanentemente circa quattrocento operai.

L'anno scorso nella stagione estiva, l'Ente per il risorgimento marittimo di Roma provvide aprendo un ambulatorio, ma ora è indispensabile che la Prefettura provveda con l'istituire una farmacia che possa sopperire ai bisogni di coloro che risiedono e vanno ad Ostia Nuova.

I gravissimi accidenti automobilistici di ieri

Uno chauffeur morto - Varii feriti

Il sole di Roma brillava superbo nel cielo e tutta la natura sembrava volesse darsi voluttuosamente alla sua carezza e si arricchiva di profumi e di fiori; sull'Appia una automobile rossa procedeva a bella velocità; e sembrava che coloro che la montavano volessero ancor più darsi all'ebbrezza della corsa e, sferzati dal sole e dal vento, non si preoccupavano dei probabili pericoli che la corsa poteva loro riserbare.

La via Appia, che ha dei tratti meravigliosamente rettilinei e quasi piani, presenta però altrove anche per degli «chauffeurs» assai provetti delle gravissime difficoltà; e ciò a causa delle infinite curve ad angolo strettissimo che si susseguono insidiosamente.

A ciò sembrava non pensassero eccessivamente i gitanti che si trovavano sulla macchina e, sfortunatamente, male giene incolse. Ad una brusca svolta della via lo «chauffeur» fu costretto a sterzare con violenza. Ma, per somma sciagura uno dei pneumatici non resistette all'urto e con violenza scoppiò. Fu un attimo; un attimo di terrore e di raccapriccio poichè la leggerissima automobile, si capovolse e nello sbalzo, lanciò lontano i tre uomini che ad essa si erano affidati. Una scena di spavento fu indi quella che si offerse alla vista di alcuni contadini che, udito il rumore sinistro si erano precipitati verso la strada.

Dei tre uomini due si contorcevano miseramente su di un breve terrapieno limitrofo alla strada, l'altro, nella fredda immobilità della morte trovavasi riverso su di un mucchio di sassi aguzzi...

Con infinite precauzioni i feriti vennero condotti all'ospedale di S. Giovanni, ove si ebbero le opportune cure del caso e furono trattenuti in osservazione. Essi sono i meccanici Alfredo Tofani di 35 anni ed Alceo Politini.

Il morto è lo chauffeur Edoardo Ceci di 20 anni abitante al viale del Re 78.

In via Piemonte

Una collisione che poteva avere tristissime conseguenze, evitata in gran parte per il sangue freddo del conducente della vettura investita, si è avuta a deplorare ieri verso le 19 in via Piemonte.

Quivi l'auto segnata con il numero 40-4552 andò ad investire una vettura tramviaria della linea n. 2. Con molta prontezza di spirito però il conducente di essa... riuscì a frenare in tempo evitando così che l'urto riuscisse doppiamente violento.

Purtuttavia molti vetri andarono in frantumi ed alcune persone riportarono lievissime contusioni alle braccia.

I funerali degli operai uccisi a Piazza Tiburtina

Alle 22.30 di ieri sera, in forma privatissima, sono stati trasportati al Verano le salme degli uccisi nel conflitto di Porta San Lorenzo.

Una proficua retata a Piazza Venezia

E' una bella operazione sono stati autori ieri dopo pranzo alcuni agenti della squadra investigativa che hanno, in piazza Venezia, fatto una bella retata di individui equivoci e dalle non oneste intenzioni.

Ecco i nomi degli arrestati:

Bruno Cecconi di anni 30, romano, abitante via Arco Santa Margherita, 1, autore di varii furti e borseggi; Romolo ...stichelli di anni 30, ... abitante al vicolo del Montonaccio, n. 12, al quale venne trovata in dosso una lama «Gillette»; Alfredo Liberati, di anni 33, da Roma, abitante in via Monte Giordano, 33; Publio Magrini di anni 25, da Roma, abitante in via Banchi Vecchi, 3; Guglielmo d'Orazi, di anni 26, da Roma, abitante ... via dei Cappellari, 65; Silvio D'Ottavi, di anni ... da Marino, abitante in via Bixio, 29; Carlo Zeri, di anni 29, da Roma, abitante in via dell'Orso, 10; Ferruccio Sereni, di anni 30, da Roma, abitante in via Luciano Manara, 21; Scandavini Lorenzo, di anni 27, abitante in via Roma Libera, 21; e Pio De Angelis, di anni 29, da Spoleto, abitante al vicolo de' Venti 12.

La sala emigranti della Roma-Termini visitata dalle autorità

Finalmente anche nella principale stazione ferroviaria della capitale si sono organizzate forme decorose di assistenza agli emigranti.

Ad iniziativa del Consorzio Laziale di Assistenza ai lavoratori costituitosi una diecina d'anni or sono tra il Comune, la Provincia e un gruppo di associazioni operaie (Consorzio dapprima presieduto dall'on. Ivanoe Bonomi e poi dall'on. Cabrini, e diretto dall'avvocato Pardini) la gestione del locale venne in questi ultimi tempi assunta dal Consorzio stesso che comincia così costituirsi ad una privata impresa nell'agenzia per i biglietti a tariffa ridotta destinati ai braccianti. Più tardi il Consorzio ritenne opportuno di organizzare i servizi di emigrazione in un vero e proprio Segretariato Laziale dell'Emigrazione, riconosciuto dal Governo e succeduto al Comitato degli emigranti e della Umanitaria di Milano.

I nuovi locali della Sala Emigranti (che servono ad una media da sei a settemila persone al mese) sono stati ieri visitati dal Prefetto della Provincia di Roma, dal Sindaco, e dal Presidente della Deputazione provinciale, nonchè dalle rappresentanze dei vari Enti che compongono il Segretariato di Emigrazione. Il conte Zoccoletti, il sindaco Valli, il comm. Baccelli, presidente della Deputazione Provinciale, il comm. De Michelis commissario generale per l'emigrazione, l'assessore Di Scanno e l'avv. Avellone, direttore dell'Ufficio del Lavoro, l'on. Cabrini, l'avv. Rocco direttore dell'Ufficio del Lavoro Provinciale e moltissimi altri. I visitatori esaminarono minutamente i locali, presero cognizione dei servizi organizzati e di quelli in preparazione, interessandosi all'illustrazione dei vari bisogni delle diverse correnti migratorie; e benchè la visita espressero al Segretario Laziale e all'Amministrazione ferroviaria le più vive felicitazioni, assicurando alle iniziative del Segretariato — ciascuno nell'ambito delle proprie competenze — la più cordiale collaborazione.

All'Istituto nazionale dei combattenti

Il colonnello ing. Giulio Costanzi, ha oggi assunta la carica di segretario generale della Presidenza dell'Istituto di Assistenza Nazionale ai combattenti italiani.

Il colonnello Costanzi, sta nei comandi cui fu proposto in guerra, sia come rappresentante del Comando generale di Aeronautica al Consiglio interalleato di Versailles, ha dimostrato sempre eccezionali qualità di organizzatore.

Alla Segreteria Generale della Presidenza con sede in Roma, via Sicilia 197, faranno capo i delegati del direttorio dell'Istituto che vanno svolgendo la loro opera di accordo con i cittadini più fattivi e i più valorosi combattenti di ogni singola provincia.

Chlorodont

Assegni per la frequenza del corso per capisala e assistenti di tessitura

La Commissione aggiudicatrice degli assegni per la frequenza del Corso di Assistenti di tessitura e capi-sala ordinato dall'Opera Nazionale per le Industrie Tessili in Napoli, ha prescelto fra i 150 concorrenti circa, i seguenti reduci di guerra forditi tutti di ottimi requisiti:

Sbraga da Bagni S. Giuliano (Pisa); Broccardo da S. Orso (Vicenza); ... da Garbana (Palermo); Azzoni da Lurate Abbate (Como); Gallinella da Spoleto (Perugia); Torri da Turriaco (Gorizia); Parola da Varano Borghi (Como); Pedrali da Bergamo; Siviero da Magrè (Vicenza); Cattaneo da Mariano Comense (Como); Macchiarella da ... sala di Caserta; Bertero da Acqui (Alessandria); De Pari da Bedero Valcuva (Como); Launeck da S. Antonio (Trentino); Romano da Calvisano; Mariconda da S. Agata di Mascalubrense (Napoli); Zanzi da Ternate (Como); Toscano da Angri (Salerno); Clerici da Lurago Marinone (Como); Carelli da Orema (Cremona); Ciscato da Schio (Vicenza); Masoero da Crescentino (Novara); Meneghin da Schio (Vicenza); Rosera da S. Donà di Piave (Venezia); Pagliara da Avellino; Ferrara da Prattamaggiore (Napoli); Zeni da Borgosesia (Novara); Lantiero da Chieri (Torino); Corrado da Piedimonte d'Alife (Caserta); Fava d'Alberto da Portula Masserano (Novara); Galdino da Napoli; Bortoloso da Pieve Belvicino (Vicenza); Cortesi da Borgo di Terzo (Bergamo).

La Mostra del "Ritratto inciso"

Ieri, domenica, nelle prime ore del mattino è stata inaugurata nei locali del Gabinetto Nazionale delle Stampe (via della Lupara 19 Palazzo Corsini) la mostra del «Ritratto inciso».

Eugenio Giovannetti alla "Casa d'Arte Bragaglia"

Domani, martedì 30 corrente alla Casa d'Arte Bragaglia, in via Arigoncesi, avrà luogo l'inaugurazione dei «pomeriggi letterari» promossi dal Circolo delle «Cronache d'Attualità».

Per l'occasione il valoroso collega «Il Tempo», Eugenio Giovannetti, terrà un'arguta e sottile «causerie» dal titolo: «La Satira dei Costumi e i Costumi della Satira».

Unione democratica sociale romana

L'Assemblea dell'Unione Democratica Sociale Romana ha approvato il suo nuovo Statuto, col quale, tra l'altro, viene abolita la carica di Presidente dell'Unione e viene istituita quella di Segretario Politico, che rappresenta la sezione, ne attua i deliberati e coordina l'attività politica dei soci e dei gruppi da essi costituiti;

ha deliberato altresì la creazione di Sottosezioni nella città e nei Comuni che non abbiano una propria sezione del Partito.

In rapporto alla questione dei combattenti, ha approvato alla unanimità il seguente ordine del giorno, presentato dai soci Sandirocco, Lotti e Fattoresi:

«L'Assemblea ha rilevato con compiacimento che il Comitato Esecutivo del Consiglio Nazionale ha fin dalla sua costituzione preso nella alta considerazione che meritano i problemi che interessano gli ex combattenti, ed ha espresso il voto che l'apposita Commissione esaminica al più presto il suo mandato; e che il Gruppo Parlamentare ed il Consiglio Nazionale svolgano la più intensa azione perchè le legittime aspirazioni degli ex combattenti la merito, all'Opera Nazionale per i combattenti, al collocamento, all'estensione della polizza, ai dipendenti statali, ecc. siano pienamente soddisfatte».

Associazione fra i proprietari di fabbricati e terreni

Sono invitati tutti i proprietari di case fabbricabili, soci e non soci, ad una riunione che avrà luogo al Corso Umberto I, n. 33 alle ore 17 di martedì 30 corrente per importantissime comunicazioni.

Mostra del pittore Memo Vagaggini

Organizzata dalla Rivista «Le Maschere» giovedì 25 corr. alle ore 11 è stata inaugurata in Via del Mortaro 19 nel salone Bettini, gentilmente concesso, una interessante mostra delle opere del pittore Memo Vagaggini.

L'esposizione è esposta al pubblico dalle ore 10 alle 18 con ingresso libero.

Soc. An.
E. A. CASTELNUOVO & C.
Magazzini Generali di Risparmio

CAPPELLO ORGANDIS
per SIGNORA
in colori e modelli di moda **L. 26.95**
Via Statuto
Via Nazionale - Largo Aremula

Galleria Rotti
Via Condotti 21 interno
Le migliori occasioni
in oggetti artistici

OLIO LUBRIFICANTE
GARANTITO PURISSIMO
per Auto - Aeroplani Trebbiatrici per macchine e trasmissioni a L. 2.25 al quintale. I migliori prezzi da G. RUIZ & C.
Via Calabria 32 - Telefono 21-271

Carte da parati del Fabbro
Ing. O. MAGGIORANI e C.
ROMA - Piazza di Trevi 82-85 - ROMA
Telefono interprovinc. 6-19 — SUCCURSALI: Via Cicerone 18-20-22, Tel. 36-05 - Piazza Tor Sanguigna 18.

ANDRE'
COIFFEUR - HOTEL EXCELSIOR ROME
SALON POUR DAMES ET MESSIEURS

Per acquisto o vendite
mobili di occasione, qualsiasi genere, rivolgetevi all'antica Ditta D'ANTONI DOMENICO, Piazza S. Apollinare, 49.

Policlinico G. B. Morgagni
Grande Casa di Cura per Medicina e Chirurgia
ROMA
A — GRANDE CASA DI CURA per Medicina e Chirurgia (Via Plinio, N. 19).
B — CONSULTORI (Via Orazio, 19) — Malattie: Interne - Chirurgiche - Cuore - Donne - Bambini - Ossa - Nervose e Mentali - Occhi - Orecchi - Naso - Gola - Pelle - Specifiche - Vie Urinarie - Denti - Protesi dentale - Ortopedia Facciale - Cura Forlanini (Pneumotorace).
I Consultori sono diretti da Medici Primari degli Ospedali di Roma e Docenti della R. Università.
C — GRANDE ISTITUTO DI TERAPIA FISICA (Via Orazio, 8).
D — LABORATORI SCIENTIFICI (Via Plinio, 19).
E — GUARDIA MEDICA Diurna e Notturna (visite anche a domicilio su richiesta telefonica).
F — AUTOAMBULANZE a disposizione del pubblico per trasporto malati (diurno e notturno) anche fuori Roma.
G — STABILIMENTO RAGGI (Via Nazionale, 12).
Telefoni per tutti i reparti: N. 20153 - 21723

VITA SETTENTRIONALE — DALLE ALPI ALLA ROMAGNA

Le elezioni amministrative a Bologna

Un'agguato elettorale?

BOLOGNA, 29.

Dopo quasi due anni dacchè il fascismo emise il ruggito e ottenne le dimissioni delle amministrazioni socialiste, comunali e provinciali, di ben quattro o cinque provincie, non sembra ora a sentire un bisogno nuovo e vuole sentire dal provvisorio, vuole regolare senza ulteriori violenze tutte fra pacifici, al fianco di giorno in giorno più difficile la situazione e consolidarsi sulle posizioni conquistate con tutti i sacramenti del caso.

Vedremo chiaro che il gioco dei partiti dell'ordine più precisamente, dei fascisti per ottenere così rapidamente e precipitosamente le loro redini in tutte queste provincie ancora sogguardano, delle loro idee e, chè che meglio, delle loro seguite d'azione, si fa di giorno in giorno più intenso, è già arrivato apertamente per ora, nelle alte sfere del governo, e calcola di avere soldati coi partiti d'ordine le autorità pubbliche il giorno dell'accesso alle urne... Come che sia ben certo due cose: che, per ciò che riguarda le elezioni comunali di Bologna, il governo prefettizio ha dato già da tempo disposizioni affinchè nel più breve termine tempo possibile fossero approntate le liste elettorali amministrative; e che, per quanto riguarda le elezioni in provincia, la prefettura coltiverebbe la singolarissima opinione che i «partiti dell'ordine» vi stiano indistintamente in minoranza, ma che essi, pur restano indiscutibilmente, vi conquisteranno la maggioranza...

Propositi di violenza elettorale

È calcolo è tanto naturale che non c'è certo da meravigliare che esso sia riuscito, e invero si avverte facilmente, parlando con l'uno con l'altro dei cittadini più apolitici, che, la città non è ancora in periodo di vigilia elettorale, non vive però più neanche in quell'atmosfera di perpetuo commissariato regio e prefettizio in cui, fino a pochi mesi fa, si svolgevano completamente tutti i partiti. Ben che sia ormai si affiano ancora in gran parte nell'ombra, ma si affiano ricolitamente e accendente. Qualche tempo fa apri l'ora l'on. Piatti di Piacenza, il quale rivolse al Governo, che giustamente egli rivolge «suo», di indire le elezioni comunali e provinciali «democratiche» e provocò, e non richiesta, non dell'anche non sia stata partita prima qui nella capitale fascista, e comunque trovat larghissimo consenso. E la ragione è evidente: dal Po a Verona fino all'Adige a Rovigo la situazione è tone più tese meno, identicamente la pace per le forze fasciste; così che si spiega perfettamente che, pochi giorni addietro a Rovigo, la sezione locale della collega Piattaforma, la sua proposta dal collega Piatti, l'invitava a tutta l'Emilia e oltre.

Del che è accaduto il primo maggio scorso a Bologna, dove un impressionante comizio di 20 mila lavoratori è stato interrotto e aggredito da gruppi di agrari con bastoni e pezzi rivoltelle, rende persuasi che i ceti elettorali studiati dagli agrari non sia del tutto senza fondamento. A questo bisogna aggiungere che l'azione svolta fino ad ora dai fasci contro le organizzazioni rosse e gli intuitivi di organizzazione sindacale hanno dobbiamo avere certamente spostato e di la di qualche po' la popolazione elettorale di alcuni comuni della provincia. Se a ciò aggiungiamo questi due fattori: — e il primo soprattutto che, come si capisce bene, è mere decisivo — diventa non del tutto ragionevole l'affermazione e la fiducia che si hanno negli ambienti fascisti, e che che il fascismo provinciale avrà la maggioranza apparentemente, non più socialisti, ma partiti dell'ordine. La quale affermazione divide alla meraviglia con la sarrifferia ufficiale della prefettura: che ha fiducia di rassegnarsi, con un certo accorato, ma senza cambio di sorta, a questa soluzione che, a queste speranze elettorali, che, ripetiamo, è semplicemente, il capovolgimento del diritto elettorale medesimo.

Se sfogare queste inoppicabile sillogismo politico bisogna tenere presente quello che può in ed è anche naturale che sia. il programma, diremo così, elettorale dei fascisti di questa zona. Dopo mesi e mesi di intensa e tenace demagogia, tuttora non del tutto vinta nella città, il fascismo sarebbe finalmente entrato nella persuasione che i suoi capi sono stati in gran parte inutili e che, tra le somme, la composizione del corpo elettorale è rimasta invariata e ciò a dire sostanzialmente socialista. Ed è certo, questo molte cose e fanno diventate possibili e addirittura semplici due anni fa, e non può supporre di poter alterare i ceti elettorali d'una grande città come Bologna a colpi di violenza nella giornata della rotazione; e così l'elemento agrario sarà in più prevalente nella compagine fascista, anche presa la determinazione di concentrare tutti gli sforzi della giornata nelle elezioni dei comuni rurali. Per molte e molte ragioni strettamente terrene — quale, soprattutto, l'influenza che le amministrazioni comunali esercitano sui lavori pubblici, questi sulla disoccupazione, e questa sulla composizione politica — la conquista dei municipi rurali è certa — la conquista dei municipi rurali è certa — la conquista dei municipi rurali è certa

Cronache e problemi DEL MEZZOGIORNO IRREDENTO

Per la II biennale
o per il Palazzo di Belle Arti a Napoli

NAPOLI, 29.

Riceviamo e pubblichiamo:

Ill.mo Sig. Direttore,

Le inviamo copia del telegramma oggi inviato alle LL. EE. il Ministro della P. I. e Sottosegretario alle Belle Arti, con preghiere di volerlo pubblicare nel suo giornale.

« I sottoscritti pittori e scultori napoletani mentre plaudono all'opera disinteressatamente e nobilmente svolta (come risulta dalla relazione recentemente pubblicata) dal Comitato d'azione della Prima Biennale, composto dalla Principessa Pignatelli, Carlo Giovene di Girasole, Maurizio Capuano, Edoardo Marino, Davide Mele, Pietro Picchetti, Carlo Betocchi, Giambattista Serra di Cassano, Eugenio Vitelli, fanno voti che le Biennali d'Arte, così vittoriosamente iniziate, abbiano a proseguirsi per qualche anno ancora nel Palazzo Reale, fino a quando cioè non si sia riunita in tutto od in parte la somma necessaria alla costruzione di un palazzo delle Belle Arti, antico sogno della classe artistica napoletana e proposito ripetutamente espresso dal Comitato d'azione.

Firmati: Giuseppe De Sanctis, Vincenzo Caprile, Giuseppe Casciano, Gaetano Bocchetti, Gaspare Bisceglia, Salvatore Petruolo, Luca Postiglione, Francesco Parente, Giuseppe Rispoli, Eugenio Viti, Edgardo Curcio, Ernesto Tafuro, Vittorio De Luca, Paolo Pratella, Nicola De Consi, Vincenzo La Bella, Edoardo Monteforte, Edoardo Galli, Mario Borgeni, Attilio Fratelli, Francesco Galante, Arturo B. Terracina, Ada Pratelli, Filippo Cifariello, G. Jacoangeli, Mario Milone, Raffaele Fossataro, Giovanni Diana, Leonello Balestrieri, Saverio Gatto, P. Larisse, Giuseppe Aprea, Salvatore Cozzolino, Giuseppe Grazia, Antonio Cannata, Vincenzo Ciardo, Francesco Anastasi, Biagio Mercadante, Raffaele Gingola, Leon Giuseppe Buono, Vincenzo Meconio, Rubens-Santoro, Francesco De Nicola, Paolo Emilio Passaro, N. Giuliano, Angelo Brando, Niccolò Ferrazzano, Carlo Adolfo Iser, Penza ».

Decorati di medaglia d'oro
della Campania

NAPOLI, 29.

Allo scopo di completare un importante lavoro, al quale attende da oltre quattro anni il colonnello dei bersaglieri Barone Erardo di Adelsburg (residente a Bergamo via A. Pitentino 23) capo di stampa del S. E. Comandini, già Commissario generale delle « Opere federate di assistenza e propaganda nazionale », lavoro che S. A. E. il Duca d'Aosta ha acconsentito sia dedicato alla Sua Augusta Persona, siamo pregati di pubblicare quanto segue:

I decorati di medaglia d'oro al valore militare (Libia e guerra 1915-1918) sono a tutt'oggi oltre 350; quelli che appartengono per nascita alla Campania sono 30, e di questi, 23 sono nativi della provincia di Napoli. Malgrado i molti tentativi e le molte ricerche, non è riuscito all'autore di rintracciare le famiglie di alcuni di questi eroici figli d'Italia, e d'altra parte non potendo, e non volendo egli rinunciare all'orgoglio di comprenderli nella grande falange gloriosa di cui narra le gesta, le virtù, l'anima, e la vita, rivolge a mezzo nostro la preghiera ai congiunti e parenti, perchè vogliano comunicargli il loro indirizzo per quelle ulteriori comunicazioni che l'autore stesso farà pervenire agli interessati.

L'elenco che segue comprende i decorati tutti della Campania; in esso i nomi compresi fra virgolette sono quelli di cui si cerca l'indirizzo della famiglia.

Napoli: Tenente « Orsi Giuseppe » Libia; sergente « Russi Francesco » Libia; capitano « De Domenico » Libia. Capitano Tagliamonte Giuseppe 1915. Tenente colonnello « Menzighe Guido »; sottotenente Di Nisco « 1915; colon. Suarez Edoardo 1915; tenente Capasso Paolo 1916; sottotenente Niutta Ugo 1915; sottotenente Carolei Gaetano 1917; capitano « Ruffo di Calabria Fulvo » 1917; sottotenente Panico Antonio 1917; tenente colonnello « Piccicelli Maurizio » 1917; capitano Calazzo Ottavio 1917; tenente « Stasi Raffaele » 1917; sergente « Ciamarra Antonio » 1917; capitano Palermo Ugo 1917; sottotenente Cortese Edgardo 1918; maggiore Florè Mario 1918; capitano « Bruno Francesco » 1918; sottotenente « Lusi Giulio » 1918; capitano Ercole Ercole 1916; tenente Rocco Vincenzo 1917.

Avellino: soldato Perrottelli Raffaele 1915; sottotenente Capocci Teodoro 1916; sergente Volpe Giulio 1917.

Salerno: capitano Somma Donato Libia; capitano Vicinanza Giacinto 1915.

Caserta: generale Spaccamele Pio 1891; maggiore Salomone Cresto 1916.

Inaugurazione dell'Università popolare

POZZUOLI, 29.

Domenica nel gran salone municipale, col concorso di un numeroso pubblico, di tutte le Associazioni e delle autorità civili e militari si è inaugurata la Sezione della Università Popolare.

Il Direttore delegato sig. Giovanni Viggiani con belle parole ringrazia gli intervenuti, indi parla il Sindaco avv. Carlo Grobert che porta il saluto del Consiglio comunale e plaude alla nobilissima istituzione.

Il prof. Leonardo Paterna Baldizzi, Presidente della Università popolare, illustra con un sentito discorso il grande scopo della Associazione, ed in ultimo l'egregio prof. dott. Valentino De Fabio parla ampiamente « Dell'Igiene Sociale ».

La bella festa si è chiusa con un abbondante buffet.

Viva agitazione a Molfetta per il porto

MOLFETTA, 29.

La *Gazzetta* giorni fa pubblicava la notizia della esclusione del porto di Molfetta dagli approdi della linea sovvenzionata dell'Adriatico.

Questo fatto ha determinato una vivissima agitazione negli ambienti commerciali ed industriali della città. Si preparano imponenti comizi di protesta per l'indomani provvedimento.

La locale Camera del Lavoro e la Sezione del Partito socialista hanno telegrafato all'on. Maioli nei seguenti termini: « *Gazzetta Puglia* pubblica notizia esclusione porto Molfetta linea sovvenzionata. Affidiamovi sostegno nostre ragioni ».

Confidiamo che la competente autorità risolva la questione favorevolmente, e così si calmerà gli animi esasperati gli questa cittadinanza.

Disservizio postale a Brindisi

BRINDISI, 29.

Un recente inconsulto provvedimento del Ministero delle Poste, sul quale da un pezzo pare incomba una specie di ietatura, ha destato un senso di vivo malcontento nella cittadinanza che la Camera di Commercio di Lecce, il Consiglio comunale e l'Associazione della Stampa di Brindisi si dispongono a tradurre in vibrate proteste. Si tratta di questo: Dal 22 corrente tutti i pacchi postali provenienti dall'Italia Settentrionale e Centrale, e quindi tutti quelli originari anche dalla Germania, Austria, Svizzera, ecc., a destinazione della Grecia, Turchia, Egitto, Siria, Aden, Indie Orientali, inglesi, portoghesi, olandesi, Stabilimento dello Stretto, Cina e Giappone, anzichè continuare ad essere accentrati a Brindisi, loro scalo naturale e secolare di uscita, dovranno essere accentrati a Trieste. La geografia è schiaffeggiata, ma se la geografia non reagirà, certo non se ne staranno quieti gli interessati, quando sapranno a quali ritardi andranno soggetti i loro pacchi per la lunga giacenza che dovranno subire a bordo dalla partenza da Trieste del piroscafo fino all'inizio del viaggio da Brindisi in linea postale.

Infatti tutti i piroscafi dei Lloyd, i soli che possono essere utilizzati da Trieste, poichè colà non fanno capo i piroscafi dei servizi marittimi, che il Ministero delle Poste col provvedimento in parola, ha esclusi dal trasporto dei pacchi, prima di toccare Brindisi fanno servizio commerciale a Venezia, Spalato e Bari, fermandovisi complessivamente dai 6 ai 7 giorni. Di maniera che i pacchi caricati a Trieste sui piroscafi in linea Levante Celere A e B, Lora A e B e mensile per Bombay e Schangai dovranno rimanere a bordo sei o sette giorni esposti a tutti i rischi ed alla voracità dei topi; senza dire che se accentrati a Brindisi potevano partire senza ritardi, mentre col nuovo avviamento ne subiranno una settimana, se diretti in Grecia e Costantinopoli, ed un mese se diretti nelle Indie o in Cina.

L'idea peregrina non germogliò per primo nella mente del ministro delle Poste, essendo stato un parto della famosa Commissione nominata dall'ex ministro Giuffrida per la sistemazione dei servizi postali esteri; ma quella Commissione non ebbe il buon senso di aggregarsi funzionari postali competenti; fu formata di dottrinari, segretari di Camere di Commercio professori di geografia, direttori generali, per cui mancando di cognizioni tecniche ne sballò delle grosse, fino a proporre l'accentramento a Genova delle corrispondenze per l'Estremo Oriente.

Ed il provvedimento ministeriale non solo nuoce al pubblico, ma anche all'Erario, non ostante lo studio sulle economie nelle pubbliche Amministrazioni, giacchè mentre pel nuovo servizio si dovrà destinare a Trieste altro personale in missione, a Brindisi rimane pletorico.

Ritorneremo in argomento.

Il convegno delle cooperative agricole
dei combattenti a Catanzaro

CATANZARO, 29.

Presenti numerosi rappresentanti di cooperative agricole dei combattenti e con l'adesione di moltissime altre, si tenne, nella sala della Federazione provinciale dei combattenti, l'annunciato convegno delle cooperative agricole.

Erano fra gli intervenuti alcuni consiglieri provinciali ex combattenti; la federazione provinciale delle Sezioni combattenti, rappresentate dall'avv. Antonino Pellegrini e da Alberigo Cerra, il dott. Braconi e Cosentino dell'Istituto di Credito per la Cooperazione.

L'avv. Edoardo Salerno spiega lo scopo del convegno che fu indetto per significare al Governo che la terra concessa non deve essere tolta ai contadini ai quali, per mezzo dell'Opera Nazionale per i Combattenti e dell'Istituto di Credito per la cooperazione deve essere data la possibilità di effettuare la trasformazione culturale delle terre ottenute in concessione.

Il rappresentante della Cooperativa di Albi, lamenta che la Commissione per le concessioni temporanee stabilendo un nuovo sopraluogo per l'assegnazione dei terreno concesso, abbia non solo gravata la cooperativa di una maggiore spesa; ma abbia consentito, col ritardo, al proprietario di ottenere dal Ministero la sospensione del decreto di concessione.

Diversi degli intervenuti insistono perchè nella commissione vi siano i rappresentanti delle organizzazioni cooperative e non contadini che non possono efficacemente difendere gli interessi delle cooperative richiedenti.

Il dott. *Braconi* parla del funzionamento delle cooperative agricole della provincia e lamenta che non coltivano, come dovrebbero, il terreno e che preferiscano la conduzione divisa non adottando la gestione cooperativa.

Arturi, rappresentante della Cooperativa Sicilia Marina, protesta contro le insidie dei proprietari che tentano ogni modo e con ogni mezzo di ritogliere alle organizzazioni i terreni ottenuti.

Lidonnici, da Melissa, protesta contro l'Opera Nazionale per i combattenti che non hanno ancora presa in considerazione una domanda da moltissimi mesi avanzata dalla Cooperativa combattenti di Melissa.

Parlano, ancora, l'avv. Arnaldo Pugliese, l'avv. Pellegrini, Alberigo Carra, Jannone di Bosticello, Arrotta di Albi ed infine sono posti in discussione ed approvati i seguenti ordini del giorno:

Corso cooperazione

Il Convegno delle Cooperative agricole combattenti;

ritenuto che la mancanza di individui tecnicamente capaci è di grave ostacolo per l'incremento ed il regolare funzionamento delle cooperative; ritenuto che la attuazione di un corso di cooperazione in Catanzaro potrebbero eliminare l'inconveniente lamentato; reclama che l'Opera nazionale Combattenti, di accordo con l'Istituto di Credito per la Cooperazione, decida un corso di cooperazione fin Catanzaro nel più breve tempo possibile; delibera di inviare il presente ordine del giorno all'Opera Nazionale Combattenti all'Istituto Nazionale della Cooperazione, al Gruppo parlamentare combattenti.

Opera Nazionale per i combattenti

Il Convegno delle Cooperative agricole dei combattenti della provincia di Catanzaro presenti tutti i delegati delle organizzazioni interessate i componenti del componenti del Comitato Esecutivo Federale e i consiglieri provinciali esponenti dell'Associazione;

ritenuto che, in quest'ultimo periodo, lo sviluppo della cooperazione agricola è stato ostacolato dal Governo, con ogni mezzo, inceppando l'azione della Commissione locale, con inopinate revoche di decreti prefettizi;

considerata l'azione scarsa dell'Opera Nazionale per i combattenti che ha dimostrato di non volere impiegare mezzi sufficienti per la trasformazione culturale dei terreni espropriati, mentre, ubbidendo ad influenze di partito o ad interessi di proprietari trascura di provvedere sulle domand da tempo avanzate;

considerato che l'Istituto di Credito della Cooperazione dovrà tenere in considerazione gli interessi e lo sviluppo della cooperazione nel mezzogiorno a cualsiasi partito il movimento appartenga;

protesta vivamente contro il Governo che ha dimostrato chiaramente di non volersi preoccupare degli interessi della cooperazione nella provincia; invite il Comitato Nazionale dell'Associazione Nazionale dei combattenti che faccia riconoscere ai combattenti il diritto di avere propri rappresentanti nell'Opera Nazionale per i combattenti e nell'Istituto di Credito per la Cooperazione; interessa i propri rappresentanti politici ad adoperarsi perchè cessi questo stato di cose che potrebbe spingere le masse a gravi agitazioni delle quali risalirebbe la responsabilità al solo Governo.

Commissione Provinciale

Il Convegno delle Cooperative agricole dei combattenti;

considerato che nella Commissione provinciale per la concessione delle terre incolte non sono efficacemente tutelati gli interessi delle Cooperative agricole;

considerato che i prezzi stabiliti dalla Commissione non sono proporzionati al rendimento del terreno; considerato che il secondo sopraluogo, recentemente stabilito dalla Commissione per l'assegnazione dei terreni già concessi, rappresenta un forte aggravio per le cooperative richiedenti; fa voti perchè nella commissione provinciale siano chiamati veri rappresentanti delle organizzazioni cooperative e non esclusivamente contadini; perchè i canoni di affitto siano convenientemente ridotti e proporzionati al terreno suscettibile di coltivazioni, perchè le concessioni attualmente in atto siano rese definitive o prorogate alla scadenza almeno per altri 4 anni.

Il dott. Braconi afferma la necessità che le cooperative si attrezzino fornendosi di strumenti di lavoro e di macchine per intensificare la coltivazione delle terre ottenute.

Inoltre le cooperative ad unirsi in una organizzazione provinciale che tuteli gli interessi delle cooperative federate.

La strada Chiaravalle-Guardavalle

CATANZARO, 29.

L'on. Siciliani ha comunicato all'avv. Salerno che i due progetti relativi alla strada provinciale num. 23 (Catanzaro) e cioè Isca-Badolato e S. Andrea-Adafri sono stati approvati dal Consiglio Superiore dei lavori pubblici presso il quale egli si è vivamente interessato.

Ingiustificata agitazione

PIATI, 29.

Si è sparsa la voce da qualcuno che ha voluto divertirsi, che il Genio Civile avea stabilito di ritornare al primiero progetto del primo tronco della rotabile Piati-Careri, abbandonando la variante debitamente approvata ed in via di esecuzione. Il Consiglio comunale che stava per riunirsi in seduta ordinaria, nell'apprendere tale notizia è rimasto impressionato, ha fatto i più svariati commenti e, terminata la seduta, ha deciso di fare dei vibrati telegrammi al Prefetto, al Sottoprefetto ed al direttore dell'Ente autonomo stradale. Ma poco dopo si è saputo che si trattava di un semplice *canard*, e che non si era mai pensato a quella cosa assurda che sarebbe stato il voler rimettere in esecuzione un progetto che valorosi ingegneri avevano riconosciuto inattuabile, o almeno di gran lunga inferiore a quello prescelto successivamente.

Speriamo che le Autorità non abbiano preso sul serio i cennati telegrammi, che dimostrano sempre più la mentalità dei nostri rappresentanti.

S. E. Bertini per la sistemazione del debito agrario statale

FOGGIA, 29.

L'on. ministro di Agricoltura, S. E. Bertini, ha fatto pervenire alla Federazione Agraria di Capitanata la seguente lettera, che siamo lieti di pubblicare integralmente in quanto viene in sorrivo delle assai disagiate condizioni dei nostri produttori, di cui si temeva che molti dovessero abbandonare la industria agraria.

« Circa i voti espressi da codeste Federazione di Capitanata, riportati nell'ordine del giorno votato nell'assemblea del 9 corrente, si fa presente alla S. V. Ill.ma che il Ministero prenderà in speciale considerazione le condizioni in cui si è svolta la cultura dei cereali dell'annata in corso, i risultati che da essa si avranno nei riguardi della produzione, nonchè le condizioni finanziarie degli agricoltori stessi, maggiormente bisognosi, per vedere se e quali provvedimenti sia il caso di adottare in proposito pel rimborso del debito agrario derivante dalla concessione delle sovvenzioni. Circa poi la istituzione dell'Ente autonomo di Credito Agrario si fa presente che questo forma ed è già oggetto di studio di questo Ministero.

Ministro *Bertini* ».

Feste in onore del 225 fanteria
" Brigata Arezzo "

FOGGIA, 29.

Foggia ha partecipato con vivo entusiasmo alle feste in onore della « Brigata Arezzo » del 225. fanteria (Diavoli Gialli) che si sono svolte al Campo Sportivo, con l'intervento di autorità civili e militari e di gentili signore e signorine.

Alle ore 9 il generale Pentano, comandante la Divisione Militare di Chieti ha passato in rivista, al Campo Sportivo, le truppe qui di presidio.

Dopo la celebrazione di una messa al campo da parte del cappellano del reggimento, ascoltata religiosamente dai presenti e da un pubblico fortissimo, si sono svolti degli esercizi ginnastici, con la consegna dello stendardo, offerto dalle dame foggiane, alla squadra ginnastica. E' seguita la premiazione. Con squisita signorilità, nelle sale del Circolo Ufficiali sono stati offerti dei rinfreschi agli intervenuti.

La festa si è ripresa nel pomeriggio con giuochi ginnastici e lotteria per militari ed assegnazione di premi (Fondazione Vallo).

Azione coercitiva
contro gli agricolteri morosi

FOGGIA, 29.

E' nota la ingiunzione fatta dall'agente delle Imposte avverso gli agricoltori per ottenere, entro cinque giorni il pagamento del debito statale. E' pur risaputa l'azione svolta in merito da questa Federazione Agraria per la Capitanata presso i Ministeri competenti, a fine di ottenere una definitiva sistemazione mercè il ritiro del debito stesso. Sistemazione promessa ma ancora in istudio.

In attesa di tale soluzione l'avv. Pedone Giovanni ha spedito il seguente telegramma:

« Direttore generale Registro
Ministero Finanze — Roma.

Poichè sta esaminandosi dai Ministri competenti condizione agricoltori morosi sevvenzioni statali interesso S. E. provvedere urgenza sospensiva alla esecuzione Ufficio Registro evitare danni e perturbamenti ordine pubblico.

Presidente Federaz. Agr. di Capitanata
avv. **Pedone Giovanni** ».

Polemica a Cannitello Calabro

CANNITELLO 29.

Riceviamo e pubblichiamo:

Signor Direttore,

Dopo tanta attesa, la risposta del Sindaco Cogliandro alle nostre corrispondenze del 6, 10 e 19 corrente è venuta.

Anzitutto, bisogna « spersonalizzare » la polemica. Noi combattiamo per un ideale più alto di quello che voi, sav. Cogliandro, preferite; noi continueremo direttamente per la nostra via, giornalisti sereni e imparziali di ogni avvenimento, ma giudici inesorabili di sistemi che sono una piaga sanguinante per il nostro paese, ogni giorno più anelante alla liberazione della vostra tirannia mascherata di untuose e subdola cortesia.

Nei nostri precedenti articoli, vi chiedevamo concretamente e categoricamente di spiegarci la vostra opera in merito ai più importanti problemi che travagliano il nostro paese; ma voi, sig. sindaco Cogliandro, con puerili e equivocati diversivi polemici, cercate sfuggire ad una risposta chiara, completa e precisa. Non solo, ma ai nostri fatti, voi contrapponete le vostre trivialì insolenze. Benedetto Iddio, che forse la vostra scatola cranica sia deficientemente ammobigliata?...

Le vostre ingiurie, degne soltanto del più ributtante carrettiere, oltre a non risolvere affatto i problemi ancora insoluti, testimoniano a sufficienza la vostra bassezza e il vostro animo scurrile e laido.

Noi preferiamo discutere con calma e obiettività. E se voi, sig. sindaco Cogliandro, cercate di sottrarvi con coniglesca fuga alle nostre discussioni, noi vi raggiungeremo lo stesso con la scarnificatrice critica. Vi serviremo di buona penna e di buono inchiostro. Sappiatelo pure!

La presenza di una « innocua » baracca, che accoglie una numerosa famiglia, è per voi un orrore che ancora non potete mandare giù». Da qui la vostra insana tra contro il Ministero della Marina Mercantile, contro il proprietario della baracca in parola, contro noi che abbiamo smascherato le vostre brighe romane... e il vostro assentesimo nella risoluzione di più urgenti bisogni della popolazione cannitellese.

E, siccome abbiamo toccato nel vivo... ecco i vostri strilli acuti! Avete scritto che noi a Roma abbiamo dei « santi protettori ». E con ciò? De resto, voi durante le feste di Pasqua quante volte avete salito le scale del Ministero accompagnato dal segretario particolare di S. E. Serra? Gli uscieri del Gabinetto della Marina Mercantile possono dire le vostre « escercitazioni di spina dorsale » nel salutare questo, nell'esequiare quell'altro impiegato del Ministero anzidetto. Avete dimenticato, sindaco Cogliandro, la « brillante avventura ridicola figura nell'ufficio del notaio... commendatore? » Vi ricordiamo queste cose, non per seguirvi nei pettegolezzi, ma per mettere in evidenza il vostro solennissimo fiasco romano. Ma andiamo oltre.

I nostri articoli comparsi su questo giornale hanno raccolto, sì, il plauso dei nostri concittadini. Non sarà certamente la vostra « sfida » a far credere il contrario.

E se voi, novello Don Chisciotte in sessantaquattresimo, siete partito in guerra con tanto livore, gli è perchè la popolazione — quella onesta e imparziale — non vi sorregge più supinamente; ma vi chiede conto del vostro operato. La vostra pacchiana abilità, non verrà a spostare di un'unghia la questione che tanto vi scotta. Voi cercate, magari plagiando le nostre parole, ritorcere a noi le domande che vi facemmo. Ciò è molto comodo, ma poco serio per un « primo cittadino... » quale voi boriosamente vi chiamate.

Vi parlammo del terremoto del 1908, e voi c'invitate a « specificare». Ma siete così ingenuo sav. Cogliandro? Avete forse dimenticato le polemiche che v'inchiodarono alla pubblica « ammirazione »?!!... Volete proprio che mettiamo a nuovo i vivaci attacchi del dott. Santoro? Le domande specifiche e pubbliche fattevi in merito da vostro assessore, sono ancora senza risposta... I giornali d'allora ne furono pieni, e voi volete che togliamo ancora spazio al giornale che gentilmente ospita la nostra prosa vivace ma veritiera? Deducidate voi, rispondete voi, chiarite voi i nostri dubbi. Ma — more solito — voi, Signor Sindaco Cogliandro, preferite fare il molluesco..., scivolare, fuggire!

Ci chiedete chi siamo. Ecco: persona moralmente e intellettualmente a voi superiore! Avanti a chiederci altre cose. Prontissimi noi alla più ricisiuta risposta. E questa non è vana superbia. Voi, che un giorno ci eravate amico, e che con i vostri insopportanti attacchi questa amicizia compromettete, potreste nel vostro « io » riconoscere la verità di quanto affermiamo

Signor Sindaco Cogliandro, l'argomento non è affatto esaurito. Nei prossimi numeri dovremo dirvi tante cose non personale, ma inerenti al nostro paese. Vi promettiamo uno stile più tranquillo; siateci benevolo d'attenzione.

Rosario Sottilaro.

DALLA SARDEGNA

Il capitan Fracassa... de Tarasconis

BONO, 29.

Siamo già alle prime battute e si sente odore di polvere, che contrasta col profumo delle orchidee dei nostri campi ubertosi e dei gigli delle nostre magnifiche convalli in questo meraviglioso inizio di primavera.

Sono le squadre del Deposito allevamento cavalli che, come nelle passate elezioni, hanno stavolta iniziato presto il loro giro di propaganda nel nostro mandamento per assicurare la vittoria del loro duce cioè del direttore dello stesso Deposito, maggiore Tancredi Tarasconi, che ripresenta la sua candidatura a consigliere provinciale di Bono.

Si direbbe che questi autentici cavalieri... del lavoro vogliano anche ora piantare le loro zanne sulle nostre masse elettorali come in una tanca di feudo; e purtroppo noi assistiamo a questa invasione di orde sulle nostre terre; quivi le brutte arpie lor nido fanno e con esse vi è tutta l'anima del cappellano don Giuseppe Tilocca, un pascià vigoroso e nerboruto, dalle cento battaglie e dalle cento vittorie, che scorazza questo feudo elettorale e porta con le sue liete promesse ed abbondante manna tutti i miracoli della sua creduta magìa; ed al comando della sua bacchetta magica non vi sono sacristi, ma butieri che, seppur non armati di lancia e scudo, cavalcano focosi cavalli, quelli del deposito allevamento, alla caccia di voti e di elettori; il capo squadra, il mastodontico Bussolino, attante nella persona è quegli che tiene sul suo cavallo grigio il *record* della velocità.

Lo stesso nostro superuomo, il prode Folchetto, come lo rassomigliò un mio collega di un altro giornale di Roma, cioè il maggiore Tarasconi od il capitan Fracassa che dir si voglia non ci pensa che due volte per sbbandonare il suo ufficio (credo con il permesso dei suoi superiori di Cagliari e di Roma) e calare dal monte ai pianori fra i castelloni di Burgos e di Esporiatu, fra i buoni popolani di Bottida, Illorai e Bono, per unirsi chiassosamente ai crocchi di elettori e di proletari e dire ad essi con tono enfatico (*risum teneatis!*) sconnesse parole di auto apoteosi: quelle parole che egli, neppur sconnesse così mai dire in seno al Consiglio provinciale, tanto da apparire fra i quaranta membri del disciolto Consiglio provinciale di Sassari, l'unico e solo che non abbia saputo articolare verbo tanto da sentire il bisogno di servirsi della parola del collega Moritzu per fare una dichiarazione di voto.

Però io non intendo soffermarmi nell'opera negativa del sette anni di vita politica del nostro superuomo (che di lui e del suo passato di uomo pubblico se ne occuperanno in vari giornali, giovani integri e fieri del loro spirito di indipendenza e di ribellione, uniti in solo fascio ed in meraviglioso blocco intellettuale); solo io, per amore del natio loco, per la dignità del corpo elettorale, per il buon nome della nostra razza e di nostra gente di Bono, devo denunciare questo fatto, che è una vergogna ed un'onta per i nostri governanti che permettono si compiano certi soprusi alla luce meridiana e sotto il purissimo cielo del Goceano nostro.

Ed il fatto, il sopruso, la vergogna che io denuncio alla pubblica opinione è: che per riconquistare un seggio al Consiglio provinciale si serve delle sue influenze presso i suoi impiegati e di quelle che gli dà la carica di direttore del deposito presso gli elettori.

Nelle passate elezioni egli ha fatto egualmente per strappare una vittoria che fu detta quella di Pirro, ed al riguardo furono senza sottintesi pubblicare nei giornali delle cose che forse non saranno arrivate alle orecchie del competente Ministero.

E' avvenuto per esempio che nel giorno delle elezioni a tutti gli impiegati ed operai, anche avventizi, residenti nel Deposito, ed elettori nel nostro mandamento, furono concessi i cavalli del Deposito steseo per recarsi a votare il nome del loro direttore, che i più esperti di essi, di cui il vice agente Antonio Ena, cugino e primo scudiero dello stesso Tarasconi, avevano preso fin dalle prime ore mattutine i primi posti, come in una giostra, nei singoli comuni del mandamento per imporre la loro volontà o quella per procura del loro capo; che il signor Bussolino portò da Illorai a Bono a tarda ora l'esito delle elezioni di quel comune facendo la strada in men di mezz'ore, tanto da mettere a repentaglio la vita del suo destriero.

E' avvenuto che il nostro valoroso collega del *Tempo* corse serio pericolo perchè ebbe il fermo proposito di mettere il bavaglio a corrispondentelli di altro giornale e di rivelare con veemenza di pensiero e con causticità di lingua, tutte le beghe e le pastette tarasconiane nelle passate elezioni, attaccando con verve, che diverti tutti, il nostro incomparabile Tartarin di Tarascona.

Fu questi allora che si servì per i suoi padrini in questa faccenda di due ufficiali alle sue dipendenze, i quali si recarono dal predetto corrispondente a Bono, per conferire con lui, per portare a lui i furibondi messaggi del loro direttore e per finire poi in una umoristica farsa, poichè essi nuovi, per quanto ufficiali dell'esercito, a queste teorie o norme cavalleresche finirono per essere tratti in trappola dallo stidato più abile di loro, tanto da accettare essi una dichiarazione scritta da lui, di polemizzare con lui ad alta voce in casa sua prima, ed epistolarmente dopo. Cose tutte ed atti non permessi dal codice cavalleresco.

Così dovettero essi sorbirsi, a mezzo dello sfidato una lunga lettera in cui veniva scherzosamente da lui a loro scoperto il giuoco: che cioè essi avevano sbagliato strada per ignorare il codice cavalleresco; e ne avvenne così che, con non molto prestigio per il ceto ufficialesco, essi finirono per non pubblicare neanche il comunicato, ciò che è di una mostruosità e di una ridicolaggine senza pari.

Et de hoc satis: che i commenti verranno fatti con sale e pepe o spirito... cavalleresco dagli esperti di cose cavalleresche.

Ora si vuol ricominciare da capo poichè si vorrebbe fare la seconda edizione del volume o il secondo atto della commedia. Sappiamo, infatti, che uno di quegli ufficiali che portarono la sfida al corrispondente del *Tempo* a Bono trovandosi a Sassari chiese (ciò che non ottenne) un abboccamento dal direttore del *Popolo di Sardegna* nel cui periodico era pubblicato con spunto elettorale un polemico articolo contro il maggiore Tarasconi. E lo stesso ufficiale pare che a Sassari qualche tempo prima riuscì ad avvicinare autorevoli membri del Consiglio provinciale scolastico per implorare da essi un provvedimento che richiamasse all'insegnamento della scuola del Deposito allievamento un maestro ligio alla candidatura del maggiore Tarasconi e parente di questi. L'ufficiale in parola dovette per questa volta sorbirsi una risposta non tanto cortese.

L'ingiusto isolamento
di un Comune di Barbagia

Già altre volte è stato deplorato che la linea automobilistica fra Sorgono e Sadali lasciasse in disparte il Comune di Desulo.

L'ultima volta è stato, se non erriamo, in occasione della inaugurazione della nuova linea Desulo-Meana-stazione, la quale, sopportune coincidenze orarie, avrebbe reso il desulesi in condizioni di approfittare in tutte le corse automobilistiche finora istituite in quella regione, cioè della corsa Sorgono-Sadali, Sorgono-Nuoro, Sorgono-Abbasanta-Oristano. Si era detto che le pratiche relative erano in corso di studio e in attesa della valida approvazione presso il locale Ispettorato Ferroviario.

Sembra tuttavia che la burocrazia abbia preso a dormire tranquillissima su questa questione, senza darsi menomamente per tema della necessità e dell'urgenza ch'esse sia, entro il più breve termine, risolta.

Non può essere così presto dimenticato che i desulesi, i cui vitali interessi, nella istituzione della linea Sorgono-Sadali, sono stati completamente trascurati, avevano in animo di turbare, con un atto di energia di protesta la solennità inaugurale. Se ne sono astenuti soltanto in grazia delle formali assicurazioni ricevute.

Ma se le promesse si dimostrassero vane, non può esservi dubbio che contro la nuova, turlupinatura prorumperebbe più alto e più forte più energiche lo sdegno di una popolazione ingiustamente trattata.

Nè che non abbiamo bisogno di ricordare le sconcissime peripezie della strada Sedilo-Fonni la cui pratica si trascina per gli uffici provinciali dal 1877 dalla bellezza di 45 anni senza speranza di soluzione per dimostrata e quale iniquo trattamento sia stato fin'ora sottoposto quell'importante Comune.

Esso ha assistito allo strazio continuo dei suoi più vitali interessi legati alla costruzione di quel breve tronco di strada destinato ad unirlo direttamente con i paesi del circondario di Nuoro, ed ha visto i suoi più importanti problemi ognora posposti a volgari considerazioni di opportunismo elettoralistico.

Ma non si può credere che i desulesi possano restare impassibili di fronte alla creazione di un sistema di linee automobilistiche che li lasciano completamente isolati.

Le opere pubbliche ad Aggius

AGGIUS, 29.

Non mi sarà data la taccia di indiscreto se, alle notizie date da sedicenti appassionati di cose nostrane, riprendo la parola per intiepidire limitamente alle opere pubbliche locali. Si chiunque che questo comune, popolato da poco meno di 4000 abitanti, ha una cospicua estensione territoriale, in cui si contano quattro frazioni distantissime dal capoluogo confinanti col mare, col fiume Coghinas e con l'altipiano di Gallura. La popolazione dimorante nelle frazioni soffre dei mali comuni alle altre frazioni galluresi ed il capoluogo non ha mai lasciato di far conoscere le sofferenze e d'invocare la provvidenza per lenirle, mosso anche dalla persuasione che di un beneficio elargito per le frazioni dovesse usufruire la popolazione del capoluogo medesimo, dati i rapporti di comuni interessi e lo scambio di relazioni scaturente dai vincoli d'amicizia e di sangue. Per riuscire nell'intento si è lottato e si lotta da parecchi lustri a mezzo dei consessi amministrativi, della stampa e dei pubblici comizi per regolare il corso delle acque fluenti per la viabilità, per la igiene, per la istruzione, per l'acqua potabile, per la sicurezza pubblica, per la giustizia, e, nelle strette della disperazione, si è inveito ed imprecato all'azione geloseria dei covi burocratici cospiranti sempre ai nostri mali perchè consci della nostra inazione. Che dalla lotta e siano ottenuti dei benefici per quanto a brandelli — nessuno può negarlo; la voce di queste ragioni unita a quella delle altre popolazioni oppresse dell'isola, frutto e leggi per la Sardegna, più volte ritoccate e fatte per quella voce se le frazioni cominciarono a vedere la posta ed il telegrafo, la caserma, la scuola, la costruzione e gli ampliamenti dei cimiteri, l'inizio dei lavori pel Coghinas, lo stabilimento termale: ciò non è tutto, ma è già qualche cosa. E mentre questo poco di bene si ottenuto, la lotta non cessa anche a causa per la viabilità, per la provvista d'acqua e per le altre opere di cui le frazioni sentono il bisogno sia pel miglioramento igienico come per l'elevamento intellettuale ed economico, lotta continua incessante, ingaggiata senza posa da chi è investito di mandato popolare, senza scuotere la spinta di chi si diletta di fare il retro degli affari per scrivere « la modesta cronista » e stato delle pratiche, senza pavoneggiarsi o sublimarsi della fatta compiuta, senza attribuirsi meriti altrui per opere — pulla caso — come la strada di Mafuru costruita dalla Provincia per l'accesso allo stabilimento termale e per il trasporto dei materiale da costruzione dell'argine sul Coghinas, nel lottare contro i covi burocratici si è dovuto tener fronte all'azione del neo consigliatori, propagandisti di argini a sistema pendottismo ecc. ecc.

Si è lottato e si lotta dai mandatari di popolo con modestia pari all'impresa, pago del dovere compiuto lasciando in pace le beghe dei corrispondenti e l'anima di coloro che, lontani dalle regioni desolate, nulla hanno dato, nulla danno e nulla possono dare per gli animi sofferenti, nulla fuor che pettegole e frasi studiate.

Ed ora a te, mio buon Lepiro dell'ipse dixeracea, in alto il cuore, il bicchiere in mano, forte gridando: Salve Gallura! — Avv. Michele Pisano.

Per la cooperazione in Sardegna

In seguito alle vive pressioni delle organizzazioni cooperativiste della Sardegna ed all'agitazione determinatasi nell'isola per il ritardo frapposto dall'Istituto di credito per la cooperazione all'impianto di una filiale od agenzia locale, la presidenza dell'istituto si è finalmente decisa a provvedere alla istituzione di una propria dipendenza in Sardegna.

L'intervento diretto dell'Istituto in Sardegna, che con la sua rappresentanza verrà ad essere in immediato contatto con le cooperative di cui potrà conoscere le reali condizioni, agevolerà senza dubbio il movimento della benefica attività dei cooperatori sardi iniziati sono sforzo lodevole e con le sole proprie forze e consentirà la estensione del locale movimento cooperativo che ha dinanzi a sè un promettente avvenire.

INFORMAZIONI ED ULTIME NOTIZIE

I preparativi per la Conferenza dell'Aja

L'AJA, 29.

L'« Agenzia Telegrafica Olandese » pubblica che gli inviti per la prossima Conferenza dell'Aja sono stati diramati dal Presidente della Conferenza di Genova di accordo con il Governo olandese.

Si ha l'intenzione di riunire all'Aja il primo di giugno due commissioni: una composta di periti degli Stati che hanno partecipato alla Conferenza di Genova, ad eccezione della Russia e della Germania, l'altra composta di periti russi.

Prima si riuniranno all'Aja il 15 giugno i delegati (due al massimo per ogni Stato) delle Nazioni rappresentate a Genova, salvo la Russia e la Germania.

Questi delegati, che saranno accompagnati da un ristretto numero di periti, dovranno determinare le modalità dei lavori dei periti stessi nella Commissione non russa, la composizione di questa Commissione e la procedura da seguire.

Il 20 giugno al più tardi la Delegazione delle Potenze rappresentate nella Commissione non russa col nome dei membri della stessa Commissione sarà comunicata al Governo dei Soviety russo e reciprocamente il nome dei membri della Commissione russa sarà comunicato agli altri Governi. Questa comunicazione sarà fatta per mezzo del Segretario generale della Conferenza il quale sarà un olandese. Le Commissioni dovranno esaminare le questioni esistenti in materia di debiti, di proprietà privata e di crediti fra il Governo dei Soviety e gli altri Governi. I membri delle due Commissioni esamineranno pure la possibilità di concretare una formula in comune da raccomandare ai rispettivi Governi.

Il Ministro degli Affari Esteri ha incaricato il dott. Vandesande-Bkuyze, Consigliere Generale che ha fatto parte della Delegazione olandese a Genova, della preparazione e della organizzazione della Conferenza.

Clemenceau riterna in campo e minaccia

NANTES, 29.

Un entusiasmo di un monumento eretto alla memoria degli insegnanti e degli allievi del Liceo di Nantes morti in guerra Clemenceau ha pronunziato un discorso inneggiando alla guerra, all'esercito militare che è razza francese, bisogno di ciò che si possiede, sappia possedere coraggio civile.

In un altro discorso pronunciato in un banchetto offerto dopo l'inaugurazione, Clemenceau ha rilevato che prima del 1914 alcuni popoli credevano alla decadenza della Francia e quei popoli [illegible] i francesi incapaci di vincere la guerra compreveranno oggi loro errore riconoscendolo.

Clemenceau aggiunge: « Non vogliamo la guerra, vogliamo la pace; ma siamo pronti a fare la guerra e non vogliamo la pace disonorevole. Noi non abbandoneremo [illegible] desideriamo al contrario di rimanere loro Alleati. Occorre però che essi ci considerano e che si ricordino che i nostri interessi ad altri interessi ». Conclude [illegible].

Sul ritiro di Lord Curzon

PARIGI, 29.

Il « Journal », pur dichiarando che sarebbe ingiusto tacciare di malattia diplomatica la indisposizione di Lord Curzon, non è meno interessante rilevare che l'« interim » degli esteri è stato dato a Balfour e ciò costituisce una grande soddisfazione data ai conservatori. Questi, che ha [illegible] recentemente [illegible] non è molto discreto, ma che sarà stato effettivamente compreso. Infatti, basta considerare le cifre della votazione di ieri alla Camera dei Comuni, per il Governo: 325 voti, contro 26: ma quante astensioni in una assemblea che conta oltre 600 membri! Ecco la maggioranza. Il « Journal » rileva anche che Lord Balfour è tra gli uomini di Stato inglesi uno di quelli che comprende la politica francese e il cui intervento potrà essere molto efficace nelle circostanze che attraversa la Francia.

Sul viaggio da Poincaré a Londra

PARIGI, 29.

Il « Journal », parlando del viaggio che Poincaré dovrà fare a Londra in occasione della commemorazione di Verdun, rileva che queste feste coincidono con una crisi politica importante. Infatti la manifestazione in onore di Verdun avrebbe luogo il 17 giugno e la Conferenza dell'Aja deve iniziarsi il 20 giugno. D'altra parte, la seconda quindicina di giugno sarà un periodo critico delle operazioni di Germania non accetta le condizioni dagli alleati per la moratoria. La Conferenza pensi fissata al 30 maggio: ma la Commissione delle riparazioni suole [illegible] alle [illegible] in difetto [illegible] di quindici giorni prima di rediger il verbale di constatazione. E' dunque molto probabile che la manifestazione [illegible] del 17 giugno coincida con una Conferenza politica tra Lloyd George e Poincaré.

Il Governo tedesco approva la condotta di Hermes a Parigi

BERLINO, 29.

Sono terminate le discussioni del Consiglio dei Ministri del Reich relativamente ai negoziati condotti a Parigi dal Ministro delle Finanze, Hermes.

Il Gabinetto del Reich ha approvato alla unanimità il piano stabilito a Parigi pel proseguimento dei negoziati, circa i quali è stata oggi inviata a una nota alla Commissione delle riparazioni.

La disfatta dei carlisti ungheresi i primi risultati

BUDAPEST, 29.

Ieri hanno avuto luogo le elezioni generali per la Assemblea Nazionale in 141 circoscrizioni elettorali. Stasera si conoscono i risultati di ventitrè circoscrizioni delle quali sono stati eletti ventuno deputati del partito del Governo, un deputato indipendente favorevole al Governo ed il conte Apponyi, deputato indipendente.

I detenuti politici ungheresi in libertà

BUDAPEST, 29.

Per ordine del Ministro degli Interni sono stati messi in libertà i detenuti politici ed è stata abolita la sorveglianza sui pregiudicati politici.

Verso l'accordo franco-tedesco

PARIGI, 29.

La tempesta che minacciava scoppiare sull'Europa il 31 maggio va dileguando. Le voci di contrasti tra Wirth e Hermes, che sino a ieri pareva volessero dar ragione ai pessimisti sono state smentite dai fatti: l'opera svolta da Hermes nelle trattative di Parigi è stata approvata all'unanimità dal Gabinetto tedesco. Si assicura che nella giornata di oggi sarà consegnata la nota del Governo tedesco con cui si accettano le proposte della Commissione delle riparazioni.

Secondo il *New York Herald* il progetto accettato dal Governo tedesco che sarebbe dovuto a Sir John Bradbury comprenderebbe le seguenti misure:

1. — Tutte le spese amministrative ordinarie e straordinarie come le riparazioni in natura, saranno coperte da imposte e prestiti interni;

2. — I pagamenti in valuta estera destinati alle riparazioni in contanti saranno effettuati per mezzo di risorse provenienti da un prestito estero;

3. — l'ammontare della circolazione fiduciaria sarà arrestata alla cifra risultante al 31 marzo scorso, salvo il caso in cui un prestito estero non potesse essere realizzato nel 1922, nel qual caso la Germania emetterà della carta moneta equivalente a 360 milioni di marchi oro;

4. — le statistiche commerciali finanziarie e doganali saranno pubblicate nelle stesse forme dell'anteguerra.

Lo stesso giornale dà i seguenti particolari sulle riunioni degli esperti per la concessione di un prestito alla Germania:

1) che i banchieri americani e neutri non hanno visto ragione alcuna per disapprovare la domanda della Commissione delle riparazioni relativa al controllo finanziario in Germania; essi considerano l'accettazione di questa domanda da parte della Germania come i preliminari indispensabili per il successo della emissione di un prestito internazionale;

2) Pierpont Morgan e Wissering, quest'ultimo rappresentante dei banchieri neutri, sono apparentemente d'accordo perchè una gran parte del ricavato del prestito sia consegnata alla Germania per aiutarla a ristabilire le sue finanze; ma che i finanzieri che rappresentano in seno al Comitato le Nazioni alleate stimano invece che il prestito deve soprattutto essere emesso a beneficio dei pagamenti;

3) il rapporto finale del Comitato dovrà fissare definitivamente l'ammontare totale delle riparazioni che la Germania può pagare, problema circa il quale i finanzieri hanno deciso di raccogliere informazioni nei rispettivi ambienti governativi e bancari.

Domenica calma a Bologna

BOLOGNA, 29.

La giornata di ieri è trascorsa a Bologna in una relativa calma, contrariamente alle previsioni dei pessimisti.

Molta animazione si notava per le vie del centro e specialmente lungo le strade dove doveva sfilare il corteo di accompagnamento alle salme gloriose dei tenenti Corrado Mazzoli e Emilio Savini, restituite alla città, che dette loro i natali. Si deve anzi, a questo atto di omaggio, che è riuscito solenne ai caduti per la Patria, il ritardo della ripresa delle dimostrazioni contro le prefetture, [illegible] [illegible] [illegible]

PREZZI PER L'ABBONAMENTO:
Italia e Colonie: Anno L. 50 — Semestre L. 28 — Trimestre L. 16 — Estero: Anno fr. 98 — Semestre fr. 50 — Trimestre fr. 26 — Un numero separato cent. 20 — Uffici: Roma, Via Due Macelli, 9-12 — Telefoni interprovinciali 12-34 - 12-37.

IL POPOLO ROMANO

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6 Ultima pagina L. 2 — Prima pagina L. 4 — Avvisi finanziari L. 6 — Necrologie L. 3 — Avvisi economici cent. 80 la parola. Domande d'impiego cent. 10 la parola. Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del Popolo Romano, Roma Via Due Macelli Num. 9-12

Agitazioni e Convegni

L'agitazione degli ingegneri al suo punto decisivo

Il terzo comizio degli ingegneri e degli architetti di Roma e Provincia in unione agli allievi della Scuola di applicazione e della Scuola super. di architettura, tenuto la sera del 25 nei locali della Sezione di Roma dell'A. N. I. I. in via Poli 29 è riuscito un'altra imponente manifestazione di solidarietà.

Assume la presidenza il presidente della Sez. di Roma, on. Emanuele Finocchiaro Aprile il quale spiega ai presenti a qual punto si trovano le pratiche riguardanti il progetto di legge e fa presente all'assemblea che nella mattinata di domani, il Consiglio direttivo con una rappresentanza degli allievi si recherà dal Ministro di Grazia e Giustizia per avere dal Governo dichiarazioni ufficiali in merito al progetto stesso.

Alla discussione, molto vivace, prendono parte gli ingegneri Mel, Cannizzaro, Laporta, Cramisini, Sterbini, Vellecchi, Corsetti — che fa brevi dichiarazioni a nome della presidenza generale —, Nicolosi, Squassi e Garboli.

Infine, a conclusione della discussione, Ing. Zinnari presenta il seguente ordine del giorno che viene approvato per acclamazione:

«Gli ingegneri ed architetti di Roma e Provincia e gli studenti della Scuola degli ingegneri e della Scuola superiore di architettura, riuniti in assemblea; udite le dichiarazioni del presidente della Sezione di Roma dell'A. N. I. I. in appoggio all'iniziativa già presa dal Consiglio direttivo della Sezione stessa invita la presidenza generale dell'A. N. I. I. ad assumere, con permanenza in Roma, nella persona del presidente, la direzione del movimento; e da mandato alla presidenza della Sezione di Roma, dopo udite le dichiarazioni ufficiali del Governo, di esplicare la più pronta ed energica azione, d'accordo con la presidenza generale dell'A. N. I. I. per rimuovere tutte le difficoltà che ostacolano ancora l'approvazione del progetto.»

Imponente comizio alla Scuola d'Applicazione

Ieri, 28, nell'Aula Magna della Scuola d'Applicazione per gli ingegneri in Roma, si è tenuto alle 19 il IV Comizio degli ingegneri e degli architetti di Roma e Provincia in unione agli studenti della Scuola d'Applicazione e della Scuola d'Architettura.

Assume la Presidenza l'on. Finocchiaro Aprile, che aprendo il Comizio porge un caldo saluto al prof. Geradini e a tutto il corpo insegnante della Scuola di Applicazione, che con la propria solidarietà al movimento hanno affermato davanti all'opinione pubblica che l'agitazione degli ingegneri ha un carattere essenzialmente nazionale e tende a conquistare, nella vita nazionale, al tecnicismo il posto che gli compete.

Proseguendo nel suo discorso l'on. Finocchiaro-Aprile dà all'Assemblea ampi ragguagli intorno al colloquio avvenuto venerdì scorso tra il Consiglio Direttivo della Sezione di Roma e l'on. Ministro Guardasigilli e termina, tra calorosi applausi, raccomandando che l'agitazione si mantenga ferma e vigilante per il conseguimento della vittoria.

Sorge quindi a parlare l'on. Mauro che ricorda le varie vicende dell'agitazione più che ventennale per ottenere la tutela del titolo e dell'esercizio professionale.

Ha, poi, la parola l'on. Pennisi che reca l'adesione del partito della democrazia sociale e del gruppo parlamentare del partito stesso. Si meraviglia che una classe così benemerita come quella degli ingegneri non abbia ancora conseguito una tutela del titolo, tutela che è accordata a classi di professionisti che hanno responsabilità molto minori.

Calorosi applausi salutano le fatte parole del giovane deputato, mentre il prof. Marino Lazzari, consigliere provinciale, si alza per portare il saluto e l'adesione del Partito Nazionalista e del gruppo parlamentare.

Prende infine la parola l'ingegnere Zinnari il quale comunica di avere interessato dell'agitazione l'on. Ragioni della Confederazione Generale del Lavoro, e l'on. Rondolo del gruppo Parlamentare socialista i quali hanno promesso di esplicare un'azione efficace in appoggio delle rivendicazioni degli ingegneri.

Infine un gruppo di soci presenta un ordine del giorno approvato per acclamazione; in esso gli ingegneri riaffermano il loro cosciente proposito di continuare nell'agitazione con ogni mezzo in unione con i colleghi di tutta Italia fino al conseguimento dell'invocata tutela del titolo e della professione.

Dopo alcune acclamatissime parole del prof. Cardinali il Comizio è sciolto.

Congresso Nazionale Universitario 28-31 maggio

Un ottimo contributo al grave e complesso problema della Riforma Universitaria, sulla necessità della quale convengono oramai tutte le più varie correnti intellettuali e politiche del paese, se anche diverse sono le proposte caldeggiate dai partiti, sarà dato dal *Congresso Nazionale Universitario*, indetto dalla Federazione Universitaria Italiana, che avrà luogo in Roma dal 28 al 31 Maggio, con la partecipazione delle più importanti Associazioni Universitarie e post-universitarie.

Autorevolissimi relatori e valorosi giovani delle nostre Scuole Superiori riferiranno al Congresso su le questioni più urgenti, riguardanti la cultura superiore e l'organizzazione universitaria.

Concorso per ufficiale sanitario

La Regia Prefettura di Roma comunica per la pubblicazione:

E' aperto a tutto il 30 giugno 1922 un concorso per la nomina ad ufficiale sanitario nel Comune di Civitavecchia. Stipendio L. 7000 annue oltre accessori di legge. Per informazioni rivolgersi al Comune o Sottoprefettura di Civitavecchia o Prefettura di Roma.

Concorso per una farmacia

La Prefettura rende noto che è stata decretata la istituzione di una farmacia nella frazione di Santa Marinella (Civitavecchia) e che è aperto il relativo concorso pubblico sino al 18 giugno p. v.

Pei schiarimenti rivolgersi alla Prefettura di Roma (Ufficio Medico Provinciale).

Direttore: OLINDO BITETTI

Gerente responsabile: Luigi Pietti

Officina Poligrafica: LA RAPIDA

PICCOLA PUBBLICITÀ

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

1) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CARTA DA LETTERE per ogni gusto. Corrado Accossano, Sansilvestro, 88.

UFFICIO legale tratta separazioni personali divorzio. Scrivere Casella Q. 7007 «Popolo Romano».

UFFICIO speciale informazioni commerciali, incarichi fiduciari. Massima precisione, sollecitudine segretezza. Scrivere Casella O. 7005 «Popolo Romano».

VOLFI ventilati, portante deposito Fabbricazioni preziosi. Romeo Ghenzi, piazza Montenara, 55, Roma.

CHIUNQUE ovunque guadagnerà 2000 mensili fisse scrivendo subito: Mainolfi, Montesarchio (Benevento).

DANARO giornalmente può guadagnare chiunque senza impegni, continuando proprie occupazioni. Scrivere Ruffo 5 Nice (Francia).

CASA DEL MACINETE. Laboratorio specializzato per la riparazione dei macinetti, pezzi di ricambio per qualsiasi tipo. Lavori in meccanica di precisione. Borgo S. Spirito, 95, Tel. 22414.

LA GENERALE - Impresa italiana di pulimento, Via Cavour 260. Pulitura di appartamenti, negozi, uffici, banche, lucernai, ecc. Lucidatura di parquets, mattonelle, marmi, ecc. Macchine aspiratrici della polvere. Servizio a domicilio. Si affittano scale sotto Porta. Preventivi gratis Telefono 10.483.

AVVIATO forno cedesi causa divisione società. Facilitansi condizioni pagamento Prezzo come contante. Corsoumberto 51.

SERRATURE moderne sicurezza, allarme, L. 50, 100, 150. Fornitore Società edilizie, Banche, ecc. Campionario a domicilio anche privati. Borlenghi, V. Vaccarella, 20, tel. 4791.

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO

2) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

SARTE, modiste, cuoitrici, guadagnano ovunque L. 20 giornaliere lavorando, casa propria, nuovissimo articolo moda femminile, successo mondiale, istruzioni gratis. Scrivere: Parisienne, Casella 174, Milano.

FARMACISTA di Fabrica di Roma cerca signorina pratica. Preferiscesi anziana.

PERSONA seria referenze ineccepibili, pratica commercio che sia disposta entrare quale socio in avviata azienda commerciale ben conosciuta ed apprezzata sulla piazza di Roma, scriva, si presenti al Cav. Celano, Via Boncompagni 17.

CERCASI persona conosca perfettamente inglese per traduzioni dall'italiano all'inglese e viceversa. Scrivere Popolo Romano B. B. 1328.

SARTORIA Cifonelli, via Napoli, 53, cerca lavoranti.

SARTORIA Cifonelli, via Nazionale, 208, cerca aiutanti lavoro leggero.

SARTORIA Cifonelli, via Nazionale, 208, cerca bravi lavoranti uomo con aiutanti e apprendisti.

CERCANSI abili lavoranti aiutanti ragazzi Sartoria Massa, via Aurelliana, 29.

CERCASI da Lulgi Martignoni, via Tacito, 40, una signorina per ufficio e magazzino e facchino per magazzeno e consegna merce. Presentarsi con referenze.

CERCANSI ragazze rifinire sartoria per signora. Mirazzo, 4, interno 1. Presentarsi con buoni requisiti.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO

3) Cent. 10 la parola, minimo L. 1

ASSISTENTE custode, magazziniere, facili amministrazioni ed altro cerca posto. Buonissime referenze. Rivolgersi Rosati, Trionfale 50.

MAGAZZINIERE capo lunga pratica, referenze ottime, disponibile. Scrivere Casella P. 7056 «Popolo Romano».

CERCO posto quale direttore caffè, pasticceria, ecc., o capitalista per impiantare detta azienda, in qualsiasi città. Scrivere Graziosi, via Mamiani, 13, Roma.

DIRETTORE personale stabilimenti, magazzini, laboratori, lunga pratica, referenze ottime Scrivere Casella R. 7015 «Popolo Romano».

ASSISTENTE, custode, magazziniere, facile amministrazione, cauzione. Assumerebbe Rossi, Borgopio 146.

MONTATORE meccanico Diesel Motore con diploma di macchinista italiano lungo durata in Germania con buon certificato cerca impiego. Scrivere Casa degli Emigranti, Piazza S. Maria Maggiore, Giuseppe S.

CERCASI da importante Studio amministrazione beni stabili. Rivolgersi a: Cav. Celano, Via Boncompagni 17.

FORESTIERE 25enne laureando giurisprudenza, italia a, francese, slavo, poco tedesco occuperebbesi ovunque, via Tronto 95, Boris.

SARTA lavora giornata. Vestiti biancheria costumini bambini L. 12 vitto. Scrivere Casella V. 7047 Popolo Romano.

RAGIONIERE provetto contabilità bancaria, commerciale, industriale, occuperebbesi seria Ditta. Scrivere S. M. Piazza Tor de' Specchi 88

GIOVANE distinta famiglia, dottore in scienze agrarie, cerca impiego decoroso disposto anche dare cauzione. Rivolgersi E. Meglio S. Agata de' Goti 29.

A FAMIGLIA recasi acque offresi chauffeur celibe ventisettenne rimpatriato svizzero. Prende vitto, alloggio. Referenze ineccepibili. Scrivere Mariangeli, Europa Hotel, Ancona.

GIOVINE professione sarto cerca collocarsi presso signore solo come cameriere. Ottime informazioni. Ducci, Po, 34.

MACCHINISTA offresi per trebbiatura. Scrivere Gatto presso Moteran, Cavour, n. 179.

RAGIONIERE contabile dispone ore giornaliere, 100 mensili. Destefano, Capocci, 74.

CAMERE E PENSIONI

4) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

DA SIGNORA o coniugi, pensionato anziano, vedovo, solo, cerca mezzo con modesta pensione. Nelli, Casella T. 7026 Popolo Romano.

SIGNORINE impiegate cercano presso rispettabilissima famiglia immediate adiacenze Policlinico vitto assai moderato prezzo. Scrivere dettagliatamente Casella T. 7023 Popolo Romano.

IMPIEGATA cerca camera possibilmente quartiere Esquilino. Scrivere Casella P.M. 141 Popolo Romano.

PENSIONE famiglia ambiente distintissimo, serissimo. Escluse signore sole. S. Basilio, 50.

PENSIONE QUIRINALE, XXIV Maggio, 7 disponibili camere uno o 2 letti inizio prezzi estivi.

FITTANSI subito, anche breve soggiorno, camere con pensione o senza. Ambiente signorile. Federico Cesi, 44, interno 2.

SELLISSIMA elegantissima garçonnière. Ingresso libero. Località scrittissima. Sedlari 10.

AFFITTO camera salotto cucina, ampia camera cucina. Anticipo stagione estiva. Piazza Cappelle, 20.

AFFITTO indipendente camera volendo salotto, matrimoniale anche cerco. Vite 14.

CAMERA pensione con due letti. Sicilia 24, piano terzo, Savarese.

CERCO modesta camera presso buona famiglia. Esclusi intermediari, Piemonte 68, portiere.

CRONICATO diretto dei Fratelli della Misericordia, tenue pensione per vecchi. S. Leone Carpineto Romano.

DISTINTA famiglia offre camera pensione. Bocca Verità 121, interno 4.

GIOVANI sposi cercano camera vuota cucina. Tritone 183.

INGRESSO libero distinto signore; altra signora sola. Sallia Crescenzi 27.

LEVATRICE tiene pensione gestanti segretezza discrezione via Bonella 69. Morichelli.

PENSIONE Elbana due posti abbondantissimi sette giornaliere sempre maccheroni. Francesco Crispi 1, int. 8.

PIED-A-TERRE per affari vitto sale lettura scrittura provetti ciceroni offre Pensione al Monumento mitt pretese. Foro I. italico 61 (Piazza Venezia).

APPARTAMENTI E LOCALI

5) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

ACQUISTEREBBESI appartamento libero quartieri alti 12-15 camere esclusi mediatori. Offrire Cav. Celano, Boncompagni 17.

VENDESI appartamento libero 10 vani pressi Piazz. Barberini adatto abitazione ufficio. Rivolgersi Cav. Celano, Boncompagni 17.

AFFITTASI grande negozio e magazzini al Corso Umberto Primo 509.

DISTINTISSIMO cerca appartamentino ragionevole buona uscita ovvero matrimoniale uso cucina. Rivolgersi Nucci via Vite 58.

UFFICIO, Piazza Colarienzo pianterreno quattro vani affittasi subito. Scrivere Casella Z. 7028 Popolo Romano.

AFFITTO vasti saloni centralissimi adibiti negozio di lusso. Francesco Crispi, n. 65.

VENDONSI, presso Piazza Barberini, due negozi e due appartamenti soprastanti. Scrivere Casella I. 6975 «Popolo Romano».

APPARTAMENTI anche disponibili subito vendonsi, via Crescenzio 69. Visibili ore 15-17.

APPARTAMENTI disponibili vendonsi, viale Parioli 42. Visibili 10,30-12 15-17.

APPARTAMENTI prezzi bassi vendonsi via Po 45. Visibili 10,30-12 15-17.

APPARTAMENTI prezzi vantaggiosi vendonsi. Germanico 168. Visibili 10,30-12.

APPARTAMENTO centralissimo secondo piano disponibile subito vendesi Piazza Nuova Parlamento 29. Visibile 11-12, 16-17.

APPARTAMENTI, posizione soleggiata, eccezionale vendonsi prezzi bassi. Cola Rienzo 265. Visibili 10,30-12.

APPARTAMENTI garages abitabili giugno vende Vittoria. Corso Italia 43.

APPARTAMENTI liberi decreti vende rate mensili quindici anni «Vittoria», Corso Italia 43.

APPARTAMENTI consegna immediata nuovi fabbricati, vende Società Extranea, Babuino 99.

APPARTAMENTI prezzi economia vendonsi Giovanni Lanza 155. Visibili 10-12 15-17.

APPARTAMENTO vuoto cercasi affitto preferibilmente quartieri alti otto camere più accessori, libero settembre o prima, disposti anticipare annualità fitto. Scrivere Ridolfi, via Carlo Cattaneo, Verona.

APPARTAMENTI 2, 3, 4 camere prezzi convenientissimi facilitazioni pagamento vendesi. Rivolgersi portiere Alessandria, 7, ore 10-12.

APPARTAMENTO elegante signorilmente ammobiliato tutti comforts via Crescenzio, affittasi primi giugno 31 ottobre. Rivolgersi portiere via Tibullo 16 dalle 15 alle diciotto.

VENDONSI negozi liberi consegna immediata posizione ottima. Via Alessandrina 21, sel.

VENDESI, anche appartamenti, stabile ottima posizione fra Stazione e Ministero Finanze. Escludonsi mediatori. Francesco Ventura, Volturno 48.

VENDONSI appartamenti, botteghe quartiere Ludovisi, prezzi miti pagamento venti annualità. Rivolgersi ufficio, via Piemonte 121, ore 9-11.

FITTASI appartamento mobiliato 4 vani, uso cucina, 6 anticipati. Principe Amedeo 67. Dieci pomeriggio.

FITTASI bottega libera quartieri Ludovisi. Rivolgersi Aza via Lazio 9.

LOCALE uso industriale cercasi lunga affittanza, circa 600 mq., coperti e altrettanti coperti. Preferibilmente località S. Paolo. Offrire dettagliatamente Sclavo, piazza Montecitorio 115.

LOCALE terreno interno cederei mite compenso. Archetto Minerva 13.

MAGNIFICI locali galleria via Nazionale, rimpetto Banca Italia, affittansi esclusivamente istituto Bancario negozi gran lusso. Avvocato Zeni, Gregoriana 36, Roma.

NEGOZIO con vasti magazzini usufruibili per laboratori in genere, deposito macchinari, materiali diversi affittasi via Ulpiano 47 (Palazzo Giustizia).

APPARTAMENTINI abitabili subito vendonsi ratealmente Impresa Gallo Monteverde.

CORSO Umberto affittasi cedesi studio completamente arredato. Vassarotti. Cresoenzio 58.

NEGOZIO affitto bottega con grande cantina telefono piazzale Flaminio Nonnis, Tritone 46.

CAMBEREBBESI appartamento 5 vani cucina bagno con uso sole grande centro. Rivolgersi Marianna Dionisi 1 n 43 int. 12.

VILLINI, CASE E TERRENI

6) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CHI VUOL VENDERE od acquistare, villini, aree fabbricabili e poderi rivolgersi al cav. Celano, via Boncompagni 17.

VENDO palazzina 21 vani nuova fuori Porta S. Giovanni, piccoli appartamenti disponibili. Gorini, Mercede 54.

VENDO intero patrimonio: Case ville, villini - poderi - tenute, stabilimenti industriali Ottime occasioni per villeggiatura, impiego capitale; prezzi eccezionalissimi. Listino vendite presso l'accreditato, conosciutissimo: Ufficio Attilio Moretti, in Tritone 62, Roma.

ALTISSIMO prezzo pago affitto villino riccamente mobiliato, giardino, garage. Puma, Campitelli 8.

VENDO casa composta di 4 piani e tra un mese di cinque piani con piano abitabile mediante sopraelevazione. Terrazza due botteghe e cantine nei pressi di Piazza Navona. Rivolgersi o scrivere E. Meglio S. Agata de' Goti 29.

LADISPOLI. Vendesi terreno fabbricabile ottima posizione con cessa abitabile e locali servizio. Scrivere Ughi Carlo.

SAREI acquirente 10-15 ettari terreno fra Roma-Ostia vicino strada o tramvai o stazione ferroviaria. Scrivere Piccioni, Tritone, 52.

VILLINO M. Mario abitabile subito vendesi centomila. Arch. Bisso Circo Agonale quattordici.

VENDESI vasto casamento centrale quartieri liberi occupabili subito. Rivolgersi Avv. Garbini, Banchi Nuovi, 60.

VENDO fuori Porta Sangiovanni, amena posizione villino recentissimo, 40 vani, giardino 350 mq., esposizione panoramica incantevoli; impegnomi consegnare atto stipulazione appartamento quattro camere, ingresso, cucina, W. C., bagno. Prezzo mite, comodità pagamento. Altro, come sopra, terrazze, capannoni, scuderia 25 cavalli, ampi magazzini adatti qualunque uso, industria. Rivolgersi Carcani, Amministrazioni Patrimoniali, via Giusti, n. 22, telef. 10.426.

LEZIONI, SCUOLE, COLLEGI

8) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

INGLESE, preparazione rapida, riassuntiva, sicura esami luglio. Professore locale Scuola Lingue, competentissimo. Scrivere: Casella V. 7033 «Popolo Romano».

INGLESE, francese. Lezioni, preparazioni esami accuratissime. Professori governativi. 35 Babuino.

LEZIONE d'inglese, Cooper, via dell'Archette 27, piano secondo.

PROFESSORESSA preparazione esami tre all'ora. Purificazione 8, p. e. Roma.

ASPIRANTI automobilisti. Frequentate unica scuola riconosciuta dallo Stato. Via Mirza 38.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI VIAGGIATORI

9) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

MANIFATTURA Belga, che vende biciclette mondiali a rate L. 1 giornaliere, cerca Agenti stipendio fisso 1000 mensili. Merce pronta subito pagando una rata mensile. Catalogo gratis. Albright. Casella 174, Milano.

CERCASI piazzista seria clientela pronta per olii, cereali, granaglie, mandorle. Scrivere Casella 2006 «Popolo Romano».

MATRIMONIALI

10 Cent. 30 la parola, minimo L. 3

VEDOVO anziano, solo, pensiane 300 mensili due mila offre in dote, conoscerebbe signora dabbene, seria, dignitosa, scopo matrimonio, Pucci, Casella U. 7027 Popolo Romano.

OCCASIONI

11) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

A PREZZO di costo vendo camera noce americana 7 luce. Altra faggio veneziano 3 luce. Laboratorio Ditta Montanari Alberto, Via Mazzarini n. 14 locale interno (S. Lorenzo).

VENDESI molino azionato da motore olio pesante, completo, rivolgersi Longo Gaetano, Terracina.

VENDONSI 2 fracks e uno smoking completi come nuovi lire trecento ognuno. Via Mecenate 77 interno 29

SCALA chiocciola ferro, legname stagionato frassino, banco falegname, gabbione conigli, vendonsi. Caffè Greco, via Condotti, Roma.

VENDESI automobile landaulet 3 A Fiat perfettissimo stato, carrozziera Sala, prezzo eccezionale. Rivolgersi Cav. Celano, Boncompagni 17.

CARROZZE, carrozzini con mantice, vis-à-vis, granrole, tregge dematrici cestine finimenti occasione. Bellissima cavallina sarda. Via Colosseo 23.

ITALA torpedo 1920 come nuova cedesi prezzo vera occasione. Rivolgersi portiere via Mercadante 8.

FALEGNAMI. Banchi, attrezzi, piccola sega, sirettori. Andrea Doria 40, Trionfale, Parosini.

VENDESI macchina calze centimetri 29, n. 16. Prezzo mite. Foffi, Vascellari 71, Trastevere.

MACCHINE da scrivere nuove vendo prezzi eccezionalissimi. Rivolgersi Via Giovanni Lanza 159, dalle 16 alle 18.

MOBILIFICIO Visitare Mobilificio Ramaglia, Gracchi 74-80 (Piazza Ungheria).

AUTOMOBILE Torpedo primaria marca nuovo estralussuoso occorrendo realizzare vende prezzo rovinoso. Via Montoro 5

CAVALLO tiro, sella eccezionali movimenti vendesi occasionissima. Palestro 13.

ACQUIRENTI mobili! Visitate l'esposizione mobili via Torino, 132, ove troverete mobili buoni prezzi convenientissimi. Letti in ferro reti metalliche, via in Selci 26. Forti sconti negozianti di ogni provincia. Forti sconti. Domenica ultimo giorno di vendita dalle 14 alle 17. Via Piave 62.

CAVALLO distinto grandissimi movimenti vendesi. Via Nazionale 75.

BIRICHINI vignarole, tregge, dematrici, cestine finimenti d'occasione. Via Colosseo, n. 23.

MILORD cavallo molto separato vendesi vera occasione. Rivolgersi via Cimara 48 ore 12 alle 15.

OCCASIONISSIMA vendo Underwood nuovissima, baule cabina, valigia cuoio, giacchetti. Pianterreno destra, viale Regina 144.

ANSALDO torpedo 25 nelle perfetto stato vendesi. Boncompagni 17.

AUTOCARRI Fiat BLR, Bl., 9000 Spa garantiti vendonsi Emanuele Filiberto 227.

CAUSA partenza vendo attacchino lusso cavalla quattrenni S. Onofrio, 5, Lungara.

CAUSA ottime condizioni vende oppure cambio con fabbro e ponichesge. Carociolo, Palestro, 45.

IMPIANTO completo saldature autogena e biciclette vendesi prezzo occasione. Bacciana 63.

ITALA torpedo 1920 bollata cedesi prezzo vera occasione. Rivolgersi portiere via Mercadante

MOTORE EMW mod. 1922 petrolio 12 HP stazionario, locomobile, pronta consegna prezzo ribassato. Corso Umberto 277, ammezzato.

MOTOCICLETTA New-Hudson quattro tempi trainbalaeur 4500. Freccia 2500, carrozzino 1150. Condizioni ottimissime Rasella 124.

ALTISSIMO prezzo pago affitto villino riccamente mobiliato, giardino, garage. Puma, Campitelli 8.

ACQUISTEREBBESI palazzo centrale purchè pretese possibili. Trattasi direttamente. Amministrazione Annibaldi, Corso Umberto 337, ore 10-13.

ELEGANTE tonneau cambierebbesi con automobile. Impresa Galli, Monteverde.

OCCASIONE. La Ditta Caloppi e C. via Giovanni Lanza 63 int. 1 espone tutti i giorni dalle ore 15 alle 18 un ricco assortimento di vestiti, gabbani, calze ecc. a prezzi di vera concorrenza.

PIANO-FORTE coda Blüthener nuovo vendesi. Via Sicilia 197, int. 7, dalle 10 alle 12.

PIANO-FORTE verticale occasione vendo. Giovannelli, via Marco Aurelio 5 (Colosseo).

PARANCO usato otto tomellate alzate metri cinque con sei di catena acquistasi officina Catani, via Garbatella, Roma.

VENDONSI vetrine, bancone, scansie, scaffali Dirigersi via Condotti 42, portiere.

VETTURETTA 14 HP quattro boguets vendesi. Viale Regina 142, Magliano.

VENDESI Motosidecar Frera ottimo, ruota lamiera. Bucci piazza Popolo 3.

AVVISI VARI

13) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CEDO numero telefonico centrale. Scrivere Casella Z. 7048 Popolo Romano.

SARACINESCHE scale a chiocciola, lavori in ferro prezzi modici. Bruschi Tiburtina N. 137, Telef. 41-59.

SARTA per signora e bambini confezione accurata, prezzi miti, puntualità. Via Volturno 7 interno 12. Casdus Grigioni.

PRESTITI su automobili motocicli, facilitazioni segretezza. Bruni Alfredo, San Vito 17, telefono 8063.

PRESTITI sopra polizze Monte, pellicole, vestiario, gioie, oggetti. Vite 14.

RENARD Detective opera ovunque. Più antica accreditata casa del genere. Tritone 46, Roma.

SOPRAELEVAZIONE fabbricato e finanziamento eseguisce impresa ingegneri Campini Lorenzoni. Scrivere Condotti 23.

CAPITALISTI azionisti cercansi da costituenda Società per importante speculazione modernissima, Marini, Foro Italico 61.

CEDESI trattoria centralissima. Magazzino vino interno attrezzato. Via Gotiense. Rivolgersi via Serpenti 21.

CEDESI vasto magazzino vino con bottega esclusi mediatori. Venturini Statuto 15.

VILLEGGIATURE

15) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

FIUMICINO casotto tre camere cucina mobiliate lire cinquecento. Cevola Monteparioni 78, ore 12-13.

ANZIO riviera ponente affittasi villino stagione estiva. Donzelli, Ulpiano 47.

FORMIA Affittasi stagione quarleriino ammobiliato in amenissima villa. Principe Umberto 224 interno 19, Roma.

OSTIA Mare Pensione Viviana, splendida posizione sul mare, ambiente distinto, ogni comfort. Appartamenti ammobiliati con terrazzina sul mare.

VILLEGGIATURA Sabina, saluberrima, ogni comfort. Ridolfi Filippo, fermo posta Roma.

VALLINI splendida posizione panoramica affittansi Rocca di Papa presso funicolare. Rivolgersi via Ulpiano 47 interno due.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

I treni segnati con l'asterisco (*) non si effettuano la domenica.

PISA: 1 (Pisa) 5.30 (Civitavecchia) 7.30 D 9.40 DD. 2.05, 11.20 A., 15.20 (Pisa) 17.— (Milano) 20 DD. 21.45 D.

FIRENZE: 5.40 D. 5.50 A. 15.45 D. 16.55 A. 19 DD. (questo treno ha carrozze dirette per Trieste, per Bologna, per Monaco, per Berlino). 20.35 DD. 23.20 D. 23.40 O. (soppresso il sabato).

NAPOLI: 0.39 D. 5.25 A. 7.20 DD. 9.30 A. 12.20 D. (Reggio C.) 14 D.* (Reggio C.) 16.40 D.* 18.55 A. 19.35 DD. (Reggio C.) 20.20 DD. (Taranto). 21.15 A.

ANCONA: 6 D.* (per Trieste). 7.35. 12.15. 16.35. 19.40. 22 D.

SULMONA-CASTELLAMMARE: 6.10 O. (per Sulmona DD. 7.55 A. 12.55 A.* 17.40 A. 19.35 (festivi) 21.35 D.

VITERBO: 6.25. 15.5.* 16.25.

ANZIO NETTUNO: 7.20. 12.5. 16.20. 19.30.

VELLETRI-TERRACINA: 7.35. 13.5. 18.30.

ALBANO: 6.30. 12.—. 16.—.* 17.55. (9.10 festivi) 21.25 (festivo).

FRASCATI: 0.15. 7.20. 12.5. 17.20.* 19.55 (festivi) 21.5.

FIUMICINO: 5.50. 7.30. 16.30.

ARRIVI

PISA: 2.5. 7.20 A. 8 D. 9 DD. 9.30 DD. (Milano-Sarzana). 11.10 DD. 14.40 A. (da Grosseto). 18.40.* 19.30 (treno da Parigi; merc. ven. dom.). 20 DD. 23.30 D.

FIRENZE: 1.10 A. 7.35 D. 9.35 DD. (da Orte). 12.10 D. 13.15 D. 18.25. 18.50 DD. 23.50 A.*

NAPOLI: 0.50 D. 1.10 A. 6.20 (da Reggio C.). 9.15 DD. (da Tarantol. 12.45 A.* 13.10 DD. 15 D. 16.20 A. 19 DD. 22.20 A. 22.45 D.

ANCONA: 0.15 D.* (da Trieste). 0.27. 11.25 A. 16.30 D. 23.45 A.

SULMONA-CASTELLAMMARE: 8.50. 7.40 O. (da Tivoli). 9.35 A.* (da Avezzano). 10.30 D. 12.10 A. 17.4 M. (da Tivoli). 21.35 A.

VITERBO: 9.50. 13.5.* 20.10.

VELLETRI-TERRACINA: 9.6. 14.15* 20.25.

ANZIO-NETTUNO: 7.35. 9.10. 14.45. 19.30.

ALBANO: 7.* 8.17. 9.55. 15.5. 21.20

FRASCATI: 6.50. 8.25. 9.45. 14.50. 19.10. 21.50. 23. 21.50. 23.

FIUMICINO: 8.30. 12. 19.35.

Orario delle Tramvie

PARTENZE

FRASCATI: 6.30, 8, 8.55 fer., 9.35, 11, 12.30, 14 15.30, 17, 18.30, 20 fer., 20.30 (fest).

ALBANO-VELLETRI: 5.55 fer. (per Albano) 6.30, 7.55, 9.25, 10.55, 12.35, 13.55, 15.35, 16.55, 18.5 (per Lanuvio), 19.25, 19.35 fer., 19.55, fer. (fino a Genzano). 20.35 fer.

MARINO (Via Grottaferrata): 7.10, 8.40, 10.20, 11.40, 13.10, 14.40 fest. 16.30, 17.40, 19.40.

MARINO (Via Albano): 7.5, 8.35, 10.5, 11.25 fest. 14.25, 15.55, 17.25, 19.5 fest.

GENAZZANO-FIUGGI-FROSINONE (Stazione Viale Principessa Margherita): 12.10, 16.25 (fino a Genzano) 5.30, 15.40 (fino a Fiuggi). 6.35, 16.15 (fino a Frosinone).

CIVITACASTELLANA-VITERBO: 6.5, 9.5, 13.30 fest., 17

ROMA-TIVOLI (Stazione S. Lorenzo): 6.10, 9.30, 12.00, 15.30, 19.

AUTOMOBILE OSTIA MARE (Partenza dalla Vite): 8, 13.

AUTOMOBILE ROMA-CAMPAGNANO-NEPI (Partenza da via Flaminia): 7, 15.30.

ARRIVI

FRASCATI: 7.35, 9.5, 10.35, 12.5, 13.35, 14.5, 16.35, 18.5, 19.35, 21.5, 22.10 fest.

VELLETRI-ALBANO: 7.21, fer. 7.51, 9.11 fer., 9.40, 9.50, 10.40, 12.10, 13.40, 15.10, 16.40, 18.10, 19.40, 21.10, 22.47 fest.

MARINO (Via Grottaferrata): 7, 8.35, 9.55, 11.25, 12.55, 14.25, 15.55, 17.25, 19.05, 20.35, 21.25, 22.55 fest.

MARINO (Via Albano): 8.20, 9.55, 11.20, 13.20, 14.20 fest., 15.50, 17.20, 18.50, 20.20

ROCCA DI PAPA (Terminus): 8.7.

GENAZZANO-FIUGGI-FROSINONE (Stazione Viale Principessa Margherita): 6, 14.40 (da Genazzano). 9.15, 12.15 (da Fiuggi). 11, 20.30 (da Frosinone).

TIVOLI-ROMA: 7.40, 10.55, 13.40, 16.50, 20.30, 23.40.

CIVITACASTELLANA-VITERBO: 9.40, 15.55, 19.40.

AUTOMOBILE OSTIA MARE (Arrivi Via della Vite): 9.1, 17.45.

AUTOMOBILE ROMA CAMPAGNANO-NEPI (arrivo in via Flaminia): 9.5, 23.5.

SALDATURE AUTOGENE
IMPIANTI COMPLETI
A. SORMANI
Via del Clementino 96-98 Tel. 4880 - Roma

Cercansi AGENTI PRODUTTORI
articoli di NOVITA' e cartoline illustrate da affidare deposito. Provvig. 10 %, rimborso campioni contro vaglia di L. 10 alla Ditta G. C. Scandorberg — Roma Cp, via Sacchi.

TRATTORIA DEL COLOSSEO
Via Claudia N. 1-2-3
Ottima Cucina - Vini Scelti dei Castelli
PREZZI MITI
Stefanini Sebastiano.

Il Monte di Pietà di ROMA
ha disponibili a prezzi convenienti
CASSETTE di SICUREZZA

MALI veneri, restringimenti, tenia. Esame sangue, urine ed endoreuse dal 914. Prof. Cav. ORTALI doc. R. Univ. — Piazza Resp. 67 — Ore 9-14-15, 19-20.

PENNE STILOGRAFICHE
TUTTE LE MARCHE
TUTTI I SISTEMI
TUTTI I PREZZI
Corrado Accossano
Unica Sede: Via S. Silvestro 88
Laboratorio per riparazioni

Nelle svariate forme si
DISPEPSIA
Cessate ad istante chimico stomacale
Ipercloridria
Iperacidità
Stasi ed atonia gastrica
Dilatazione dello stomaco
Gastralgia
Gastrite
Congestioni di